



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 947.325.264 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 29/4/2017)

PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:

- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up con eventuale facoltà di rimborso anticipato;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con eventuale facoltà di rimborso anticipato;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale facoltà di rimborso anticipato;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con cap e/o floor con eventuale facoltà di rimborso anticipato;**

di

Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

Il presente Documento costituisce un Prospetto di Base (il “**Prospetto di Base**”) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) ed è redatto in conformità all’articolo 26 del regolamento 2004/809/CE e successive modifiche e in conformità all’articolo 6 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è stato pubblicato mediante **deposito presso la CONSOB in data 23 febbraio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0046744/18 del 21 febbraio 2018**. Ha validità di 12 mesi dalla data di approvazione.

Il presente Prospetto di Base si compone: della Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari; del Documento di Registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), che riporta informazioni sull’Emittente; della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”), che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni, nonché da ogni successivo eventuale supplemento ai predetti documenti.

In occasione di ciascun Prestito, l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”) che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l’inizio dell’offerta. Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito saranno di volta in volta trasmesse alla CONSOB.

Le informazioni definite all’interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

L’informativa completa sull’Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione

congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi, nonché delle Condizioni Definitive dell'offerta di ciascun Prestito e di ogni eventuale Supplemento al Prospetto di Base.

Il presente Prospetto di Base, nonché ogni successivo ed eventuale supplemento e le Condizioni Definitive relative all'offerta di ciascun prestito, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> .

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari proposti nel presente Prospetto di Base, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera, agli strumenti finanziari offerti, riportati rispettivamente nel Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3, e nella Nota Informativa, Sezione 6, paragrafo 2.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

1- L'Emittente al 30 settembre 2017, presenta un persistente aumento, a partire dal 31 dicembre 2015, delle sofferenze lorde, tanto in valore assoluto che in termini di rapporto sugli impieghi lordi. Alla stessa data, rispetto agli ultimi dati medi di sistema relativi alla classe dimensionale di appartenenza del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, forniti da Banca d'Italia - 30 giugno 2017 -, l'Emittente presenta un rapporto crediti deteriorati netti su impieghi netti superiore rispetto al dato espresso dal sistema, e rapporti di copertura nettamente inferiori sia per quanto riguarda le sofferenze, e sia, più marcatamente, per i crediti deteriorati.

A partire dal 1° gennaio 2018 l'Emittente dovrà applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore su crediti. Tali effetti al momento non sono quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale. L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafi 3.1.1 “*Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito*” e 3.1.11 “*Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9*”.

2- Si informa che negli ultimi anni la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la Consob hanno sottoposto l'Emittente e il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ai seguenti principali accertamenti:

a) Due visite ispettive *in loco*, condotte nel 2015 dalla BCE con il supporto di nuclei ispettivi di Banca d'Italia, rispettivamente: 1) dal 26 Gennaio fino al 3 Aprile 2015 in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni; 2) dall'8 Settembre fino al 16 Dicembre 2015 in tema di gestione del rischio di credito e di controparte, comprendente la gestione dei crediti *non performing* e il processo di accantonamento. Le principali raccomandazioni hanno riguardato i seguenti ambiti:

- *Governance e controlli interni*: intensificazione della formazione all'Organo consiliare; arricchimento del reporting direzionale e consiliare sui rischi; rafforzamento dell'organico delle strutture di controllo interno e riorganizzazione della funzione di controllo rischi; evoluzione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e maggiore coerenza con il piano strategico;
- *Processi del credito e gestione degli NPL (Non Performing Loans)*: introduzione di un più evoluto *framework* per la gestione degli NPL caratterizzato: a) dal rafforzamento della struttura organizzativa dedicata; b) dalla creazione di un modello di gestione del credito problematico specializzato per segmenti di clientela; c) da un nuovo e più predittivo sistema di analisi e monitoraggio delle anomalie creditizie; miglioramento delle capacità di recupero dei crediti deteriorati; adeguamento della normativa interna sul comparto del credito.

Gli esiti della prima ispezione sono stati notificati nell'*On-site Inspection Report* (relazione sull'ispezione in loco) del 4 Giugno 2015 e successivamente richiamati nella *Follow-up letter* (rapporto finale) trasmessa dalla BCE in data 23 Luglio 2015.

Gli esiti del secondo accertamento sono stati notificati nell'*On-site inspection Report* (relazione sull'ispezione in loco) del 3 Febbraio 2016 e successivamente richiamati nella *Follow-up letter*

(rapporto finale) inviata dalla BCE in data 11 Aprile 2016.

Le azioni correttive previste a fronte delle risultanze delle predette verifiche ispettive si sono in massima parte completate entro il 31 Dicembre 2016. La rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi è terminata con l'invio all'Autorità, in data 10 Maggio 2017, dell'ultimo report di monitoraggio riferito alla situazione al 28 Aprile 2017.

b) Un'analisi tematica (*Thematic Review*) condotta a livello sistemico dalla BCE nel corso del 2015 in tema di governo dei rischi e propensione al rischio. Ad esito di tale indagine tematica, comunicato dalla BCE in data 18 gennaio 2016, non sono state richieste all'Emittente azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già notificate al termine dell'accertamento ispettivo mirato in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015.

c) Una azione di vigilanza, promossa nel 2016 dalla BCE, finalizzata a valutare su base sistemica le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di *Non Performing Loans* (NPL). I risultati della valutazione cui è stato sottoposto l'Emittente, notificati in data 29 marzo 2017, hanno fatto seguito alla richiesta dell'Autorità, formulata nell'ambito della Decisione SREP di Dicembre 2016, di adottare una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati e di formalizzare un piano operativo descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio interno. Alle raccomandazioni ricevute è stato dato riscontro in data 29 aprile 2017, richiamando in massima parte gli interventi già previsti nei predetti elaborati.

La "Strategia NPL", attualmente oggetto di periodico monitoraggio da parte di BCE, prevede il conseguimento di obiettivi, ben individuati, volti al contenimento dei volumi e degli afflussi di nuovi crediti non performanti; essa si fonda su iniziative di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell'apposita pianificazione operativa, tuttora in corso di attuazione.

d) Una visita ispettiva *in loco*, condotta dalla BCE dal 14 Dicembre 2016 fino al 24 Marzo 2017 con il supporto di un nucleo ispettivo di Banca d'Italia, avente ad oggetto l'accuratezza del calcolo e della segnalazione della posizione patrimoniale del Gruppo. Circa gli esiti dell'accertamento, notificati nell'*On-site inspection Report* (relazione sull'ispezione in loco) pervenuto all'Emittente in data 30 Marzo 2017 e successivamente richiamati nella *Follow-up letter* (rapporto finale) inviata dalla BCE in data 11 Agosto 2017, i principali punti di debolezza hanno riguardato: a) l'assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari; b) l'esistenza di casi di accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a sostegno della concessione di affidamenti senza deduzione degli stessi dal patrimonio di vigilanza.

La verifica ispettiva non ha peraltro evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi dall'Emittente che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l'accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che hanno determinato marginali deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.

Alle raccomandazioni sopra elencate l'Emittente ha dato riscontro in data 11 Settembre 2017, indicando le azioni di rimedio da perfezionarsi entro il primo trimestre del 2018, comprendenti adeguamenti alla regolamentazione interna volti a meglio disciplinare gli aspetti posti all'attenzione.

e) Un'analisi tematica (*Thematic Review*), condotta a livello sistemico dalla BCE tra il 2016 e il 2017, in merito all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e ai relativi impatti. Circa le risultanze di tale indagine, in data 18 settembre 2017 l'Emittente ha ricevuto dalla BCE la lettera di conclusione dell'*assessment* svolto su talune aree tematiche di applicazione del nuovo principio, ottenendo un giudizio complessivo di sostanziale adeguatezza in rapporto alle aspettative. Contestualmente l'Autorità ha formulato una serie di raccomandazioni, con azioni correttive da indirizzare e completare nell'arco dei successivi 3-6 mesi, riguardanti l'adeguamento della normativa interna, delle architetture informative e dei controlli interni sul comparto.

L'Emittente nel corso del 2017 ha inoltre partecipato, al pari delle altre banche significative, alle simulazioni d'impatto quantitativo (*Quantitative Assessment*) finalizzate a valutare l'adeguatezza del livello di rettifiche secondo il nuovo principio contabile, con riferimento dapprima al portafoglio in

essere a dicembre 2016 (invio dei dati alla BCE a febbraio 2017) e, quindi, al portafoglio in essere a giugno 2017 (invio dei dati alla BCE a ottobre 2017).

L'Emittente, in data 18 dicembre 2017, ha portato a termine tutte le attività oggetto di raccomandazioni aventi scadenza entro 3 mesi.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, l'Emittente è inoltre sottoposto ad approfondimenti tematici di breve durata promossi da BCE, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività (es. *“deep dive”*).

Si segnala infine che, alla data di pubblicazione del presente Prospetto, l'Emittente è oggetto di un'attività di vigilanza, promossa dalla Consob nel corso del 2017, finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela *retail* in titoli emessi dall'Emittente, a cui la Banca ha dato riscontro in data 19 settembre 2017.

Non si può escludere che i sopra richiamati accertamenti ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.3 *“Rischio derivante da accertamenti ispettivi”*.

3- La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, ha intrapreso il percorso di trasformazione in società per azioni nel rispetto della normativa relativa alla Riforma delle banche popolari.

In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia sono stati impugnati avanti al TAR e quindi al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, avendo riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, ha rimesso la questione alla Corte Costituzionale.

Su istanza della Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Consiglio di Stato ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa in attesa della decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa.

Il Tribunale di Milano, infine, con provvedimento emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria della Banca Popolare di Sondrio, convocata per il 17 dicembre 2016 per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale, che pertanto non ha avuto luogo.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative e/o giudiziarie che dovessero essere emesse in futuro, la Banca d'Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.6 *“Rischi connessi alla riforma delle banche popolari”*.

4- In data 20 giugno 2017, la società di rating Fitch Ratings ha modificato al ribasso il rating insolvenza emittente a lungo termine attribuito alla Banca da 'BBB' a 'BBB-', rivedendo al contempo da 'negativa' a 'stabile' la valutazione prospettica (outlook).

Sulla revisione del giudizio di rating dell'Emittente, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti

deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.7 "Rischio relativo al deterioramento del rating".

5- L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art.17, comma 2 del D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015). In particolare in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il cosiddetto "*Bail-in*" o "salvataggio interno" ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del "*Bail-in*", l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 6 Capitolo 2 paragrafi 2.1.1 "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"*" e 2.1.2 "*Rischio di credito per il sottoscrittore*".

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	3
Sezione I DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	11
Sezione II DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA	12
Sezione III NOTA DI SINTESI	13
Sezione IV FATTORI DI RISCHIO	46
Sezione V DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	47
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	47
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	47
2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	47
2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI	47
3. FATTORI DI RISCHIO	48
3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	48
3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito	48
3.1.2 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico	50
3.1.3 Rischio derivante da accertamenti ispettivi	51
3.1.4 Rischi di esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di debito emessi da debitori sovrani	54
3.1.5 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	55
3.1.6 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari	58
3.1.7 Rischi relativi al rating	59
3.1.8 Rischio di controparte	59
3.1.9 Rischio di mercato	60
3.1.10 Rischio di liquidità dell'Emittente	61
3.1.11 Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9	62
3.1.12 Rischio operativo	62
3.1.13 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie	63
3.1.14 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	64
3.1.15 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	65

3.2	<i>Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente</i>	66
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	92
4.1	<i>Storia ed evoluzione dell'Emittente</i>	92
4.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	94
4.1.2	<i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	94
4.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	95
4.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	95
4.1.5	<i>Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</i>	95
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	95
5.1	<i>Principali attività</i>	95
5.1.1	<i>Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati</i>	95
5.1.2	<i>Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi</i>	97
5.1.3	<i>Principali mercati</i>	97
5.1.4	<i>La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale</i>	97
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	97
6.1	<i>Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa</i>	97
6.2	<i>Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione</i>	98
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	98
7.1	<i>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione</i>	98
7.2	<i>Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso</i>	98
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	101
8.1	<i>Dati preliminari consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2017</i>	101
8.2	<i>Dichiarazioni</i>	107
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	108
9.1	<i>Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente</i>	108
9.2	<i>Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	110
9.2.1	<i>Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale</i>	111
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	111
10.1	<i>Eventuale controllo diretto o indiretto da parte di azionisti</i>	111
10.2	<i>Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	112
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	112
11.1	<i>Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</i>	112
11.2	<i>Bilanci</i>	113
11.3	<i>Revisione delle informazioni finanziarie</i>	113
11.3.1	<i>Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la</i>	

relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati	113
11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti	114
11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione	114
11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie	114
11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	114
11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali	116
11.6.1 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza	116
11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	123
12. CONTRATTI IMPORTANTI	123
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	123
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	123
 Sezione VI	
NOTA INFORMATIVA	125
 1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	125
2. FATTORI DI RISCHIO	126
2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI	126
- FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE, PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO E PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE O MISTO CON CAP E/O FLOOR	133
- ULTERIORI FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI CON CAP E/O FLOOR	135
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI	137
3.1 <i>Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione</i>	137
3.2 <i>Ragioni dell'offerta e impiego della correlata provvista</i>	137
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE OBBLIGAZIONI DA OFFRIRE	137
4.1 <i>Descrizione delle obbligazioni offerte</i>	137
4.2 <i>Legislazione di riferimento</i>	139
4.3 <i>Forma delle obbligazioni e soggetto incaricato della gestione dei registri</i>	140
4.4 <i>Valuta</i>	141
4.5 <i>Ranking degli strumenti finanziari</i>	141
4.6 <i>Diritti connessi alle obbligazioni offerte</i>	142
4.7 <i>Disposizioni relative agli interessi da pagare</i>	145
4.7.1 <i>Tasso di interesse nominale</i>	145
4.7.2 <i>Disposizioni relative agli interessi da corrispondere</i>	146
4.7.3 <i>Data di godimento degli interessi</i>	150
4.7.4 <i>Data di scadenza degli interessi</i>	150
4.7.5 <i>Termine di prescrizione degli interessi e del capitale</i>	150
4.7.6 <i>Descrizione del parametro di indicizzazione e delle fonti di informazione sullo stesso</i>	150
4.7.7 <i>Eventuali fatti perturbativi aventi un incidenza sul parametro di indicizzazione</i>	150
4.7.8 <i>Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un incidenza sul parametro di indicizzazione</i>	150
4.7.9 <i>Nome e indirizzo del responsabile del calcolo</i>	151
4.7.10 <i>Componente derivativa relativa al pagamento degli interessi</i>	151
4.8 <i>Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito</i>	151
4.9 <i>Indicazione del tasso di Rendimento effettivo e metodo di calcolo</i>	152
4.10 <i>Rappresentanza degli obbligazionisti</i>	152
4.11 <i>Delibere e autorizzazioni</i>	152

4.12	<i>Data di emissione delle obbligazioni</i>	152
4.13	<i>Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle obbligazioni</i>	153
4.14	<i>Regime fiscale</i>	153
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI	153
5.1	<i>Informazioni relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione delle obbligazioni</i>	153
5.1.1	<i>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</i>	153
5.1.2	<i>Ammontare totale dell'offerta</i>	153
5.1.3	<i>Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione</i>	154
5.1.4	<i>Possibilità di riduzione dell'importo sottoscritto</i>	155
5.1.5	<i>Importo minimo e massimo sottoscrivibile</i>	155
5.1.6	<i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni</i>	155
5.1.7	<i>Diffusione del risultato delle emissioni obbligazionarie</i>	155
5.1.8	<i>Eventuali diritti di prelazione</i>	156
5.2	<i>Piano di ripartizione e di assegnazione</i>	156
5.2.1	<i>Destinatari delle obbligazioni offerte</i>	156
5.2.2	<i>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</i>	156
5.3	<i>Fissazione del prezzo</i>	156
5.4	<i>Collocamento e sottoscrizione</i>	157
5.4.1	<i>Soggetti incaricati del collocamento</i>	157
5.4.2	<i>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario</i>	157
5.4.3	<i>Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari</i>	157
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	157
6.1	<i>Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari</i>	157
6.2	<i>Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione</i>	158
6.3	<i>Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario</i>	158
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	158
7.1	<i>Consulenti esterni riferibili all'emissione</i>	159
7.2	<i>Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione</i>	159
7.3	<i>Pareri o relazioni di esperti</i>	159
7.4	<i>Informazioni provenienti da terzi</i>	159
7.5	<i>Rating dell'Emittente e delle obbligazioni</i>	159
8.	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	162

Sezione I

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Responsabile della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto di Base è la Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi 16, in persona del legale rappresentante avv.prof. Francesco Venosta, presidente.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto di Base è conforme a quello depositato in CONSOB il 23 febbraio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0046744/18 del 21 febbraio 2018.

Il legale rappresentante dell'Emittente, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni riportate nel Prospetto di Base - redatto secondo gli schemi allegati al Regolamento n. 809/2004/CE e successive modifiche - contenente le informazioni necessarie al fine per il quale è stato predisposto, sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Popolare di Sondrio scpa
Il Legale rappresentante
(firmato Francesco Venosta)

Sezione II

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Il presente Prospetto di Base attiene al programma di emissioni di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio per il periodo di dodici mesi dalla data di approvazione del medesimo. Le obbligazioni, di valore nominale unitario inferiore a € 100.000, sono offerte in sottoscrizione direttamente sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf.

Relativamente al predetto programma, il Consiglio di amministrazione della banca ha determinato l'emissione di prestiti obbligazionari delle seguenti tipologie:

- Obbligazioni a tasso fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato;
- Obbligazioni step up con eventuale facoltà di rimborso anticipato;
- Obbligazioni a tasso variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato;
- Obbligazioni a tasso misto con eventuale facoltà di rimborso anticipato;
- Obbligazioni a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale facoltà di rimborso anticipato;
- Obbligazioni a tasso misto con cap e/o floor con eventuale facoltà di rimborso anticipato.

In merito alla natura delle predette obbligazioni si precisa che:

- le obbligazioni hanno un valore nominale unitario di euro 1.000;
- il presente Prospetto di Base è relativo all'emissione di titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro valore nominale, nonché alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni, fatto salvo il caso di utilizzo del bail-in. Le obbligazioni potranno inoltre prevedere la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- il Prospetto di Base, valido per le emissioni effettuate nel periodo di dodici mesi sopra precisato, comprende:
 - la Nota di Sintesi, in cui vengono descritte, con linguaggio non tecnico, le informazioni essenziali, di cui all'allegato XXII del Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche, relative ai rischi e alle caratteristiche essenziali connesse all'Emittente ed agli strumenti finanziari; essa deve essere letta quale introduzione al Prospetto di Base e qualsiasi decisione di investimento da parte di ogni sottoscrittore dovrà basarsi sulla lettura di tale documento nella sua interezza;
 - il Documento di Registrazione, relativo all'Emittente, in cui vengono approfondite le peculiarità dell'Emittente e in particolare la sua struttura organizzativa, la panoramica delle attività svolte, le informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'analisi dettagliata dei principali fattori di rischio;
 - la Nota Informativa, che definisce le caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e i relativi rischi;
- in occasione dell'emissione di ogni prestito obbligazionario la Banca Popolare di Sondrio renderà disponibile presso tutte le filiali e pubblicherà sul proprio sito internet - <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> - le Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi, riferite alle caratteristiche e alle condizioni economiche delle emissioni, redatte sulla base del modello inserito nel presente Prospetto di Base. Copia delle predette Condizioni Definitive e della Nota di sintesi relativa alla singola emissione verrà contestualmente trasmessa a CONSOB.

Sezione III

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato. Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenze	<ul style="list-style-type: none">● Questa Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto di Base.● Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte degli investitori del Prospetto di Base completo.● Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento.● La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari	NON APPLICABILE L’Emittente non presta il consenso all’utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.

SEZIONE B – EMITTENTE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, e legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni costituita in Sondrio (Italia) e operante in base al diritto italiano. L’Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342 528111.

<p>B.4b</p>	<p>Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</p>	<p>La gestione dell'Emittente e del Gruppo non evidenziano tendenze attuali e prospettive, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente ripercuotersi in modo significativo sull'andamento dell'esercizio in corso. Ciò anche a motivo della volontà dell'Emittente stesso e delle società appartenenti al Gruppo di continuare a incentrare l'attenzione sulle rispettive attività tipiche. Le tendenze che possono influire sulla gestione aziendale sono pertanto quelle comuni al sistema creditizio o che possono formarsi in tale ambito, soprattutto correlate all'evoluzione delle dinamiche economiche nazionali e internazionali e all'andamento dei mercati finanziari.</p> <p>Si segnala che, in data 14 ottobre 2017, la Banca ha sottoscritto una lettera di intenti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento per approfondire la possibile acquisizione della quota di controllo del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cento, provincia di Ferrara. Si tratta di un istituto di dimensioni contenute con un totale attivo di bilancio, a dicembre 2016, pari a circa 2,8 miliardi di euro, ovvero circa un decimo della BPS; che opera da oltre 150 anni nel territorio Centese e nelle province di Ferrara, Bologna, Ravenna e Modena, in cui conta complessivamente 49 sportelli e circa 430 dipendenti.</p> <p>A titolo di completezza si rappresenta che Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, del venir meno del principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.</p> <p>In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.</p> <p>Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.</p> <p>Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.</p> <p>Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee; - fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea; - introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel Capitale primario di Classe 1 (CET1), anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di Vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste. <p>Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benessere dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.</p> <p>L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016, ma la stessa non ha però avuto luogo. In sede giudiziaria, infatti, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.</p> <p>Su istanza della stessa Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che in Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Dal canto suo, in data 16 dicembre 2016, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.</p>
-------------	---	---

		<p>In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.</p> <p>Infine, per completezza informativa si segnala che negli ultimi anni la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la Consob hanno sottoposto l'Emittente e il Gruppo ai seguenti principali accertamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tre visite ispettive <i>in loco</i>, svolte dalla BCE con il supporto di nuclei ispettivi di Banca d'Italia, rispettivamente: 1) da Gennaio ad Aprile 2015, in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni; 2) da Settembre a Dicembre 2015, in tema di gestione del rischio di credito e di controparte; 2) tra Dicembre 2016 e Marzo 2017, ad oggetto l'accuratezza del calcolo e della segnalazione della posizione patrimoniale del Gruppo ("<i>Capital position calculation accuracy</i>"); • un'azione di vigilanza, promossa nel 2016 dalla BCE, finalizzata a valutare su base sistemica le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di <i>Non Performing Loans</i> (NPL); • due indagini tematiche (<i>Thematic Review</i>), condotte dalla BCE a livello sistemico, rispettivamente: 1) nel 2015, in tema di governo dei rischi e propensione al rischio; 2) tra il 2016 e il 2017, in merito all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e ai relativi impatti; • un'azione di vigilanza, promossa da Consob nel corso del 2017, finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela <i>retail</i> in titoli emessi dalla Banca, a cui la Banca ha dato riscontro in data 19 settembre 2017.
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	<p>Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio (l'Emittente), società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, società costituita nell'ambito di un programma di emissioni di Covered Bond, Banca della Nuova Terra spa - capitale sociale € 31.315.321, partecipata al 100% -, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.</p>
B.9	Previsione o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento (CE) n. 809/2004, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.</p>
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non ha ricevuto rilievi nelle relazioni di revisione redatte da KPMG spa – Milano relative agli esercizi chiusi rispettivamente al 31/12/2016 e al 31/12/2015.</p>
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI</p> <p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari (su base consolidata) maggiormente significativi, tratti dai bilanci al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 sottoposti a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. e dai prospetti contabili al 30 settembre 2017 e al 30 settembre 2016 non sottoposti a revisione legale.</p> <p>Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea III. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche) e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.</p> <p>Tabella 1. Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di € e valori in percentuale)</p>

Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015	Soglie minime fully-phased (4)	Soglie minime phased-in (5)
CET 1 Capital Ratio (1)	11,59%	11,09%	10,49%	7,00%	5,75%
TIER 1 Capital Ratio (2)	11,62%	11,12%	10,50%	8,50%	7,25%
Total Capital Ratio (3)	13,77%	13,58%	13,44%	10,50%	9,25%
Fondi propri	3.130	3.151	3.126		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	2.634	2.574	2.441		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (ATI 1)	7	6	2		
Capitale di classe 2 (Tier 2)	489	571	683		
Attività di rischio ponderate (RWA)	22.736	23.208	23.262		
RWA/Totale Attivo	56,30%	62,39%	65,46%		
Leverage Ratio (Phased-in)	5,92%	6,21%	6,22%		
Leverage Ratio (Fully Phased)	5,92%	6,20%	6,14%		

(1) Il CET 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (al netto degli strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili) e le Attività di rischio ponderate (RWA)

(2) Il Tier 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Capitale primario di classe 1 più Capitale aggiuntivo di classe 1) e le Attività di rischio ponderate (RWA)

(3) Il Total Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (RWA)

(4) Soglie comprensive della riserva di conservazione del capitale (CCB) prevista a regime, pari al 2,50%.

(5) Soglie comprensive della riserva di conservazione del capitale (CCB) vigente nel 2017 in applicazione della disciplina transitoria prevista dalle disposizioni di vigilanza nazionali. Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285, entrato in vigore in data 4 ottobre 2016, infatti, la Banca d'Italia ha stabilito l'adozione a livello domestico del regime transitorio contemplato dalla Direttiva CRD IV, prescrivendo a partire dal 1° gennaio 2017 il seguente percorso di graduale introduzione del requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, avente funzione di cuscinetto di conservazione del capitale, basato sull'applicazione di un coefficiente minimo di riserva rispettivamente pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,50% dal 1° gennaio 2019.

Tabella 1.1. Dettaglio composizione fondi propri (dati in migliaia di €)

	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.654.917	2.589.999	2.456.138
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)			
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.654.917	2.589.999	2.456.138
D. Elementi da dedurre dal CET1	25.046	23.862	50.135
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	4.430	7.878	34.669
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.634.302	2.574.015	2.440.672
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.326	9.809	5.480
di cui strumenti di ATI oggetto di disposizioni transitorie		-	
H. Elementi da dedurre dall'ATI			
I. Regime transitorio - impatto su ATI (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'ATI per effetto di disposizioni transitorie	- 1.665	- 3.923	- 3.288
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - ATI) (G - H +/- I)	6.661	5.885	2.192
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	465.097	487.226	508.996
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	11.101	13.077	34.847
N. Elementi da dedurre dal T2	23.385	14.316	6.153
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'ATI per effetto di disposizioni transitorie	47.766	97.826	180.312
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	489.478	570.736	683.155
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	3.130.441	3.150.636	3.126.019

Fondi propri

I fondi propri al 30 settembre 2017 attestano una decrescita rispetto al 31 dicembre 2016 (-0,7), mentre vi è un incremento dei fondi propri registrato al 31 dicembre 2016 (+0.8%) rispetto al 31 dicembre 2015. L'andamento dell'ammontare dei Fondi propri è derivante da molteplici aspetti quali la realizzazione di profitti e perdite collegate alla attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla percentuale di computo, in ragione del periodo transitorio, di tutte le componenti soggette a introduzione graduale quali, a titolo di esempio, i profitti e perdite citati in precedenza, l'ammontare dei prestiti subordinati qualificati come "grandfathering" e le interessenze di terzi. Inoltre, sono state introdotte nel tempo anche modifiche normative che hanno imposto il computo nell'ambito dei Fondi propri, come elementi positivi o negativi, di nuove poste quali, a esempio, i profitti e perdite realizzati in relazione a strumenti finanziari emessi da Amministrazioni centrali e collocati nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (AFS), assenti al 31 dicembre 2015 ma presenti nell'importo dei Fondi propri alle altre due date contabili sopra esposte. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 2 Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza, parte F Informazioni sul patrimonio, Nota Integrativa.

CET 1 Capital Ratio, TIER 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio

In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV).

La Banca Centrale Europea, con Decisione del 20 febbraio 2015, aveva stabilito che il livello minimo di capitale in grado di garantire un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dovesse essere pari all'11% in termini di Total Capital Ratio e al 9% in termini di Common Equity Tier 1 Ratio. La Decisione era stata assunta sulla base di una valutazione, da parte dell'Autorità di Supervisione, della situazione e del profilo di rischio del Gruppo, dei rischi rilevati dal *Comprehensive Assessment* (tenendo conto della natura, delle dimensioni e della complessità delle attività dell'istituto e delle conclusioni della valutazione della vigilanza) nonché degli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process, SREP*) condotto secondo la metodologia nazionale.

Al termine del processo SREP del 2015, i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata è stato incrementato al 9,25%. Detto requisito minimo era vigente fino al 31 dicembre 2016.

Con decorrenza 1° gennaio 2017 hanno trovato applicazione nuovi coefficienti patrimoniali minimi, risultanti dalle valutazioni SREP del 2016, la cui Decisione è stata notificata alla Banca in data 8 dicembre 2016.

A differenza della precedente, la Decisione SREP del 2016 relativa all'adeguatezza patrimoniale constava di due componenti: a) una vincolante (*Pillar 2 Requirement, P2R*, o "Requisito minimo di secondo pilastro"), espressa sia in termini di CET1 Ratio che di Total Capital Ratio, che costituisce parte integrante dei coefficienti prudenziali minimi e, quindi, da osservarsi su base continuativa, e b) un orientamento (*Pillar 2 Guidance, P2G*, o "Linea di orientamento di secondo pilastro"), espresso in termini di CET1 Ratio, non facente parte dei requisiti prudenziali minimi ma che ha inteso rappresentare una linea guida per l'evoluzione prospettica dei mezzi propri del Gruppo, in quanto indicativa del livello di capitale adeguato a fronteggiare potenziali situazioni di stress. In tal senso, mentre il mancato rispetto dei requisiti minimi P2R rileva ai fini della previsione di eventuali limitazioni alle distribuzioni di capitale (ad es. sotto forma di pagamenti di dividendi), l'eventuale violazione, o la semplice aspettativa di una violazione, della "Linea di orientamento di secondo pilastro" determina solo un obbligo di notifica alla Banca Centrale Europea.

Nello specifico, la Decisione prevedeva che, per l'anno 2017, la Banca dovesse rispettare su base consolidata i seguenti requisiti minimi vincolanti:

- un livello minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (4,50%), della componente aggiuntiva P2R (1,50%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2017 secondo il regime di *phase-in* (1,25%);
- un livello minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (8,0%), della componente aggiuntiva P2R (1,50%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2017 secondo il regime di *phase-in* (1,25%).

In analogia alla Decisione SREP del 2016, la Banca Centrale Europea, al termine dell'annuale processo SREP del 2017, con decisione notificata in data 28 novembre 2017, ha chiesto alla Banca di rispettare su base consolidata, con decorrenza dal 1° gennaio 2018:

- un livello minimo di CET1 Ratio pari all'8,375%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (4,50%), della componente aggiuntiva P2R (2,0%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2018 secondo il regime di *phase-in* (1,875%);
- un livello minimo di Total Capital Ratio pari all'11,875%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (8,0%), della componente aggiuntiva P2R (2,0%) e della riserva di

conservazione del capitale vigente nel 2018 secondo il regime di *phase-in* (1,875%). Corredano i suddetti obiettivi minimi di capitale, pure in continuità con quanto indicato nella Decisione SREP del 2016, le richieste di:

- trasmettere alla BCE, con cadenza trimestrale, informazioni aggiuntive riguardanti le esposizioni deteriorate (*non performing exposures*, NPE) e le garanzie escusse (*foreclosed assets*) dal Gruppo mediante compilazione di appositi modelli (*data collection template*) forniti dalla stessa Autorità;
- predisporre e inviare alla BCE, entro fine Marzo 2018, una versione aggiornata del piano strategico (“Strategia NPL”) e operativo (“Piano operativo NPL”), conforme alle Linee Guida BCE in tema, contenente chiari e più ambiziosi obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- raggiungere la BCE, con cadenza semestrale, sullo stato di avanzamento della messa in opera del piano strategico e operativo in materia di crediti *non performing*.

La Banca ha già messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste formulate dall’Autorità.

Attività di rischio ponderate

Il totale delle Attività di rischio ponderate (Risk Weight Assets – RWA) subisce un decremento di 54 milioni di Euro (-0,23%) passando da 23.262 milioni di Euro al 31 dicembre 2015 a 23.208 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Nel terzo trimestre 2017 le Attività di rischio ponderate diminuiscono da 23.208 milioni di Euro a 22.736 milioni di Euro, in contrazione del 2,03%

La variazione registrata con riferimento agli rwa è dipendente dalla combinazione di molteplici aspetti quali: l’andamento dell’attivo della banca, la composizione del portafoglio titoli di proprietà in termini di tipologia di emittenti, di strumenti finanziari oltre che alla relativa duration degli stessi, la copertura dei rating esterni rilasciati da ECAI sui clienti della banca, l’evoluzione dei rating sovrani, la modificazione del requisito collegato al rischio operativo che è oggetto di variazione, con la metodologia BIA, su base annua e la presenza di posizioni in valuta estera tali da generare un requisito sul rischio di cambio.

Leverage ratio

Il Leverage Ratio è un indicatore di leva finanziaria avente l’obiettivo di porre un tetto all’espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il Leverage Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 dell’ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell’ente, secondo quanto previsto dall’art. 429 del Regolamento UE n. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche all’Organismo di Vigilanza da marzo 2014; tuttavia, alla data attuale, non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.

Il Leverage Ratio del Gruppo al 30 settembre 2017 si attesta al 5,92%, in applicazione dei criteri transitori di Basilea 3 in vigore nell’esercizio (Phased in), e al 5,92%, in applicazione dei criteri previsti a regime (Fully Phased), in decremento rispetto ai medesimi valori rilevati al 31 dicembre 2016 che si attestavano, rispettivamente al 6,21% (Phased in) e al 6,20% (Fully Phased).

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (“banche significative” dall’esercizio 2016, “grandi banche” per l’esercizio 2015)

Tabella 2. Principali indicatori di rischiosità creditizia

Principali indicatori di rischiosità creditizia	30.09.2017	Dati medi di sistema al 30.06.2017 (1)	31.12.2016	Dati medi di sistema al 31.12.2016 (2)	31.12.2015	Dati medi di sistema al 31.12.2015 (3)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	7,99%	10,50%	7,64%	10,90%	7,40%	9,50%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,02%	3,80%	3,03%	4,40%	3,06%	4,80%*
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	6,85%	5,70%	7,23%	6,40%	7,06%	n.d
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	4,96%	4,10%	5,22%	4,70%	5,04%	n.d
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/Impieghi lordi	0,78%	0,30%	1,23%	0,30%	1,87%	n.d
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/Impieghi netti	0,71%	0,20%	1,15%	0,30%	1,74%	n.d
Totale crediti deteriorati lorde/Impieghi lordi	15,62%	16,50%	16,10%	17,60%	16,33%	17,70%
Totale crediti deteriorati netti/Impieghi netti	8,69%	8,20%	9,41%	9,40%	9,84%	10,80%*
Rapporto di copertura delle sofferenze	65,30%	67,20%	63,43%	63,10%	61,89%	58,60%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	28,59%	n.d	29,67%	n.d	28,67%	n.d
Rapporto di copertura delle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	16,10%	25,00%	13,81%	24,70%	14,03%	n.d
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	33,50%	35,00%	33,45%	33,70%	34,27%	n.d
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,90%	55,30%	46,17%	51,70%	44,47%	43,40%
Costo del rischio (4)	0,68%	n.d	0,99%	n.d	1,63%	n.d

- (1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Novembre 2017 per i dati relativi a giugno 2017, pag. 26. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative" (banche vigilate direttamente dalla BCE)
- (2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative"
- (3) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2016 per i dati relativi al 2015, pag. 34. Il dato si riferisce all'aggregato "banche grandi"
- * Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2015.
- (4) Il costo del rischio è inteso come rapporto fra il totale delle rettifiche sui crediti (voce 130 del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti vs clientele

Confronto con i dati medi di sistema

Come si evince dalla Tabella 2, il raffronto dei dati dell'Emittente con i principali indicatori di rischiosità creditizia medi del sistema bancario, evidenzia che il rapporto di copertura dei crediti è inferiore rispetto alle altre banche significative; infatti al 30 settembre 2017 si attestava allo 48,90% mentre i dati medi di sistema (riferiti al 30 giugno 2017) indicano una percentuale di copertura del 55,30%. Anche nel 2016 tale rapporto per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio si attestava ad un valore di 46,17% marcatamente inferiore a quello medio del 51,70%.

Parimenti, la percentuale delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o deteriorate rispetto al totale dei crediti verso clientela risulta superiore al sistema al 30 settembre 2017 (6,85% e 0,78% raffrontati ai valori medi di sistema del 5,70% e 0,30%).

Sofferenze lorde

Il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi presenta un peggioramento dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016, aumentando dal 7,40% al 7,64%. Tale peggioramento continua anche nel terzo trimestre del 2017, portando il rapporto al 7,99%

Ciò è imputabile anche alle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali costituite da immobili, recependo al riguardo le indicazioni a suo tempo impartite dall'Organo di vigilanza.

Rapporto sofferenze nette su Patrimonio netto

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2017 è stata pari al 28,59%, rispetto al 29,67% del 31 dicembre 2016 e al 28,67% del 31 dicembre 2017

Costo del rischio

Il costo del rischio è passato dall'1,63% del 2015 allo 0,99% del 2016 per attestarsi allo 0,68% del 30 settembre 2017.

Il dato rispecchia il migliorato clima economico e discende anche dal costante affinamento delle attività poste in essere in fase sia di erogazione e sia di gestione del credito.

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati lordi e netti, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2.1. Composizione dei crediti deteriorati (valori in migliaia di €)

		30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015	30/09/2017 - 31/12/2016 (%)	31/12/2016 - 31/12/2015 (%)
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	4.319.774	4.425.892	4.253.913	-2,40	4,40
	Rettifiche di valore	2.112.359	2.043.501	1.891.705	3,37	8,02
	Esposizione netta	2.207.415	2.382.391	2.362.208	-7,34	0,85
- Sofferenze	Esposizione lorda	2.209.454	2.099.717	1.927.608	5,23	8,93
	Rettifiche di valore	1.442.814	1.331.817	1.192.926	8,33	11,64
	Esposizione netta	766.640	767.900	734.682	-0,16	4,52
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.895.359	1.987.517	1.840.192	-4,64	8,01
	Rettifiche di valore	634.941	664.922	630.597	-4,51	5,44
	Esposizione netta	1.260.418	1.322.595	1.209.595	-4,70	9,34
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	214.961	338.658	486.113	-36,53	-30,33
	Rettifiche di valore	34.604	46.762	68.182	-26,00	-31,42
	Esposizione netta	180.357	291.896	417.931	-38,21	-30,16
Crediti in bonis	Esposizione lorda	23.335.864	23.070.964	21.793.988	1,15	5,86
	Rettifiche di valore	128.814	139.891	159.633	-7,92	-12,37
	Esposizione netta	23.207.050	22.931.073	21.634.355	1,20	5,99
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	27.655.638	27.496.856	26.047.901	0,58	5,56
	Rettifiche di valore	2.241.173	2.183.392	2.051.338	2,65	6,44
	Esposizione netta	25.414.466	25.313.464	23.996.563	0,40	5,49

Sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o deteriorate

Le sofferenze lorde presentano un aumento dal 31 dicembre 2015 (1.928 milioni di euro) al 31 dicembre 2016 (2.100 milioni di euro) del 8,93%, mentre quelle nette aumentano del 4,52%. Al 30 settembre 2017 le sofferenze lorde si mostrano ancora incrementate del 5,23% mentre quelle nette si riducono leggermente del 0,16%.

Le inadempienze probabili lorde e nette presentano un incremento nel corso del 2016¹ e una contrazione nel corso dei primi tre trimestri del 2017.

Le esposizioni scadute e/o deteriorate lorde e nette invece presentano un decremento nel corso del 2016 e una contrazione nel corso dei primi tre trimestri del 2017.

Nel complesso, le partite deteriorate lorde, passano da 4.253,9 milioni di euro del 2015 a 4.425,9 milioni di euro del 2016, per attestarsi al 30 settembre 2017 a 4.319,8 milioni di euro.

Si segnala inoltre che il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione o cartolarizzazione nel corso del 2017 né ha in programma o in corso operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafoglio di crediti deteriorati.

Tabella 2.3. Forborne exposures (valori in migliaia di €)

Dati al 30.09.2017	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebearance Performing (in bonis)	576.851	4.359	572.492
Esposizioni Forebearance Non Performing (deteriorate)	674.060	227.603	446.457
Dati al 31.12.2016	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebearance Performing (in bonis)	453.872	5.037	448.835
Esposizioni Forebearance Non Performing (deteriorate)	556.910	185.798	371.112
Dati al 31.12.2015	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebearance Performing (in bonis)	253.934	3.924	250.010
Esposizioni Forebearance Non Performing (deteriorate)	367.844	120.500	247.344

Esposizioni Forborne

Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono una porzione dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono una porzione di quelle in bonis.

La Commissione Europea, in data 9 gennaio 2015, ha approvato le modifiche in materia di definizione di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea. Ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate.

Le nuove definizioni, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015, non hanno quindi modificato la nozione di "attività finanziarie deteriorate" con riferimento al bilancio 2014.

Al 30 settembre 2017, le esposizioni forborne oggetto di concessione (esposizioni con misure di "forbearance") ammontano a 1.250.911 migliaia di euro (di cui 674.060 migliaia di euro deteriorate e 576.851 migliaia di euro non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio "crediti verso clientela" e risultano essersi incrementate rispetto al 2016, in quanto le stesse ammontavano 1.010.782 migliaia di euro (di cui 556.910 migliaia di euro deteriorate e 453.872 migliaia di euro non deteriorate) e al 2015, 621.778 milioni di euro totali (di cui 367.844 migliaia di euro deteriorate e 253.934 migliaia di euro non deteriorate).

Tabella 3. Grandi rischi

¹ Questo per effetto del largo uso da parte delle aziende finanziate dell'istituto del concordato preventivo, specie il c.d. "concordato in bianco" e con continuità aziendale, le cui esposizioni nell'attesa dell'evoluzione dell'istanza vengono collocate in questa categoria.

Inoltre, l'aumento delle poste deteriorate è dovuto all'applicazione di criteri di classificazione e valutazione delle posizioni creditorie prudenziali in ragione delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia durante la visita ispettiva a cui l'Emittente, come altri intermediari vigilati, è stato sottoposto nel 2013 in materia di gestione del credito.

Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la conseguente necessità di procedere ad ulteriori e più consistenti rettifiche prudenziali.

	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di euro)	15.564.323	12.973.341	12.021.007
Grandi Rischi: valore ponderato (migliaia di euro) (1)	3.199.158	3.608.205	2.885.046
Grandi Rischi: numero	12	11	8
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/Impieghi netti (2)	38%	35%	34%
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato)/Impieghi netti (2)	16%	18%	14%

1) Al valore di bilancio vengono applicati i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche

(2) Per impieghi netti si intende l'esposizione per cassa e fuori bilancio al netto delle rettifiche di valore e con l'applicazione dei fattori di conversione creditizia, conformemente alle disposizioni regolamentari fissate in ambito di Vigilanza prudenziale (l'esposizione in esame è riscontrabile nella tabella "Informazioni di natura qualitativa" della Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari", paragrafo 2.3 "Adeguatezza patrimoniale" della Nota Integrativa del bilancio consolidato)

La definizione di Grande Rischio, secondo la circolare n° 285 di Banca d'Italia e del Regolamento UE n° 575 del 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), comprende l'ammontare delle Attività di rischio per cassa e le operazioni fuori bilancio della clientela o di un gruppo, pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

L'Emittente a settembre 2017 ha impieghi nei confronti di 12 clienti (o gruppi di clienti connessi) che rientrano nel perimetro delle Grandi Esposizioni, mostrando un incremento rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2016 (undici clienti) e al 31 dicembre 2015 (otto clienti).

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano al 30 settembre 2017 la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 8.862 milioni; Posizione di rischio, 58 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia (Esposizione nominale, 1.173 milioni), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

Per ulteriori informazioni relative alle politiche di gestione del rischio di credito, si rinvia alla nota integrativa del bilancio dell'esercizio 2016, parte E, sezione 1.

Tabella 4. Principali dati di conto economico consolidati (valori in milioni di €)

	30.09.2017	30.09.2016	Var%	31.12.2016	31.12.2015	Var. %
Margine di interesse	357,6	362,9	-1,45%	474,3	543,4	-12,72%
Commissioni nette	221,6	213,7	3,68%	293,1	303,5	-3,42%
Margine di intermediazione	664,6	657,0	1,17%	884,7	1.061,70	-16,67%
Risultato netto gestione finanziaria	503,4	479,8	4,92%	606,1	652,5	-7,11%
Costi operativi	349,5	342,6	2,03%	489,3	468,3	4,48%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	168,8	147,3	14,57%	130	196,4	-33,84%
Utile d'esercizio	112,3	105,3	6,74%	98,6	129,3	-23,74%

Margine di interesse

Il margine di interesse nell'esercizio 2016 è diminuito del 12,72% rispetto all'esercizio 2015; nei primi tre trimestri del 2017 si è verificata altresì una diminuzione del 1,45% rispetto allo stesso lasso temporale del 2016. Tale variazione è negativa in quanto il calo degli interessi passivi non è stato sufficiente a controbilanciare quello degli interessi attivi. Il perdurare della politica di acquisto di titoli da parte della BCE, destinata a protrarsi anche per buona parte del 2018, e le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine hanno mantenuto i tassi su livelli minimi. I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti assai sacrificati, se non addirittura negativi. La riduzione dei margini applicati sulle erogazioni a favore di imprese e privati è stata accentuata pure dall'accresciuta concorrenza tra istituti di credito. Il margine d'interesse si è pertanto attestato a 357,608 milioni, rispetto a 362,887 milioni, in flessione dell'1,45%. Nel margine d'interesse non sono compresi gli interessi negativi legati alle operazioni T-LTRO.

Margine di intermediazione

Nell'esercizio 2016, il margine di intermediazione presenta una decrescita del 16,67% rispetto all'esercizio 2015, in linea con la dinamica del margine di interesse e la diminuzione delle commissioni nette (-3,42%). Al 30 settembre 2017 il margine di intermediazione registra un leggero incremento (+1,17% rispetto al 31 dicembre 2016), beneficiando della dinamica positiva delle commissioni nette (+3,68%), dovuta principalmente al buon andamento di quelle derivanti dal collocamento di prodotti del risparmio gestito e assicurativi, nonché di quelle legate ai conti correnti passivi e ad incassi e pagamenti.

Utile netto

In merito all'utile netto, passato a livello consolidato da 129 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 99 milioni al 31 dicembre 2016, si specifica che la variazione (-23,74%) è da attribuirsi essenzialmente alla diminuzione del margine d'interesse e al minor apporto del risultato dell'attività finanziaria (nell'anno 2015 particolarmente positiva), fenomeni solo in parte controbilanciati dalla riduzione delle rettifiche operate su crediti e attività finanziarie.

Nel terzo trimestre 2017, a raffronto con lo stesso periodo dello scorso esercizio (30 settembre 2016), si è verificato un aumento dell'utile di periodo (+6,74%) soprattutto a motivo di utili e plusvalenze su attività finanziarie.

Tabella 5. Principali dati di stato patrimoniale consolidati (valori in migliaia di €)

	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015
Crediti alla clientela	25.414.465	25.313.464	23.996.543
Raccolta diretta	30.333.157	30.934.135	29.528.395
Raccolta indiretta	29.801.523	28.409.167	28.237.275
Interbancario netto	- 5.048.968	- 717.778	- 1.321.797
Attività finanziarie	11.702.982	7.877.475	8.400.730
Partecipazioni	206.492	208.575	198.176
Totale attivo	40.386.045	37.196.325	35.537.648
Patrimonio netto	2.681.661	2.587.756	2.562.829
Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	1.360.157

Crediti alla clientela

Gli impieghi netti alla clientela sono passati da 23.997 milioni di euro del 2015 a 25.313 milioni di euro del 2016 (+5,49%) grazie alla vivace richiesta di mutui per l'acquisto della prima casa giunta dalle famiglie e dalla ripresa economica che ha favorito le imprese. La stessa dinamica spiega la crescita degli impieghi netti alla clientela al 30 giugno 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 (+0,4%).

Raccolta diretta

A livello generale il 2016 ha confermato il perdurare di una situazione caratterizzata da grande abbondanza di liquidità, grazie a politiche monetarie espansive, e dal correlato permanere dei tassi su livelli minimi. In tale contesto, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha realizzato un incremento della raccolta diretta da clientela del 4,76% (da 29.528 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 30.934 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

L'abbondante liquidità da tempo presente sul sistema ha contraddistinto anche il 2017. Essa trova fonte e ragione nella politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea, che in tal modo ha preconstituito condizioni favorevoli alla ripresa economica. Ne sono discesi a cascata effetti sui tassi, sempre su livelli minimi, e quindi sulla redditività dell'intermediazione creditizia. Nel complesso la raccolta è leggermente cresciuta, mentre in forte contrazione sono risultate le obbligazioni.

In tale scenario, il nostro Gruppo ha operato per realizzare un punto di equilibrio fra la necessità di contenere il costo del funding e quella di soddisfare le esigenze della clientela. Ne è conseguito un leggero calo della raccolta, a favore di forme di investimento alternative.

La raccolta diretta da clientela infatti al 30 settembre 2017 ha sommato 30.333 milioni, in calo dell'1,94% su fine 2016.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta è data dalla somma algebrica tra il saldo della voce 10 del passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso Banche" e il saldo della voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale "Crediti verso Banche".

La posizione interbancaria netta segnava, a fine 2016, un saldo negativo di 718 milioni, in diminuzione di 604 milioni rispetto al saldo negativo di 1.322 milioni al 31 dicembre 2015. La variazione è dovuta alla buona situazione di liquidità di cui ha usufruito il Gruppo grazie all'andamento della raccolta da clientela e alla riduzione del portafoglio titoli complessivo. Al 30 settembre 2017 la posizione interbancaria netta del Gruppo ha evidenziato un saldo negativo di 5.049 milioni, in aumento di 4.331 milioni rispetto a fine 2016, quando era negativa per 718 milioni. Al netto delle operazioni T-LTRO-Targeted Longer Term Refinancing Operation, che la Capogruppo aveva in essere con la BCE per complessivi 4.600 milioni, il saldo sarebbe negativo per 449 milioni. La liquidità del Gruppo è rimasta abbondante per tutti i primi nove mesi dell'anno.

Attività finanziarie

Per quanto riguarda le attività finanziarie, composte dalle voci di bilancio 20, 30, 40 e 50 (Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività disponibili per la vendita e Attività finanziarie detenute sino alla scadenza), esse ammontano a 7.887 milioni a fine 2016, con un decremento del 6,23% sul corrispondente dato dell'esercizio 2015. Al 30 settembre 2017 si è registrato un incremento delle attività finanziarie del 48,56% rispetto a fine 2016. Il forte aumento del portafoglio è da ricondurre sostanzialmente all'acquisto, in particolare nel secondo trimestre dell'anno 2017, di titoli governativi di Italia, Spagna e Francia che ha interessato il portafoglio AFS. A tal fine, è stata utilizzata la liquidità aggiuntiva derivante dalle operazioni di rifinanziamento T-LTRO di fine marzo 2017.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2016, il patrimonio netto consolidato, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.588 milioni, con un aumento di 25 milioni, +0,97% rispetto al 31 dicembre 2015.

Tale aumento è riconducibile al fatto che la voce riserve è salita a 1.033,417 milioni, +11,09%, essenzialmente per l'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2015. La voce riserve da valutazione ha presentato un saldo positivo di 41,927 milioni, in riduzione del 53,11% rispetto a fine 2015, quando era sempre positiva per 89,416 milioni. Il consistente decremento è principalmente riconducibile alle variazioni negative derivanti dai rigiri a conto economico a seguito della cessione di titoli presenti nel portafoglio AFS.

Al 30 settembre 2017 il patrimonio netto consolidato del Gruppo risulta pari a 2.682 milioni (+3,63% rispetto al 31 dicembre 2016).

Tale incremento è imputabile all'aumento delle riserve che sono salite a 1.084,088 milioni, +4,90%, essenzialmente per l'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2016.

Inoltre la voce riserve da valutazione ha presentato un saldo positivo di 71,448 milioni, +70,41% rispetto a fine 2016.

Tabella 6. Indicatori di liquidità

	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015
Loan to deposit ratio	83,78%	81,83%	81,27%
Liquidity Coverage Ratio	129%	107%	129%
Net Stable Funding Ratio	123%	124%	125%

Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra gli impieghi netti a clientela e la raccolta diretta da clientela. L'indicatore al 30 settembre 2017 evidenzia un incremento, ovvero un peggioramento, rispetto a fine 2016 dovuto ad una contrazione della raccolta diretta (-1,94%) a fronte di un incremento (+0,4%) registrato negli impieghi a clientela. L'indicatore al 2016 attesta un peggioramento rispetto a quello di fine 2015 dovuto principalmente ad un forte incremento negli impieghi (+2,33%).

Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del nuovo framework regolamentare Basilea 3, hanno introdotto requisite regolamentari anche a fronte del rischio di liquidità. I requisiti previsti sono stati definiti tenendo conto della necessità di monitorare sia il Funding Liquidity Risk che il Market Liquidity Risk.

In particolare Basilea 3 ha introdotto due specifici nuovi requisiti: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) quale requisito previsto a fronte dei rischi di liquidità di breve termine e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) quale requisito a fronte di finanziamento stabile più strutturale.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. L'indice, previsto dalla normativa Basilea 3 relativa ai requisiti patrimoniali degli istituti di credito, viene elaborato al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che le banche dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni. Per l'indicatore LCR era previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015 con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); pertanto nella Tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto dalla Banca d'Italia.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi)

al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; pertanto dalla Tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

Tabella 6.1: esposizione alle operazioni di politica monetaria

Descrizione	Importo	Durata	Scadenza
T-LTRO II	1.100	4 anni	giu-20
T-LTRO II	3.500	4 anni	mar-21

Al 30 settembre 2017 il Gruppo aveva in essere finanziamenti T-LTRO per nominali euro 4,6 miliardi, posti in essere nel mese di giugno 2016 con scadenza giugno 2020 per 1,1 miliardi e nel mese di marzo 2017 con scadenza marzo 2021 per 3,5 miliardi, salvo facoltà trimestrale di rimborso anticipato nel 2018. Il Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra i valori di bilancio degli impieghi a clientela e della raccolta da clientela, era pari rispettivamente al 81,83% e 81,27% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015; al 30 settembre 2017 era pari all'83,78%.

Esposizione del Gruppo nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 7. Esposizioni del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani (in migliaia di euro)

	Rating*	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015	31/09/2017 - 31/12/2016	31/12/2016 - 31/12/2015
Esposizioni verso Paesi UE		10.267.935	6.772.785	7.374.401	51,61%	-8,16%
Italia	BBB (20.10.2017)	8.441.692	5.943.233	7.352.405	42,04%	-19,17%
Spagna	BBB+ (19.01.2018)	1.359.796	663.086	-	105,07%	
Altri Paesi UE	AA- (01.12.2017) (1)	466.447	166.466	21.996	180,21%	656,80%
Esposizioni verso altri Paesi		88.474	4.449	10.664	1888,63%	-58,28%
Svizzera	AAA (29.09.2017)	4.063	4.375	9.630	-7,13%	-54,57%
U.S.A.	AAA (11.04.2017)	84.411	-	956		
Altri Paesi		-	74	78		-5,13%
Totale		10.356.409	6.777.234	7.385.065	52,81%	-8,23%

* Fonte: Fitch Ratings (www.fitchratings.com)

(1) Il rating definito per gli Altri Paesi UE corrisponde a quello del Debitore Sovrano con valore peggiore tra quelli verso cui l'emittente ha esposizioni (Germania, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Austria)

Tabella 7.1 Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per classi di attività finanziarie (in migliaia di euro)

Dati al 30.09.2017	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	392.900	389.366	389.366	10.170
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	9.873.000	9.925.737	9.925.737	1.112.435
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	41.000	41.306	46.228	15.142
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	10.306.900	10.356.409	10.361.331	1.137.747
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		88,49%		9,72%

Dati al 31.12.2016	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	474.503	477.625	477.625	25.421
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	6.238.000	6.272.658	6.272.658	831.872
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	27.000	26.951	32.553	-
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	6.739.503	6.777.234	6.782.836	857.293
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		86,03%		10,88%

Dati al 31.12.2015	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	1.330.888	1.343.612	1.343.612	15.317
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	5.940.000	6.015.409	6.015.409	622.751
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	25.000	26.044	31.199	-
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.295.888	7.385.065	7.390.220	638.068
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		87,91%		7,60%

Al 30 settembre 2017 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammonta a 10.356 milioni di euro rispetto ai 6.777 milioni di euro di fine 2016 e ai 7.385 milioni di euro del 2015.

Il forte aumento del portafoglio è da ricondurre sostanzialmente all'acquisto, in particolare nel secondo trimestre dell'anno, di titoli governativi di Italia, Spagna e Francia che ha interessato il portafoglio AFS. A tal fine, è stata utilizzata la liquidità aggiuntiva derivante delle operazioni di rifinanziamento T-LTRO di fine marzo.

Composizione per classi di attività

Al 30 settembre 2017 l'esposizione totale riguardante titoli di debitori sovrani (euro 10.356 milioni) si compone per euro 389 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (HFT), per euro 9.926 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) e per euro 41 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (HTM).

Tale esposizione corrisponde complessivamente al 88,49% dei portafogli delle attività finanziarie (il rapporto era pari all'86,03% a fine 2016 e al 87,91% a fine 2015). Questo significativo aumento trova la spiegazione nell'utilizzo della liquidità aggiuntiva derivante dalle operazioni di rifinanziamento T-LTRO per l'acquisto di titoli governativi come spiegato nel punto precedente.

Distribuzione geografica

In termini di distribuzione geografica, al 30 settembre 2017, euro 8.442 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani (81,51% del totale), euro 1.360 milioni da debitori sovrani spagnoli (13,13%), euro 466 milioni da debitori di altri Paesi dell'UE (4,50%), euro 84 milioni da debitori sovrani statunitensi (0,82%) ed euro 4 milioni da debitori sovrani svizzeri (0,04%). A dicembre 2016 i titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani ammontavano a 5.943 milioni di euro (87,69%), spagnoli a 633 milioni di euro (9,78%) e altri Paesi UE per 166 milioni di euro (2,4%); non erano presenti titoli di debito emessi da debitori sovrani statunitensi mentre quelli emessi da debitori sovrani svizzeri ammontavano sempre a 4 milioni di euro (0,06%). A dicembre 2015 la situazione appariva invece diversa, essendo il 99,56% del totale rappresentato da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani (per 7.352 milioni di euro).

Titoli di debito a favore della pubblica amministrazione

Al 30 settembre 2017, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 69 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale si attesta a euro 458 milioni, mentre quella relativa ad enti pubblici vari ammonta a euro 246 milioni. Tali finanziamenti sono concentrati principalmente in Italia e rappresentano il 3,04% dei crediti verso clientela consolidati alla stessa data.

		<p>Titoli di debito strutturati emessi da Stati sovrani</p> <p>Dei titoli di debito emessi da Stati sovrani, quelli strutturati rappresentano al 30 settembre 2017 il 9,72% del totale delle attività finanziarie del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (per un totale di 1.138 milioni di euro), mentre a dicembre 2016 figuravano il 10,88% (857 milioni di euro) e a dicembre 2015 solo il 7,60% (638 milioni di euro).</p> <p>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali</p> <p>Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data del bilancio relativo all'esercizio 2016 sottoposto a revisione e pubblicato.</p> <p>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente</p> <p>La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali approvate al 30 settembre 2017 non sottoposte a revisione.</p>
B.13	<p>Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</p>	<p>Si attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.</p> <p>Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti agli eventi recenti che coinvolgono la Banca, si invitano gli investitori a leggere attentamente il precedente punto B4b.</p>
B.14	<p>Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo</p>	<p>L'Emittente è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e quindi gode di autonomia gestionale.</p>
B.15	<p>Descrizione delle principali attività dell'Emittente</p>	<p>La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di <i>internet banking</i>, sia informative e sia dispersive.</p> <p>Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casce nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.</p> <p>L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle banche popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..</p> <p>In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.</p> <p>Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).</p> <p>Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (<i>covered bond</i>), Banca della Nuova Terra spa, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.</p>
B.16	<p>Partecipazione / controllo sull'Emittente</p>	<p>Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.</p> <p>Tenuto conto di quanto sopra nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca Popolare di Sondrio scpa.</p>
B.17	<p>Rating attribuito</p>	<p>L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, dei seguenti rating:</p>

all'Emittente o ai suoi titoli di debito	<p><u>Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 20 giugno 2017</u></p> <table border="0"> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB-</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>F3</td> </tr> <tr> <td>Viability Rating</td> <td>bbb-</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> <p>In data 20 giugno 2017 l'Emittente è stato oggetto di declassamento (Long Term a BBB- da BBB e il Viability Rating a bbb- da bbb), sul quale hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca. Per completezza, si segnala che Fitch Ratings, nell'ambito della menzionata revisione, ha migliorato l'outlook dell'Emittente portandolo da Negativo a Stabile.</p> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u> Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D. Più in particolare Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D). Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a f. Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.</p> <p><u>Rating rilasciato da Dagong Europe in data 7 febbraio 2018 (*)</u></p> <table border="0"> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>A-3</td> </tr> <tr> <td>Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)</td> <td>bbb</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> <p>(*) conferma del precedente rating rilasciato in data 16 febbraio 2017.</p> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u> Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli. Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D). Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d. Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".</p> <p>Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet http://www.popso.it/informativa-societaria/rating. Inoltre, l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento. Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.</p>	Long-term (lungo termine)	BBB-	Short-term (breve termine)	F3	Viability Rating	bbb-	Outlook (prospettiva)	Stabile	Long-term (lungo termine)	BBB	Short-term (breve termine)	A-3	Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb	Outlook (prospettiva)	Stabile
Long-term (lungo termine)	BBB-																
Short-term (breve termine)	F3																
Viability Rating	bbb-																
Outlook (prospettiva)	Stabile																
Long-term (lungo termine)	BBB																
Short-term (breve termine)	A-3																
Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb																
Outlook (prospettiva)	Stabile																

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

Elemento	Informazioni obbligatorie
C.1	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli</p> <p>Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [Obbligazioni a tasso fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato]; - [Obbligazioni step up con eventuale facoltà di rimborso anticipato]; - [Obbligazioni a tasso variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato]; - [Obbligazioni a tasso misto con eventuale facoltà di rimborso anticipato]; - [Obbligazioni a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale facoltà di rimborso anticipato]; - [Obbligazioni a tasso misto con cap e/o floor con eventuale facoltà di rimborso anticipato].

	strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni prevedono il pagamento di interessi periodici e il rimborso del 100% del Valore nominale del titolo, fatti salvi gli effetti dell'eventuale utilizzo del bail-in.</p> <p>L'Emissione è contraddistinta dal codice ISIN [●].</p>								
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno denominate in euro.								
C.5	Restrizioni alla trasferibilità	<p>Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di <i>United States Persons</i>.</p>								
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari ed eventuali restrizioni	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente convenute.</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, fatto salvo quanto indicato nella Sezione D3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.</p> <p>Ranking degli strumenti finanziari <u>Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi.</u> <u>Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso.</u></p> <table border="1"> <tr> <td> <p>Capitale di Classe 1 o "Tier I"</p> <p>“Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)</p> </td> <td rowspan="5" style="text-align: center; vertical-align: middle;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td> <p>Capitale di Classe 2 o “Tier II” ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)</p> </td> </tr> <tr> <td> <p>Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</p> </td> </tr> <tr> <td> <p>Debiti "Ordinari" <u>Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati</u> (senior) non assistiti da garanzie</p> </td> </tr> <tr> <td> <p>Depositi di importi superiori a € 100.000:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche 3. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) </td> </tr> <tr> <td> <p>Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)</p> </td> <td></td> </tr> </table>	<p>Capitale di Classe 1 o "Tier I"</p> <p>“Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)</p>	Fondi propri	<p>Capitale di Classe 2 o “Tier II” ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)</p>	<p>Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</p>	<p>Debiti "Ordinari" <u>Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati</u> (senior) non assistiti da garanzie</p>	<p>Depositi di importi superiori a € 100.000:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche 3. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 	<p>Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)</p>	
<p>Capitale di Classe 1 o "Tier I"</p> <p>“Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)</p>	Fondi propri									
<p>Capitale di Classe 2 o “Tier II” ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)</p>										
<p>Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</p>										
<p>Debiti "Ordinari" <u>Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati</u> (senior) non assistiti da garanzie</p>										
<p>Depositi di importi superiori a € 100.000:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche 3. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 										
<p>Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)</p>										

	<p>(1) A partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti “1.” e “2.” della categoria "Depositi" saranno posti nell’ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti “1.” e “2.” saranno considerati al medesimo livello delle obbligazioni senior nell’ordine di applicazione del bail-in.</p> <p>Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell’articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l’articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all’art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell’attivo dell’ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior.</p>
<p>C.9</p> <p>Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</p>	<p>OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d’interesse fisso annuo lordo pari al [●] e netto pari al [●]. Le medesime sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell’Emittente esercitabile alla data del [●]].</p> <p>OBBLIGAZIONI STEP UP Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d’interesse fisso annuo lordo crescente pari a [●] per il primo anno, [●] per il secondo anno, [●] per il terzo anno..... e netto pari al [●] per il primo anno, [●] per il secondo anno, [●] per il terzo anno..... Le medesime sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell’Emittente esercitabile alla data del [●]].</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE [CON [CAP] E/O [FLOOR] Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [●], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d’interesse variabile legato all’andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor [3], [6], [12] mesi, rilevazione puntuale act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L’Euribor è il tasso “lettera” sul mercato interno dell’Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l’Euribor, si farà riferimento all’ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg. [Il Parametro di Indicizzazione sarà [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]. Tale tasso annuo sarà arrotondato allo 0,01 più vicino. [L’Emittente fissa il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [●]]. [Inoltre, l’Emittente prevede un livello massimo [cap] pari a [●] e/o un livello minimo [floor] pari a [●] al di [sopra] e/o al di [sotto] del /dei quale/quali il tasso di interesse annuo lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai [salire] e/o [scendere]].] Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell’Emittente esercitabile alla data del [●]].</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO [CON [CAP] E/O [FLOOR]] Dalla data di godimento, le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo [prima fisso e poi variabile] [prima variabile e poi fisso]. In particolare, [per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso annuo lordo del [●] e netto pari al [●] [di un tasso di interesse fisso crescente lordo del [●] per il primo anno, [●] per il secondo anno, [●] per il terzo anno..... e netto del [●] per il primo anno, [●] per il secondo anno, [●] per il terzo anno.....], mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile [[aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]] Il tasso annuo così ottenuto sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.] / [per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [●]. Il tasso annuo così ottenuto sarà arrotondato allo 0,01 più vicino, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso annuo lordo del [●] e netto del [●] [di un tasso di interesse annuo fisso crescente lordo del [●] per il primo anno, [●] per il secondo anno, [●] per il terzo anno..... e netto del [●] per il primo anno, [●] per il secondo anno, [●] per il terzo anno.....]]. [L’Emittente fissa il valore della prima cedola del periodo a tasso variabile in misura indipendente dal</p>

	<p>Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [●] lordo e [●] netto].</p> <p>[Inoltre, l’Emittente prevede un livello massimo [cap] pari a [●] e/o un livello minimo [floor] pari a [●] al di [sopra] e/o al di [sotto] del /dei quale/quali il tasso di interesse annuo lordo applicabile per il calcolo delle cedole variabili non potrà mai [salire] e/o [scendere]].</p> <p>Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con [rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza] [facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell’Emittente esercitabile alla data del [●]].]</p> <p>Data di godimento e scadenza degli interessi</p> <p>Le Obbligazioni fruttano interessi a decorrere dal [●]. Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza [trimestrale/semestrale/annuale], in occasione delle seguenti date di pagamento [●],[●],[●],[●],[●],[●].</p> <p>Data di scadenza del prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>[<u>Per le obbligazioni prive della facoltà di rimborso anticipato:</u> le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del [●]]</p> <p>[<u>Per le obbligazioni con facoltà di rimborso anticipato:</u> l’Emittente si riserva la facoltà di procedere al rimborso anticipato alla pari dell’Obbligazione alla data del [●] . Nel caso in cui la facoltà di rimborso anticipato non venga esercitata dall’Emittente, le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del [●].]</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell’imposta applicabile, è pari al [●]% e al [●]%. </p> <p>Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza. [Per le obbligazioni [a tasso variabile] [a tasso misto] il rendimento effettivo annuo viene calcolato nell’ipotesi di costanza del parametro di indicizzazione.]</p> <p>Eventuali fatti perturbativi aventi un’incidenza sul parametro di indicizzazione</p> <p>Nel caso di mancata pubblicazione del Parametro di Indicizzazione ad una Data di Determinazione, l’Agente per il Calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente la Data di Determinazione originariamente prevista.</p> <p>Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un’incidenza sul parametro di indicizzazione</p> <p>Al verificarsi di eventi straordinari, ovvero in caso di mancata pubblicazione del valore del parametro di indicizzazione per due date di rivelazione consecutive, ovvero di modifiche alle modalità di calcolo o di cessazione del medesimo, l’Emittente agirà in buona fede e secondo la migliore prassi di mercato ed effettuerà i calcoli e le valutazioni ritenuti opportuni al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell’evento e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p> <p>Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall’art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“Testo Unico Bancario”) che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.</p>
C.10	<p>Descrizione della componente derivativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • [Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.] • [Le Obbligazioni oggetto del presente programma prevedono una clausola di rimborso anticipato - call – su iniziativa dell’Emittente. Ove tale facoltà venisse esercitata dall’Emittente in un contesto di riduzione dei tassi d’interesse, verrebbe a determinarsi per l’investitore l’impossibilità di continuare a

		<p>beneficiare di rendimenti – a parità di tutte le altre condizioni – maggiori rispetto a quelli associati ad obbligazioni prive di tale opzione.]</p> <ul style="list-style-type: none"> • [Le Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto con <i>cap</i> prevedono una componente derivativa implicita nel titolo rappresentata dalla vendita da parte dell'investitore di opzioni di tipo Cap sul parametro di indicizzazione.] • [Le Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto con <i>floor</i> prevedono una componente derivativa implicita nel titolo rappresentata dall'acquisto da parte dell'investitore di opzioni di tipo floor sul parametro di indicizzazione.] • [Le Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto con <i>cap</i> e <i>floor</i> prevedono una combinazione di opzioni di tipo Cap e di tipo Floor sul parametro di indicizzazione implicitamente presente nel titolo che l'investitore rispettivamente vende o acquista.]
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base non saranno quotate presso Mercati regolamentati. Le Obbligazioni saranno collocate direttamente sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven" e saranno ammesse a negoziazione presso lo stesso Hi-Mtf a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni, che risulterà coincidente con la data di emissione dei titoli.</p> <p>La Banca si avvarrà, in relazione alla negoziazione delle Obbligazioni, dell'attività di un Operatore specialista che fornirà almeno prezzi di acquisto (proposte bid) su base continuativa. L'Operatore specialista è [●]. Lo spread bid/ask, ovvero il differenziale massimo tra le proposte di prezzo in acquisto (bid) e in vendita (ask), previsto per l'Operatore Specialista dal regolamento di Hi-MTF, è pari a [●] punti base. La commissione massima di negoziazione applicata dall'Emittente in caso di ordine di compravendita dei titoli sul Sistema Multilaterale di Negoziazione è pari al [●]%. L'Emittente non intende avvalersi di internalizzatori sistematici per la negoziazione delle proprie Obbligazioni sul mercato secondario. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio e non assumerà il ruolo di internalizzatore sistematico in relazione alle medesime.</p> <p>Nel caso in cui la negoziazione su Hi-MTF delle Obbligazioni non fosse disponibile per qualsivoglia ragione, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nelle policy aziendali adottate dall'Emittente e vigenti al momento del riacquisto.</p> <p>Qualora l'Emittente dovesse effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni in conto proprio nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, lo spread massimo ("mark up") applicabile dall'Emittente in diminuzione del valore delle obbligazioni sarà pari a [●] punti base.</p>

SEZIONE D – RISCHI

Elem ento	Informazioni obbligatorie
D.2	<p>L'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai rischi di seguito indicati:</p> <p><u>Fattori di rischio connessi all'attività dell'Emittente e del Gruppo e al settore in cui operano</u></p> <p>Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico. Un peggioramento del merito creditizio delle controparti espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate". La consistenza delle rettifiche su crediti incide sulla redditività conseguibile e potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento. La fragile ripresa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema, ha indotto l'Emittente ad adottare, in questi ultimi anni, una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici.</p> <p>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico Gli aspetti di incertezza legati al contesto macroeconomico potrebbero determinare un rallentamento delle attività dell'Emittente, un incremento del costo del funding, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una conseguente diminuzione della profittabilità.</p> <p>Rischio derivante da accertamenti ispettivi</p>

Si informa che negli ultimi anni la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la Consob hanno sottoposto l'Emittente e il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ai seguenti principali accertamenti:

a) Due visite ispettive *in loco*, condotte nel 2015 dalla BCE con il supporto di nuclei ispettivi di Banca d'Italia, rispettivamente: 1) dal 26 Gennaio fino al 3 Aprile 2015 in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni; 2) dall'8 Settembre fino al 16 Dicembre 2015 in tema di gestione del rischio di credito e di controparte, comprendente la gestione dei crediti *non performing* e il processo di accantonamento. Le principali raccomandazioni hanno riguardato i seguenti ambiti:

- *Governance e controlli interni*: intensificazione della formazione all'Organo consiliare; arricchimento del reporting direzionale e consiliare sui rischi; rafforzamento dell'organico delle strutture di controllo interno e riorganizzazione della funzione di controllo rischi; evoluzione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e maggiore coerenza con il piano strategico;
- *Processi del credito e gestione degli NPL (Non Performing Loans)*: introduzione di un più evoluto *framework* per la gestione degli NPL caratterizzato: a) dal rafforzamento della struttura organizzativa dedicata; b) dalla creazione di un modello di gestione del credito problematico specializzato per segmenti di clientela; c) da un nuovo e più predittivo sistema di analisi e monitoraggio delle anomalie creditizie; miglioramento delle capacità di recupero dei crediti deteriorati; adeguamento della normativa interna sul comparto del credito.

Gli esiti della prima ispezione sono stati notificati nell'*On-site Inspection Report* (relazione sull'ispezione in loco) del 4 Giugno 2015 e successivamente richiamati nella *Follow-up letter* (rapporto finale) trasmessa dalla BCE in data 23 Luglio 2015.

Gli esiti del secondo accertamento sono stati notificati nell'*On-site inspection Report* (relazione sull'ispezione in loco) del 3 Febbraio 2016 e successivamente richiamati nella *Follow-up letter* (rapporto finale) inviata dalla BCE in data 11 Aprile 2016.

Le azioni correttive previste a fronte delle risultanze delle predette verifiche ispettive si sono in massima parte completate entro il 31 Dicembre 2016. La rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi è terminata con l'invio all'Autorità, in data 10 Maggio 2017, dell'ultimo report di monitoraggio riferito alla situazione al 28 Aprile 2017.

b) Un'analisi tematica (*Thematic Review*) condotta a livello sistemico dalla BCE nel corso del 2015 in tema di governo dei rischi e propensione al rischio. Ad esito di tale indagine tematica, comunicato da BCE in data 18 gennaio 2016, non sono state richieste all'Emittente azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già notificate al termine dell'accertamento ispettivo mirato in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015.

c) Una azione di vigilanza, promossa nel 2016 dalla BCE, finalizzata a valutare su base sistemica le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di *Non Performing Loans* (NPL). I risultati della valutazione cui è stato sottoposto l'Emittente, notificati in data 29 marzo 2017, hanno fatto seguito alla richiesta dell'Autorità, formulata nell'ambito della Decisione SREP di Dicembre 2016, di adottare una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati e di formalizzare un piano operativo descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio interno. Alle raccomandazioni ricevute è stato dato riscontro in data 29 aprile 2017, richiamando in massima parte gli interventi già previsti nei predetti elaborati.

La "Strategia NPL", attualmente oggetto di periodico monitoraggio da parte di BCE, prevede il conseguimento di obiettivi, ben individuati, volti al contenimento dei volumi e degli afflussi di nuovi crediti non performanti; essa si fonda su iniziative di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell'apposita pianificazione operativa, tuttora in corso di attuazione.

d) Una visita ispettiva *in loco*, condotta dalla BCE dal 14 Dicembre 2016 fino al 24 Marzo 2017 con il supporto di un nucleo ispettivo di Banca d'Italia, avente ad oggetto l'accuratezza del calcolo e della segnalazione della posizione patrimoniale del Gruppo. Circa gli esiti dell'accertamento, notificati nell'*On-site inspection Report* (relazione sull'ispezione in loco) pervenuto all'Emittente in data 30 Marzo 2017 e successivamente richiamati nella *Follow-up letter* (rapporto finale) inviata dalla BCE in data 11 Agosto 2017, i principali punti di debolezza hanno riguardato: a) l'assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari; b) l'esistenza di casi di accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a sostegno della concessione di affidamenti senza deduzione degli stessi dal patrimonio di vigilanza.

La verifica ispettiva non ha peraltro evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi dall'Emittente che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l'accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che hanno determinato marginali deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.

Alle raccomandazioni sopra elencate l'Emittente ha dato riscontro in data 11 Settembre 2017, indicando le azioni di rimedio da perfezionarsi entro il primo trimestre del 2018, comprendenti adeguamenti alla regolamentazione interna volti a meglio disciplinare gli aspetti posti all'attenzione.

- e) Un'analisi tematica (*Thematic Review*), condotta a livello sistemico dalla BCE tra il 2016 e il 2017, in merito all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e ai relativi impatti. Circa le risultanze di tale indagine, in data 18 settembre 2017 l'Emittente ha ricevuto dalla BCE la lettera di conclusione dell'*assessment* svolto su talune aree tematiche di applicazione del nuovo principio, ottenendo un giudizio complessivo di sostanziale adeguatezza in rapporto alle aspettative. Contestualmente l'Autorità ha formulato una serie di raccomandazioni, con azioni correttive da indirizzare e completare nell'arco dei successivi 3-6 mesi, riguardanti l'adeguamento della normativa interna, delle architetture informative e dei controlli interni sul comparto.
- L'Emittente nel corso del 2017 ha inoltre partecipato, al pari delle altre banche significative, alle simulazioni d'impatto quantitativo (*Quantitative Assessment*) finalizzate a valutare l'adeguatezza del livello di rettifiche secondo il nuovo principio contabile, con riferimento dapprima al portafoglio in essere a dicembre 2016 (invio dei dati alla BCE a febbraio 2017) e, quindi, al portafoglio in essere a giugno 2017 (invio dei dati alla BCE a ottobre 2017).
- L'Emittente, in data 18 dicembre 2017, ha portato a termine tutte le attività oggetto di raccomandazioni aventi scadenza entro 3 mesi.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, l'Emittente è inoltre sottoposto ad approfondimenti tematici di breve durata promossi da BCE, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività (es. "*deep dive*").

Si segnala infine che, alla data di pubblicazione del presente Prospetto, l'Emittente è oggetto di un'attività di vigilanza, promossa dalla Consob nel corso del 2017, finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela *retail* in titoli emessi dall'Emittente, a cui la Banca ha dato riscontro in data 19 settembre 2017.

Non si può escludere che i sopra richiamati accertamenti ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischi di esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di debito emessi da debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare dell'Italia. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Analoghi impatti potrebbero aversi a fronte dell'aggravamento della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale, di natura primaria o secondaria, tempo per tempo vigente in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, usura, protezione dei dati personali, tutela del consumatore.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital Ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio; tali livelli minimi sono comprensivi della "Riserva di Conservazione del Capitale" o "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di capitalizzazione aggiuntiva avente l'obiettivo di preservare i minimi di capitale regolamentare in fasi congiunturali avverse, attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata

qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

In base all'attività di revisione condotta nel corso del 2017, la BCE, con decisione notificata alla Banca in data 28 novembre 2017, ha stabilito che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Common Equity Tier 1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari ad almeno l'8,375%, costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dalla componente aggiuntiva P2R, pari al 2,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875% il coefficiente applicabile per il 2018 in base al regime di *phase-in*);
- Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari all'11,875% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,0%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dalla componente aggiuntiva P2R, pari al 2,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875% il coefficiente applicabile per il 2018 in base al regime di *phase-in*).

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 30 settembre 2017 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*), si attestavano su valori pari rispettivamente all'11,59% e al 13,77%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della Banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR, dal valore minimo del 60%, introdotto dal 1° ottobre 2015, lo stesso è progressivamente aumentato fino al raggiungimento del 100% a partire dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Come già per il 2016, anche nella Decisione SREP del 2017 la posizione di liquidità del Gruppo è stata considerata globalmente adeguata da BCE, per cui non è stata imposta alcuna misura aggiuntiva.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (TIER 1) e le esposizioni

complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013, con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del leverage delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Al 30/09/2017 il Leverage Ratio (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo, calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il totale dell'attivo di bilancio non ponderato per il rischio e delle esposizioni fuori bilancio computate al loro "equivalente creditizio", si attestava al 5,92%, sia in applicazione dei criteri transitori di Basilea III (*phased-in*) e sia in applicazione delle regole a regime (*fully phased*), rispetto ad un minimo richiesto del 3%.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE (BRRD) del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato la disciplina in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione in ambito comunitario di un Meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dell'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi.

Tra gli aspetti più rilevanti della sopra citata Direttiva BRRD – che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in stato di dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti dell'ente in crisi sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, con i suddetti decreti attuativi si è registrato il passaggio da un sistema di gestione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche, c.d. "*bail-out*", a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute dai sottoscrittori. Il meccanismo di risoluzione noto come "*bail-in*" prevede che le perdite vengano sopportate, nell'ordine, dagli azionisti, dai detentori di titoli di debito subordinato, dai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine dai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni detenute, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 Gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE - relativa ai sistemi di garanzia dei depositi - armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGSD) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGSD nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si è passati, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

Il versamento del contributo ordinario a carico della Banca al Fondo di Risoluzione Unico relativo all'esercizio 2017 è stato pari a euro 10,991 milioni. Nel 2016 il contributo era stato pari a euro 11,170 milioni, oltre a euro 26,355 milioni quale contributo straordinario in relazione agli interventi resisi

necessari per il salvataggio degli istituti di credito sottoposti a risoluzione.

Per il 30 settembre 2017, inoltre, erano stati contabilizzati 5,332 milioni di euro a fronte di oneri previsti/corrisposti al FITD.

Si informa infine che la Banca Popolare di Sondrio, ha aderito all'iniziativa del "Fondo Atlante", promossa per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale e favorire la gestione dei crediti in sofferenza per un importo massimo di 50 milioni di euro. Tale fondo è intervenuto nel 2016 per far fronte alle situazioni di difficoltà attraversate da Veneto Banca SpA e da Banca Popolare di Vicenza SpA.

Il conto economico al 30 settembre 2017 registrava un'ulteriore svalutazione pari a euro 26,022 milioni, rispetto a quella già effettuata nell'esercizio precedente per 13,950 milioni, delle quote detenute nel "Fondo Atlante".

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, ha intrapreso il percorso di trasformazione in società per azioni nel rispetto della normativa relativa alla Riforma delle banche popolari.

In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia sono stati impugnati avanti al TAR e quindi al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, avendo riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, ha rimesso la questione alla Corte Costituzionale.

Su istanza della Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Consiglio di Stato ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa in attesa della decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa.

Il Tribunale di Milano, infine, con provvedimento emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria della Banca Popolare di Sondrio, convocata per il 17 dicembre 2016 per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale, che pertanto non ha avuto luogo.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative e/o giudiziarie che dovessero essere emesse in futuro, la Banca d'Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Rischio relativo al deterioramento del rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In merito si segnala che, in data 20 giugno 2017, la società di rating Fitch Ratings, in sede di aggiornamento annuale delle proprie valutazioni, ha modificato al ribasso il rating insolvenza emittente a lungo termine (IDR - Issuer Default Rating) attribuito alla Banca da 'BBB' a 'BBB-', rivedendo al contempo da 'negativa' a 'stabile' la valutazione prospettica (outlook).

Sulla revisione del giudizio di rating dell'Emittente, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce

alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca. In data 7 febbraio 2018, l'agenzia di rating Dagong Europe ha confermato il giudizio di rating di lungo termine 'BBB' espresso nei confronti dell'Emittente, con outlook stabile.

Rischio di controparte

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto. Più in generale, il Gruppo è esposto nell'ambito della propria operatività finanziaria al rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, di norma, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr); tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio bancario (banking book).

Rischio di liquidità dell'Emittente

L'Emittente è esposto al rischio di liquidità, ovvero il rischio di non far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe in particolare essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie, anche a seguito del peggioramento delle condizioni di mercato o della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvibilità delle istituzioni finanziarie o del merito di credito di queste ultime.

Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio contabile IFRS 9 Strumenti Finanziari che sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IAS 39, relativo alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 introduce importanti novità per quanto riguarda le aree di "classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'"impairment" e dell'"hedge accounting".

Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione in Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016 / 2067 della Commissione), si applica a partire dal 1° gennaio 2018 pur consentendone, alternativamente, un'applicazione anticipata.

L'adozione del principio contabile IFRS 9 potrebbe, in ragione del modificato criterio di valutazione delle attività e passività finanziarie, comportare impatti sul valore di bilancio delle medesime.

Inoltre le variazioni relative al calcolo dell'impairment potrebbero comportare un aumento delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari detenuti rispetto a quelle calcolate in regime IAS 39.

Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività

		<p>derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.</p> <p>Relativamente ai rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo, informiamo che la pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo.</p> <p>Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. A ogni singola controversia risulta attribuito un accantonamento che tiene conto del rischio di soccombenza in relazione al petitum esattamente individuato ovvero stimato, nonché delle risultanze delle consulenze tecniche d'ufficio. Alla luce delle pronunce in merito al <i>dies a quo</i> relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.</p> <p>L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.</p> <p>La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi. Ciò fino all'entrata in vigore del provvedimento del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3/8/2016, il quale prevede sostanzialmente che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi saranno conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno e diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.</p> <p>Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate</p> <p>Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate. Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.</p> <p>Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio</p> <p>Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, il 74,9% della rete territoriale è localizzata in Lombardia; apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato l'11,2% delle filiali dell'Emittente. L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p><u>Fattori di rischio comuni a tutte le tipologie di Obbligazioni oggetto del presente programma</u></p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "<i>resolution Authorities</i>", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per</p>

le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell’applicazione dello strumento del “*bail-in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall’art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2 sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l’ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall’adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il “*bail-in*” sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l’intervento di soggetti privati o l’amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Nell’ambito delle “restanti passività”, il “*bail-in*” riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l’importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell’Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l’importo di € 100.000.

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore

L’investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dell’Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

[Rischio connesso alla facoltà di Rimborso Anticipato delle Obbligazioni a favore dell'Emittente

E' prevista la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente che potrà essere esercitata alla data del [●] al 100% del valore nominale. E' ipotizzabile che l'Emittente attivi la clausola di rimborso anticipato in caso di discesa dei tassi di interesse; pertanto, la previsione di una clausola di rimborso anticipato si rivela penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle Obbligazioni.

In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli.

Nell'ipotesi di Obbligazioni *Step-Up* l'investitore deve in particolare tener presente che l'esercizio del rimborso anticipato da parte dell'emittente comporta la rinuncia da parte dell'investitore delle cedole con un interesse più elevato; pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento sarà sempre inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione e calcolato sulla durata originaria del titolo.

Ai sensi della normativa di Vigilanza, il rimborso anticipato delle Obbligazioni da parte dell'Emittente è consentito non prima che siano trascorsi 18 mesi dalla chiusura del collocamento del prestito.]

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazioni dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità");
- variazioni del merito di credito dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- andamento del valore dell'opzione Call, qualora prevista, di rimborso anticipato delle Obbligazioni ("Rischio connesso alla facoltà di rimborso anticipato delle Obbligazioni su iniziativa dell'Emittente" di cui al precedente fattore di rischio);
- andamento del valore componente derivativa presente nelle obbligazioni con CAP e/o FLOOR ("Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso tassi di interesse attuali di mercato che riducono il valore di mercato del titolo nel corso della durata del medesimo. Per effetto di tali variazioni dei tassi di interesse di mercato, il valore delle Obbligazioni potrebbe anche divenire inferiore al prezzo di sottoscrizione delle medesime.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno quotate presso Mercati regolamentati e l'Emittente non prevede di avvalersi di internalizzatori sistematici per la negoziazione delle proprie Obbligazioni sul mercato secondario.

L'Emittente si impegna a effettuare la distribuzione diretta delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven" e il successivo avvio delle negoziazioni dei titoli nell'ambito del medesimo, a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni che coincide con la data di emissione delle Obbligazioni.

Al riguardo si evidenzia che la circostanza che le Obbligazioni siano ammesse alla negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione non è garanzia che si formi un adeguato livello di liquidità delle Obbligazioni. La Banca si avvarrà, in relazione alla negoziazione delle Obbligazioni, dell'attività di un Operatore specialista che fornirà almeno prezzi di riacquisto (proposte bid) su base continuativa per le cui informazioni si rinvia al precedente elemento C11.

L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio e non assumerà il ruolo di internalizzatore sistematico in relazione alle medesime.

Nel caso in cui la negoziazione sul Sistema Multilaterale Hi-MTF delle Obbligazioni non fosse disponibile per qualsivoglia ragione, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella policy aziendale che può essere soggetta a modifiche nel corso del tempo.

Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni

E' il rischio rappresentato dalla presenza di una componente derivativa propria delle Obbligazioni con CAP e/o FLOOR, così come specificato nel successivo Fattore di Rischio "Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni" ad esse dedicato.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

Rischio di ritiro dell'offerta

Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, o eventi negativi o accadimenti di rilievo relativi al contesto economico o ai mercati finanziari che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso le adesioni saranno considerate nulle e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Rischio correlato alla presenza di conflitti di interessi

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. La Banca detiene una partecipazione indiretta in Hi-Mtf spa [e diretta/indiretta in [●]], che svolge il ruolo e di Operatore specialista] in riferimento alle Obbligazioni del presente programma]. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di eventuali negoziazioni in contropartita diretta di proprie obbligazioni,

essendo in tal caso il soggetto che ne determina il prezzo.

Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

[Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto e delle obbligazioni a tasso variabile e misto con Cap e o Floor

Rischio di assenza di informazioni successive

Il rischio di informazione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'Emittente di fornire informazioni sull'andamento dei parametri di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni durante la vita delle stesse.

Rischio di indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni di propria emissione sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero o al di sotto dello zero; in questo caso l'investitore potrebbe percepire un interesse inferiore o non percepire alcun interesse sull'investimento effettuato. In ogni caso il valore delle Cedole non potrà essere inferiore a zero.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero inoltre determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

[Rischio correlato allo spread negativo applicato al parametro di riferimento

Al valore del parametro di indicizzazione è applicato uno spread negativo pari al [●]. In tal caso il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread. Pertanto in caso di vendita del titolo prima della scadenza l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse.]

Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione

Il manifestarsi di eventi di turbativa ovvero di eventi straordinari potrebbe avere un impatto negativo sulla determinazione delle cedole indicizzate. Si rinvia per le informazioni sulle regole previste dall'Emittente al verificarsi di tali eventi al precedente elemento C9.

[Ulteriori Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni con Cap e/o Floor

Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione, prevede [un Tasso Minimo (Floor)] [un tasso massimo (CAP)], per cui presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. [Con un Tasso Minimo (Floor) la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, implicitamente acquistata dall'investitore, in ragione della quale viene predeterminato il valore minimo del tasso annuo lordo applicabile per la determinazione delle cedole variabili.]

[Con un Tasso Massimo (Cap) la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, implicitamente venduta dall'investitore, in ragione della quale viene predeterminato il valore massimo del tasso annuo lordo applicabile per la determinazione delle cedole variabili.]

[La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR dà luogo ad un'opzione c.d. interest rate COLLAR.]

[Si evidenzia, altresì, che il valore di un titolo obbligazionario a tasso variabile con Tasso Massimo (Cap) potrebbe subire effetti penalizzanti nel mercato secondario nel caso di un andamento particolarmente favorevole del Parametro di Riferimento in quanto, in tal caso, il rendimento del titolo potrebbe non giovare di tale andamento favorevole del Parametro di Riferimento per effetto della limitazione data dal Cap.]

	<p>[Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo (Cap) E' previsto un Tasso Massimo – Cap -, per effetto del quale il tasso annuo per la determinazione delle cedole variabili delle Obbligazioni non potrà essere superiore a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione. Tale limite non consente di beneficiare appieno dell'eventuale aumento del valore del Parametro di Indicizzazione prescelto ed il titolo è tanto più rischioso quanto più è basso il Cap. Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di Indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, il tasso annuo lordo sarà pari al Tasso Massimo. L'Investitore, pertanto, deve tener presente che, qualora il tasso della cedola sia determinato applicando un Tasso Massimo, il rendimento delle Obbligazioni potrà essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Riferimento prescelto, maggiorato dello stesso Spread, al quale non sia applicato un Tasso Massimo.]</p> <p>[Rischio correlato alla presenza di un Tasso Minimo (Floor) E' previsto un Tasso Minimo – Floor -, per effetto del quale il tasso annuo per la determinazione delle cedole variabili delle Obbligazioni non potrà essere inferiore a tale Tasso Minimo. In presenza di un andamento del parametro di indicizzazione particolarmente negativo, l'investitore potrebbe trovarsi nella situazione di aver pagato una componente legata all'opzione <i>floor</i> in uno scenario in cui sarà meno probabile la necessità di beneficiare del suo meccanismo.]</p>
--	---

SEZIONE E – OFFERTA

Elemento	Informazioni obbligatorie
E.2b	<p>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca. [Eventuali ulteriori ragioni dell'Offerta [●]].</p>
E.3	<p>Descrizioni dei termini e delle condizioni dell'offerta</p> <p>Ammontare totale dell'Offerta L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro [●], per un totale di n. [●] obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di Offerta, di aumentare l'ammontare totale.</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento Le Obbligazioni saranno collocate direttamente presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf per il tramite dell'Emittente. Il ruolo di Responsabile di Collocamento sarà ricoperto dalla Banca Popolare di Sondrio. L'Emittente non prevede il collocamento fuori sede o tramite tecniche di comunicazione a distanza (online).</p> <p>Periodo d'Offerta Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●], salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com .</p> <p>Destinatari dell'Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le obbligazioni saranno offerte in Italia presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf. Gli investitori che intendono acquistare le Obbligazioni durante il Periodo di Offerta dovranno rivolgersi all'Emittente e agli intermediari che, qualora non siano abilitati a operare direttamente sulla sede di negoziazione prescelta per l'offerta delle Obbligazioni, gestiranno l'ordine mediante un aderente diretto alla sede di negoziazione.</p>

	<p>Ciascuna Obbligazione potrà essere sottoscritta mediante l'immissione di proposte esclusivamente presso Hi-Mtf. Qualora l'investitore non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente e/o con gli intermediari che accedono direttamente o indirettamente alla sede di negoziazione potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli ovvero il versamento in un deposito infruttifero di un importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni offerte. Le proposte di sottoscrizione delle Obbligazioni si effettueranno mediante la sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione, disponibile presso l'Emittente e/o la sottoscrizione dei moduli, anche telematici, in uso presso gli intermediari finanziari che accedono direttamente o indirettamente alla sede di negoziazione. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.</p> <p>Le domande di sottoscrizione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli obbligazionisti.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art 94 comma 7 del Testo Unico della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.</p> <p>Possibilità di annullare o ridurre la sottoscrizione dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola offerta</p> <p>Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate.</p> <p>L'Emittente potrà inoltre procedere, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, alla chiusura anticipata della stessa, con conseguente riduzione dell'Ammontare totale del Prestito, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori.</p> <p>L'Emittente infine procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso sia stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione. Non sono previsti riparti. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile.</p> <p>L'Emittente darà comunicazione della chiusura anticipata o del ritiro dell'Offerta come sopra descritte mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito dell'Emittente http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com, trasmettendolo contestualmente alla Consob.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari</p> <p>Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento del [●]. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € [●], pari al [●]% del valore nominale, senza aggravio di spese o commissioni di collocamento a carico dei sottoscrittori.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</p> <p>La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto del presente Prospetto di Base, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>Inoltre si informa che la Banca detiene una partecipazione indiretta in Hi-Mtf spa [e diretta/indiretta in [●], che svolge il ruolo di Operatore specialista in riferimento alle Obbligazioni del presente programma]. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, l'Emittente si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di eventuali</p>

		negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo in tal caso il soggetto che ne determina il prezzo.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore e dall'Emittente o dall'Offerente	Non sono previste da parte dell'Emittente spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione delle Obbligazioni. Inoltre, non sono inclusi costi nel prezzo di emissione.

Sezione IV

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia al Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3 del presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

Con riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti si rinvia alla Nota Informativa. In particolare si invitano gli investitori a leggere attentamente il paragrafo 2 della Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

Sezione V

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previste dal paragrafo 1 dello schema XI allegato al Regolamento 809/2004/CE, sono riportate nella Sezione I del presente Prospetto, pagina 11.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2017/2025 a EY spa, con sede in Roma via Po 32, registrata presso la CCIAA di Roma, Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584, numero REA 250904; iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70945 pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998.

Gli incarichi per la revisione contabile dei bilanci degli esercizi precedenti sono stati svolti da KPMG spa - con sede in Milano via Vittor Pisani 25, registrata presso la CCIAA di Milano, Codice fiscale e numero di iscrizione 00709600159, n. REA 512867; iscritta nel Registro dei Revisori Legali, tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70623 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 - IV Serie Speciale - dell'1/8/1997- che ha espresso giudizi senza rilievi con apposite relazioni per i bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico" cui si rinvia. Il Documento di Registrazione riporta informazioni relative al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017 non oggetto di revisione contabile.

2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3. FATTORI DI RISCHIO

L'adesione all'offerta dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Popolare di Sondrio presenta i rischi tipici di un investimento in obbligazioni bancarie. Si invitano pertanto i sottoscrittori a valutare attentamente i fattori di rischio, di seguito specificati, attinenti all'Emittente e al mercato di riferimento. La Nota Informativa riporta, al punto 2, i fattori di rischio riguardanti gli strumenti finanziari offerti. Si sottolinea che tutti i predetti fattori di rischio devono essere considerati in correlazione alle altre informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

I rischi ai quali la banca è soggetta trovano pure esaustiva trattazione nel fascicolo di bilancio relativo dell'esercizio 2016 - <http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali> - e, più precisamente, nella relazione degli amministratori sulla gestione e nelle note integrative civilistica e consolidata (parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA' DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO E AL SETTORE IN CUI OPERANO

3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima – anche se, in tal caso, si parla più specificatamente di "rischio di controparte", come descritto al successivo Fattore di Rischio 3.1.8) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

Si riportano di seguito i principali indicatori su base consolidata di rischiosità creditizia del Gruppo raffrontati con i dati di sistema al 30/6/2017, al 31/12/2016 e, ove disponibili, al 31/12/2015. Trattasi di informazioni diffuse, a livello di sistema, da parte di Banca d'Italia (Rapporto sulla stabilità finanziaria). Per completezza, la tabella riporta inoltre i dati riferiti al Gruppo al 30 settembre 2017.

Principali indicatori di rischiosità creditizia (confronto dati Gruppo Banca Popolare di Sondrio e dati medi di sistema riferiti alle Banche significative)

Principali indicatori di rischiosità creditizia	30.09.2017	Dati medi di sistema al 30.06.2017 (1)	31.12.2016	Dati medi di sistema al 31.12.2016 (2)	31.12.2015	Dati medi di sistema al 31.12.2015 (3)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	7,99%	10,50%	7,64%	10,90%	7,40%	9,50%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,02%	3,80%	3,03%	4,40%	3,06%	4,80%*
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	6,85%	5,70%	7,23%	6,40%	7,06%	n.d
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	4,96%	4,10%	5,22%	4,70%	5,04%	n.d
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/Impieghi lordi	0,78%	0,30%	1,23%	0,30%	1,87%	n.d
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/Impieghi netti	0,71%	0,20%	1,15%	0,30%	1,74%	n.d
Totale crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	15,62%	16,50%	16,10%	17,60%	16,33%	17,70%
Totale crediti deteriorati netti/Impieghi netti	8,69%	8,20%	9,41%	9,40%	9,84%	10,80%*
Rapporto di copertura delle sofferenze	65,30%	67,20%	63,43%	63,10%	61,89%	58,60%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	28,59%	n.d	29,67%	n.d	28,67%	n.d
Rapporto di copertura delle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	16,10%	25,00%	13,81%	24,70%	14,03%	n.d
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	33,50%	35,00%	33,45%	33,70%	34,27%	n.d
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,90%	55,30%	46,17%	51,70%	44,47%	43,40%
Costo del rischio (4)	0,68%	n.d	0,99%	n.d	1,63%	n.d

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Novembre 2017 per i dati relativi a giugno 2017, pag. 26. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative" (banche vigilate direttamente dalla BCE)

(2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative"

(3) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2016 per i dati relativi al 2015, pag. 34. Il dato si riferisce all'aggregato "banche grandi"

* Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2015.

(4) Il costo del rischio è inteso come rapporto fra il totale delle rettifiche sui crediti (voce 130 del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti vs clientele

L'Emittente al 30 settembre 2017, presenta un persistente aumento, a partire dal 31 dicembre 2015, delle sofferenze lorde, tanto in valore assoluto che in termini di rapporto sugli impieghi lordi. Le stesse, infatti, passano nei periodi di osservazione, dal 7,40% del 31/12/2015 al 7,64% del 31/12/2016 al 7,99% di settembre 2017. Ciò è imputabile anche alle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali costituite da immobili, recependo al riguardo le indicazioni a suo tempo impartite dall'Organo di vigilanza.

Alla stessa data, rispetto agli ultimi dati medi di sistema relativi alla classe dimensionale di appartenenza del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, forniti da Banca d'Italia - 30 giugno 2017 -, l'Emittente presenta un rapporto inadempienze probabili su impieghi lordi e netti pari rispettivamente al 6,85% e al 4,96%, percentuali marcatamente superiori ai dati medi di sistema che si attestano al 5,7% e al 4,1%.

Parimenti, l'Emittente espone un rapporto crediti deteriorati netti su impieghi netti dell'8,69%, superiore rispetto all'8,20% del sistema, e rapporti di copertura nettamente inferiori alla media nazionale come sopra specificata sia per quanto riguarda le sofferenze, 65,3% contro 67,2%, e sia, per i crediti deteriorati: 48,9% contro i 55,3%.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto

regolamentare).

Storicamente i rischi di deterioramento del credito hanno sempre subito un aggravamento nei periodi di stagnazione o di recessione dell'economia reale, tipicamente caratterizzati da più elevati tassi di insolvenza e di dissesto economico degli operatori.

Posto quanto sopra, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio di prestiti.

La debole ripresa economica potrebbe non essere sufficiente a controbilanciare la contrazione che si è verificata a causa della crisi nel reddito disponibile delle famiglie e nella redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di adempiere agli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo decadimento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

La situazione macroeconomica generale, l'andamento di specifici settori di attività potrà altresì comportare un'ulteriore contrazione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo a supporto dei finanziamenti erogati e/o l'impossibilità, da parte dei debitori, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alle sopraggiunte difficoltà di rimborso dei soggetti finanziari.

I rischi citati potrebbero peraltro acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con effetti negativi tanto sulla situazione patrimoniale e finanziaria quanto sui risultati economici del Gruppo. Un eventuale peggioramento della qualità del credito espone infatti il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate". Al riguardo, con riferimento alle iniziative di vigilanza messe in atto dalla BCE in tema di *Non Performing Loans (NPL)* e alle attività svolte dall'Emittente in merito, si rimanda al fattore di rischio 3.1.3 "Rischio derivante da accertamenti ispettivi".

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 "Documento di Registrazione", tabelle 2 e seguenti del paragrafo 3.2 "Informazioni Finanziarie Selezionate dell'Emittente" del presente Prospetto di Base e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo 1.1 "Rischio di credito" e capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2016, pag. 450 e seguenti.

3.1.2 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in relazione:

- all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (cd. Brexit), non risultando prevedibile, allo stato attuale, l'impatto che tale fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito,

sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato italiano e sulla situazione dell'Emittente medesimo;

- alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni;
- ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea e delle banche centrali delle altre maggiori nazioni, tra le quali, in particolare, la Federal Reserve negli Stati Uniti;
- alle politiche commerciali, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, annunciate dall'amministrazione Usa che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale a scapito, in particolare, dei Paesi Emergenti.
- alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi, nonché alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari.
- alle tensioni politiche internazionali e alle conseguenti minacce di conflitti, anche su scala globale.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.1.3 Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Si informa in merito ai seguenti accertamenti sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolti dalla BCE:

- a) Due visite ispettive *in loco*, condotte nel 2015, in materia di: 1) *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta dal 26 gennaio al 3 aprile 2015, al fine di valutare la conformità alla normativa e l'efficacia dei dispositivi di governo interno, del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità; 2) gestione del rischio di credito e di controparte, comprendente la gestione delle esposizioni *non performing* e il processo di accantonamento, svolta dall'8 settembre 2015 al 16 dicembre 2015.

Gli esiti dei predetti due accertamenti, supportati da nuclei ispettivi di Banca d'Italia, sono stati notificati da BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016. In tali comunicazioni la BCE ha formulato raccomandazioni in merito agli interventi migliorativi richiesti per superare i punti di debolezza riscontrati e alle relative scadenze di completamento.

La Banca ha quindi predisposto e condiviso con BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) – trasmessi alla BCE medesima, rispettivamente, in data 1 settembre 2015, in risposta alla visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, e in data 19 aprile 2016, in risposta all'accertamento ispettivo in tema di gestione del rischio di credito e di controparte – atti a riscontrare entro i termini richiesti il complesso delle raccomandazioni formulate dall'Autorità, talune delle quali già ottemperate in corso d'ispezione o in momenti immediatamente successivi.

In seguito, anche allo scopo di facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con la BCE, i due Piani di Azione sono stati unificati.

La conclusione degli interventi previsti era in massima parte pianificata entro il 31 dicembre 2016.

Del loro avanzamento è stata fornita periodica informativa alla BCE a partire dalla data di riferimento del 25 febbraio 2016.

La rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi è terminata con l'invio all'Autorità, in data 10 Maggio 2017, dell'ultimo report di monitoraggio riferito alla situazione al 28 Aprile 2017.

- b) Nel corso del 2015 la Banca è stata inoltre oggetto di un'analisi tematica (*Thematic Review*) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dalla Banca Centrale Europea su tutti gli intermediari sottoposti a propria diretta supervisione. Ad esito della citata indagine tematica, comunicato dalla BCE in data 18 gennaio 2016, non sono state richieste alla Banca azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già comunicate nel corso dell'accertamento ispettivo mirato in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015.
- c) Da gennaio 2016 la Banca è stata interessata da un'azione di vigilanza promossa dalla Banca Centrale Europea diretta a valutare a livello sistemico le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di *Non Performing Loans* (NPL). Tale attività,

programmata nell'ambito delle procedure di supervisione continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM, *Single Supervisory Mechanism*), è stata condotta in ambito europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali.

In data 29 marzo 2017 la BCE ha comunicato alla Banca i risultati della valutazione qualitativa, preceduta, nell'ambito della "Decisione SREP" di dicembre 2016, dalla richiesta dell'Autorità di mettere in atto una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati ("Strategia NPL") e di formalizzare un piano di lavoro descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio interno funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati ("Piano operativo NPL").

Alle raccomandazioni formulate dall'Autorità è stato dato riscontro in data 29 aprile 2017, richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla "Strategia NPL" e al correlato "Piano operativo".

La "Strategia NPL", attualmente oggetto di periodico monitoraggio da parte di BCE, prevede il conseguimento di obiettivi, ben individuati, volti al contenimento dei volumi e degli afflussi di nuovi crediti non performanti; essa si fonda su iniziative di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell'apposita pianificazione operativa, tuttora in corso di attuazione.

In linea con quanto previsto dalla BCE nelle "*Linee guida per le banche sui crediti deteriorati*" pubblicate a marzo 2017, la "Strategia NPL" messa a punto dalla Banca prevede il perseguimento di obiettivi in termini di:

- contenimento dei volumi e dell'incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi totali nonché del costo del rischio attraverso azioni mirate e preventive;
- incremento dell'attività di ristrutturazione al fine di sviluppare il numero di posizioni gestite attivamente e riportare alla regolarità una quota rilevante di inadempienze probabili (posizioni "curabili");
- smaltimento e recupero delle sofferenze e delle inadempienze probabili con basse probabilità di ritorno alla regolarità (posizioni "non curabili").

Le aree di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell'apposita pianificazione operativa, come detto tuttora in corso di attuazione, sono riassumibili nelle seguenti principali iniziative:

- ottimizzazione delle politiche creditizie relative alle nuove erogazioni temperando la necessità di presidiare la qualità del portafoglio e mitigare il rischio di credito;
- riorganizzazione dei servizi interni della Banca preposti alla gestione del credito deteriorato e messa a regime di un nuovo sistema di monitoraggio in grado di cogliere, in chiave anticipatoria, i segnali di deterioramento del credito erogato;
- introduzione di processi "industrializzati" tesi a una gestione più attiva delle inadempienze probabili attraverso l'individuazione delle posizioni con elevate probabilità di cura;
- estensione dell'attività di esternalizzazione delle sofferenze di importo contenuto a società di recupero esterne e accelerazione dei tempi di recupero delle posizioni deteriorate con basse probabilità di ritorno alla regolarità attraverso il rafforzamento delle funzioni dedicate;
- monitoraggio del "modello operativo NPL" mediante declinazione di obiettivi quantitativi più granulari sulle strutture deputate alla gestione dei crediti deteriorati e la definizione di appositi indicatori di performance (KPI); previsione di una maggiore integrazione della "Strategia NPL" nel *Risk Appetite Framework* (RAF), nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e nel Piano di Risanamento (*Recovery Plan*);
- definizione di una politica di stralci contabili (*write-off*) volta a identificare le posizioni "non recuperabili" e provvedere periodicamente alla loro chiusura contabile;
- rafforzamento del sistema di reporting sul credito deteriorato, con particolare riguardo al monitoraggio delle posizioni a sofferenza;
- adeguamento delle procedure utilizzate per aggiornare la valutazione dei beni immobili posti a garanzia di crediti deteriorati in linea con le aspettative di Vigilanza.

Nell'ambito della Decisione SREP del 2017, notificata in data 28 novembre 2017, la BCE ha richiesto alla Banca di:

- continuare a trasmettere, con cadenza trimestrale, informazioni aggiuntive riguardanti le esposizioni deteriorate e le garanzie escusse dal Gruppo mediante compilazione di appositi modelli forniti dalla stessa Autorità;
- inviare, entro fine Marzo 2018, una versione aggiornata del piano strategico e operativo *NPL*, conforme alle Linee Guida BCE in tema, contenente chiari e più ambiziosi obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- continuare a ragguagliare BCE, con cadenza semestrale, sullo stato di avanzamento della messa in opera del piano strategico e operativo in materia di crediti *non performing*.

d) Dal 14 dicembre 2016 al 24 marzo 2017 la Banca è stata oggetto di una visita ispettiva *in loco* da parte della BCE, supportata da un nucleo ispettivo di Banca d'Italia, avente ad oggetto l'accuratezza del calcolo e della segnalazione della posizione patrimoniale del Gruppo ("*Capital position calculation accuracy*").

Gli esiti dell'accertamento sono stati notificati nell'*On-site inspection Report (relazione sull'ispezione in loco)* pervenuto alla Banca in data 30 marzo 2017, recante le conclusioni formulate dal gruppo ispettivo, e successivamente richiamati nella *Follow-up letter (rapporto finale)* inviata dalla BCE in data 11 agosto 2017.

I principali punti di debolezza rilevati hanno riguardato:

- l'assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;
- l'esistenza di casi di accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a sostegno della concessione di affidamenti senza deduzione degli stessi dal patrimonio di vigilanza.

La verifica ispettiva non ha peraltro evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi negli ultimi anni dalla Banca che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l'accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che hanno determinato marginali deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.

Alle raccomandazioni formulate la Banca ha dato riscontro in data 11 settembre 2017, mediante indicazione degli interventi previsti al fine di adempiere entro il primo trimestre 2018 alle richieste dell'Autorità di Vigilanza, consistenti:

- nel meglio strutturare la normativa interna in tema di pegno su strumenti di capitale di propria emissione, prevedendo la deduzione dai fondi propri dei titoli acquisiti in garanzia;
- nell'istituire e disciplinare con un'apposita *policy* controlli periodici sul rispetto formale e sostanziale della normativa europea in materia di fondi propri (articoli 28, 52 e 63 del CRR e successive modificazioni e integrazioni).

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, i citati interventi sono stati perfezionati mediante appositi adeguamenti alla regolamentazione interna di pertinenza.

e) A partire da dicembre 2016 la Banca è stata oggetto di un'indagine tematica (*Thematic Review*) promossa dalla BCE a livello sistemico in merito all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, volta a valutare il grado di preparazione degli istituti e gli impatti delle nuove regole di contabilizzazione su processi interni, infrastrutture e patrimonio di vigilanza.

Gli esiti di tale indagine per le banche significative si sono basati su una valutazione qualitativa (*Qualitative Assessment*) condotta dal BCE nel primo trimestre del 2017 riguardante predeterminate aree tematiche di applicazione del nuovo principio, che ha anche incorporato i risultati di approfondimenti con ciascuna delle banche vigilate, svoltisi entro luglio 2017. In relazione, in data 18 settembre 2017 la Banca ha ricevuto dalla BCE la lettera di conclusione dell'*assessment* sul materiale informativo messo a disposizione di BCE tra gennaio e febbraio 2017, ottenendo un giudizio complessivo di sostanziale adeguatezza in rapporto alle aspettative dell'Autorità.

La Banca nel corso del 2017 ha inoltre partecipato, al pari delle altre banche significative, alle simulazioni d'impatto quantitativo (*Quantitative Assessment*) finalizzate a valutare l'adeguatezza del livello di rettifiche secondo il nuovo principio contabile con riferimento dapprima al portafoglio in

essere a dicembre 2016 (invio dei dati alla BCE a febbraio 2017) e, quindi, al portafoglio in essere a giugno 2017 (invio dei dati alla BCE a ottobre 2017).

Nell'ambito del dialogo costante con l'Autorità di Vigilanza, sono stati oggetto di condivisione periodica gli stati di avanzamento delle attività di adeguamento al nuovo principio contabile a monitoraggio dei piani progettuali interni della Banca.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici di breve durata promossi dalla Banca Centrale Europea, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività (es. “*deep dive*”).

Si segnala infine che, alla data di pubblicazione del presente Prospetto, la Banca è oggetto di un'attività di vigilanza da parte di Consob finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela *retail* in titoli emessi dall'intermediario medesimo, a cui la Banca ha dato riscontro in data 19 settembre 2017.

Non si può escludere che i sopra richiamati accertamenti ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni relative agli accertamenti ispettivi disposti dalla Banca Centrale Europea si rinvia al successivo paragrafo 11.6, sottoparagrafo 11.6.1, “Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza”.

3.1.4 Rischi di esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di debito emessi da debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta significativamente esposto nei confronti del debito sovrano, prevalentemente italiano.

Al 30 settembre 2017 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era pari a euro 10.356 milioni (valore a bilancio) di cui euro 389 milioni classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, euro 9.926 milioni tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ed euro 41 milioni tra le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. Tale esposizione corrisponde complessivamente all'88,49% dei portafogli delle attività finanziarie. In termini di distribuzione geografica, euro 8.442 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1.360 milioni da debitori sovrani spagnoli, euro 466 milioni da debitori di altri Paesi UE, euro 84 milioni da debitori sovrani statunitensi ed euro 4 milioni da debitori sovrani svizzeri.

Al 30 settembre 2017, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali era pari a euro 69 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale si attestava a euro 458 milioni, mentre quella relativa ad enti pubblici vari ammontava a euro 246 milioni. Tali finanziamenti erano concentrati principalmente in Italia e rappresentavano il 3,04% dei crediti verso clientela consolidati alla stessa data.

Si precisa che nel mese di gennaio del 2017 l'agenzia DBRS Ratings Limited ha peggiorato il proprio giudizio di rating sul debito pubblico italiano, portandolo da ‘A’ a ‘BBB’. Analogamente, nel mese di aprile, l'agenzia Fitch Ratings ha declassato il giudizio di rating dello Stato Italiano, abbassandolo da ‘BBB+’ a ‘BBB’.

Il 27 ottobre 2017 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha aumentato il rating dell'Italia da «BBB-/A-3» a «BBB/A-2» con outlook “stabile”.

Eventuali downgrade dell'Italia potrebbero portare ad un inasprimento dei criteri per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali del Gruppo.

Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alle difficoltà del sistema finanziario globale degli scorsi anni con ripercussioni sulla stabilità e sulla situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Il permanere di situazioni di incertezza potrebbe generare un incremento dei costi di finanziamento e pesare sull'outlook economico dei Paesi dell'Area Euro. Più in generale, l'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 “Documento di Registrazione”, tabella 7 e seguenti del paragrafo 3.2 “Informazioni Finanziarie Selezionate dell'Emittente” del presente Prospetto di Base e alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1 “Rischi del Gruppo bancario”, capitolo “Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani” della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2016, pag. 497.

3.1.5 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale, di natura primaria o secondaria, tempo per tempo vigente in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, usura, protezione dei dati personali, tutela del consumatore.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital Ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio; tali livelli minimi sono comprensivi della “Riserva di Conservazione del Capitale” o “Capital Conservation Buffer”, vale a dire un «cuscinetto» di capitalizzazione aggiuntiva avente l'obiettivo di preservare i minimi di capitale regolamentare in fasi congiunturali avverse, attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

In base all'attività di revisione condotta nel corso del 2017, la BCE, con decisione notificata alla Banca in data 28 novembre 2017, ha stabilito che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio mantenga, a partire dal 1°

gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Common Equity Tier 1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari ad almeno l'8,375%, costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dalla componente aggiuntiva P2R, pari al 2,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875% il coefficiente applicabile per il 2018 in base al regime di *phase-in*);
- Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari all'11,875% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,0%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dalla componente aggiuntiva P2R, pari al 2,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875% il coefficiente applicabile per il 2018 in base al regime di *phase-in*).

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 30 settembre 2017 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*), si attestavano su valori pari rispettivamente all'11,59% e al 13,77%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della Banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR, dal valore minimo del 60%, introdotto dal 1° ottobre 2015, lo stesso è progressivamente aumentato fino al raggiungimento del 100% a partire dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Come già per il 2016, anche nella Decisione SREP del 2017 la posizione di liquidità del Gruppo è stata considerata globalmente adeguata da BCE, per cui non è stata imposta alcuna misura aggiuntiva.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (TIER 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013, con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del leverage delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Al 30/09/2017 il Leverage Ratio (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo, calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il totale dell'attivo di bilancio non ponderato per il rischio e delle esposizioni fuori bilancio computate al loro "equivalente creditizio", si attestava al 5,92%, sia in applicazione dei criteri transitori di Basilea III (*phased-in*) e sia in applicazione delle regole a regime (*fully phased*), rispetto ad un minimo richiesto del 3%.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE (BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive) del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato la disciplina in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione in ambito comunitario di un Meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dell'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi.

Tra gli aspetti più rilevanti della sopra citata Direttiva BRRD – che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in stato di dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti dell'ente in crisi sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa. In particolare, con i suddetti decreti attuativi si è registrato il passaggio da un sistema di gestione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche, c.d. "bail-out", a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute dai sottoscrittori. Il meccanismo di risoluzione noto come "bail-in" prevede che le perdite vengano sopportate, nell'ordine, dagli azionisti, dai detentori di titoli di debito subordinato, dai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine dai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni detenute, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 Gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo, si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"" inserito nel paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) - relativa ai sistemi di garanzia dei depositi - armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGSD) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGSD nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si è passati, infatti, da un sistema di contribuzione *ex-post*, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

Il versamento del contributo ordinario a carico della Banca al Fondo di Risoluzione Unico relativo all'esercizio 2017 è stato pari a euro 10,991 milioni. Nel 2016 il contributo era stato pari a euro 11,170 milioni, oltre a euro 26,355 milioni quale contributo straordinario in relazione agli interventi resisi necessari per il salvataggio degli istituti di credito sottoposti a risoluzione.

Per il 30 settembre 2017, inoltre, erano stati contabilizzati 5,332 milioni di euro a fronte di oneri previsti/corrisposti al FITD.

Si informa infine che la Banca Popolare di Sondrio, ha aderito all'iniziativa del "Fondo Atlante", promossa per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumenti di capitale e favorire la gestione dei crediti in sofferenza per un importo massimo di 50 milioni di euro. Tale fondo è intervenuto nel 2016 per far fronte alle situazioni di difficoltà attraversate da Veneto Banca SpA e da Banca Popolare di Vicenza SpA.

Il conto economico al 30 settembre 2017 registrava un'ulteriore svalutazione pari a euro 26,022 milioni,

rispetto a quella già effettuata nell'esercizio precedente per 13,950 milioni, delle quote detenute nel "Fondo Atlante".

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

3.1.6 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, del venir meno del principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016, ma la stessa non ha però avuto luogo.

In sede giudiziaria, infatti, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

Su istanza della stessa Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che in Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Dal canto suo, in data 16 dicembre 2016, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative e/o giudiziarie che dovessero essere emesse in futuro, la Banca d'Italia, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al

Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

3.1.7 Rischio relativo al deterioramento del rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In merito si segnala che, in data 20 giugno 2017, la società di rating Fitch Ratings, in sede di aggiornamento annuale delle proprie valutazioni, ha modificato al ribasso il rating insolvenza emittente a lungo termine (IDR - Issuer Default Rating) attribuito alla Banca da 'BBB' a 'BBB-', rivedendo al contempo da 'negativa' a 'stabile' la valutazione prospettica (outlook).

Sulla revisione del giudizio di rating dell'Emittente, hanno influito gli aspetti legati alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l'Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l'ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell'attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all'esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca.

In data 7 febbraio 2018, l'agenzia di rating Dagong Europe ha confermato il giudizio di rating di lungo termine 'BBB' espresso nei confronti dell'Emittente, con outlook stabile.

Per informazioni sui giudizi di rating attribuiti alla Banca si rinvia al paragrafo 7.5 della Nota Informativa.

3.1.8 Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Alla luce di tale definizione, avuto riguardo ai profili di rischio di credito (comprendenti anche quelli relativi alle esposizioni nei confronti di controparti bancarie) e a quelli connessi con i debitori sovrani, si fa rinvio ai precedenti paragrafi per la descrizione dei rispettivi fattori di rischio. A seguire, sono illustrati i profili di rischiosità riguardanti, nello specifico, gli strumenti finanziari su cui si genera la maggiore esposizione al rischio di controparte, segnatamente i contratti derivati e le operazioni di pronti contro termine.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. In relazione a tale operatività, il fair value dei derivati iscritti al 30 settembre 2017 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a euro 96,0 milioni. Alla stessa data il fair value dei derivati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione ammontava a euro 43,0 milioni.

Tali operazioni espongono il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Popolare di Sondrio ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Avuto riguardo ai derivati OTC (Over The Counter), offerti a clientela corporate e retail, che li utilizza principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima, ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banca Popolare di Sondrio ovvero con una società del Gruppo potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Essendo l'operatività in derivati distribuita su una pluralità di controparti non si rilevano particolari concentrazioni del profilo di rischio.

Relativamente all'operatività in pronti contro termine, il valore delle operazioni di impiego (pronti contro termine attivi) iscritti in bilancio al 30 settembre 2017 tra i "Crediti verso clientela" ammontava a euro 1.098 milioni; si trattava di operazioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia; il valore delle operazioni di raccolta (pronti contro termine passivi) iscritto in bilancio alla stessa data fra i "Debiti verso clientela" ammontava a euro 10 milioni. Essendo il sottostante rappresentato interamente da titoli di Stato, i profili di rischio connessi a tali operazioni sono quelli tipicamente connessi alla specifica tipologia di strumenti finanziari oggetto di transazione.

All'elevato grado di concentrazione delle controparti nelle suddette operazioni, quasi esclusivamente stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia, fanno riscontro ridotti rischi di regolamento connessi alla particolare natura della controparte in parola.

I rischi relativi al *collateral* di tali operazioni sono ritenuti non significativi.

3.1.9 Rischio di mercato

Il rischio di mercato, ossia la possibilità per l'Emittente di subire perdite di valore dovute a decrementi di proprie attività e/o a incrementi di proprie passività indotte dall'avverso andamento dei mercati finanziari, assume la qualifica di "rischio di tasso" (sia nella componente "risk free", sia nella componente di "spread creditizio" – per i titoli obbligazionari), "rischio di cambio" o "rischio di prezzo" a seconda che il fattore di rischio sottostante consista, rispettivamente, in una variazione dei tassi di interesse (rappresentativi dei rendimenti di attività prive di rischio - risk free, e, per le obbligazioni, del premio al rischio correlato alla situazione dell'emittente e/o alle caratteristiche dello strumento finanziario emesso), dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

L'esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) relativi al portafoglio di negoziazione (trading book) e alle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» (portafoglio AFS) e le «attività finanziarie valutate al fair-value» (portafoglio CFV), nonché il rischio di cambio sulle posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione, viene rilevato gestionalmente tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR).

Relativamente al portafoglio bancario, l'aumento della rischiosità media derivante dall'esposizione al rischio di tasso da 12.269 migliaia di Euro a 22.698 migliaia di Euro avvenuto da dicembre 2016 a settembre 2017 è dovuto ad un incremento complessivo dei volumi pari a circa il 63%. Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione l'aumento del VaR medio di tasso da 1.456 migliaia di Euro a 1.867 migliaia di Euro da dicembre 2016 a settembre 2017 è invece dovuto ad una diversa composizione del portafoglio e dei fattori di rischio ad esso sottostanti.

Il profilo di rischio di tasso di interesse viene misurato altresì attraverso tecniche di tipo Asset & Liability Management (ALM).

Per maggiori informazioni su metodologia ed esposizione a tale tipologia di rischio si rimanda al successivo punto 3.2 e alla nota integrativa, "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo 1.2 "Gruppo bancario - Rischio di mercato" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2016, pag. 474 e seguenti.

3.1.10 Rischio di liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità si manifesta come rischio di inadempimento dei propri impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità.

Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del rating, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia retail.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 30 settembre 2017 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE ad oggi non utilizzati, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli haircut, di euro 7 miliardi; essi sono rappresentati per circa euro 6,9 miliardi da titoli di Stato, in prevalenza italiani.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 "Documento di Registrazione", tabella 6 del paragrafo 3.2 "Informazioni Finanziarie Selezionate dell'Emittente" del presente Prospetto di Base e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo 1.3 "Rischio di liquidità" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2016, pag. 492.

3.1.11 Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio contabile IFRS 9 Strumenti Finanziari che sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IAS 39, relativo alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 introduce importanti novità per quanto riguarda le aree di "classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'"impairment" e dell'"hedge accounting".

Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione in Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016 / 2067 della Commissione), si applica a partire dal 1° gennaio 2018 pur consentendone, alternativamente, un'applicazione anticipata.

L'adozione del principio contabile IFRS 9 potrebbe, in ragione del modificato criterio di valutazione delle attività e passività finanziarie, comportare impatti sul valore di bilancio delle medesime.

Inoltre le variazioni relative al calcolo dell'impairment potrebbero comportare un aumento delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari detenuti rispetto a quelle calcolate in regime IAS 39.

Per ulteriori informazioni in argomento si rinvia a quanto riportato al paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione, con particolare riferimento all'informativa relativa all'introduzione del principio contabile IFRS9. Si rinvia inoltre alla "Parte A - "Politiche contabili", A1 Parte generale, sezione 5 "Altri aspetti" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2016, pag. 378 e seguenti.

3.1.12 Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è ricompreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I fenomeni rischiosi maggiormente ricorrenti comprendono errori, peraltro oggetto di tempestiva risoluzione, nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli; vi concorrono pure contenziosi legali e accordi transattivi con la clientela nonché eventi esterni al Gruppo Banca Popolare di Sondrio, di norma oggetto di mitigazione attraverso la stipula di polizze assicurative. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alle pagine 297-300 e 495-496 della Relazione finanziaria annuale per l'esercizio 2016 (inclusa mediante riferimento nel Prospetto).

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione, in via di continuo affinamento, idoneo, a giudizio dell'Emittente, a contenerne gli effetti.

Detto sistema si poggia su procedure atte alla mitigazione e al contenimento dei rischi operativi derivanti dall'operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi.

L'adozione di tali misure potrebbe ciononostante rivelarsi non adeguata a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio (fra questi, a esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali; il perpetrare di frodi o truffe e il manifestarsi di perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo; l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi

elettrici e/o di telecomunicazione).

Anche in considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo 1.4 "Rischi operativi" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2016, pag. 495 e seguenti.

3.1.13 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

I procedimenti giudiziari e legali nonché i contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria a carico dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono, a giudizio dell'Emittente, da ritenersi fisiologici e in linea di principio contenuti, in relazione all'attività svolta, alle dimensioni operative del Gruppo stesso, ai rischi impliciti nell'attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento. Vi è comunque il rischio che l'Emittente e le controllate possano subire perdite economiche in relazione ai procedimenti in corso, fra i quali quelli legati a contenziosi pendenti in materia di anatocismo.

Relativamente ai rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo, informiamo che la pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", incidendo così sul *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo.

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. A ogni singola controversia risulta attribuito un accantonamento che tiene conto del rischio di soccombenza in relazione al petitum esattamente individuato ovvero stimato, nonché delle risultanze delle consulenze tecniche d'ufficio. Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della

Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi. Ciò fino all'entrata in vigore del provvedimento del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3/8/2016, il quale prevede sostanzialmente che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi saranno conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno e diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

Nell'ambito dei "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", al 30 settembre 2017 ammontanti complessivamente a euro 41,8 milioni, è ricompreso il fondo "controversie legali", per sua natura prudenziale, ammontante a € 24,8 milioni il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare per azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria, comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo (accantonamenti per euro 1,81 milioni a fronte di un petitum globale di 5,7 milioni) e all'usura (accantonamenti per euro 1 milione a fronte di un petitum globale di 7,5 milioni).

Al 31 dicembre 2016, la predetta voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi" ammonta a euro 50,7 milioni, di cui euro 30,9 milioni a fronte di procedimenti giudiziali e legali in corso (al 31/12/2015 quest'ultima voce ammontava a euro 29,1 milioni) comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo (accantonamenti per euro 2 milioni a fronte di un petitum globale di 5,6 milioni) e all'usura (accantonamenti per euro 1,2 milione a fronte di un petitum globale di 7 milioni). Si informa infine che le passività potenziali (petitum) a fronte dei propri contenziosi ammontavano, sempre al 31 dicembre 2016, a euro 139,6 milioni per i quali, come sopra precisato, la Banca ha proceduto ad accantonare euro 50,7 milioni.

Per ulteriori informazioni in argomento si rinvia a quanto riportato al paragrafo 11.6 del Documento di Registrazione. Si rinvia inoltre alla "Parte B – "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Passivo, sezione 12 "Fondi per rischi e oneri" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2016, pag. 429 e seguenti.

3.1.14 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Ai sensi dei principi contabili in vigore (IAS 12), è possibile iscrivere attività fiscali differite con riferimento: (i) alle differenze temporanee deducibili (in presenza di oneri contabilmente deducibili per intero nell'esercizio e fiscalmente deducibili in esercizi successivi, al ricorrere di determinati eventi ovvero pro-quota); (ii) a perdite fiscali pregresse; e (iii) per crediti d'imposta non utilizzati.

Al 30 settembre 2017, le attività fiscali per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ammontano a euro 387,5 milioni, di cui euro 372,1 milioni hanno avuto effetti sul conto economico dell'esercizio ed euro 15,4 milioni sono stati registrati direttamente nel patrimonio netto.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta.

Alla Data del Prospetto, le attività per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio trasformabili in credito d'imposta al ricorrere degli eventi precedentemente illustrati ammontano a euro 344,0 milioni. Il D.L. 3 maggio 2016 n.59 art.11 ha legato il mantenimento del diritto di conversione in crediti d'imposta al pagamento di un canone annuo pari al 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle predette imposte anticipate e le imposte versate. Se, come nel caso della Capogruppo, le imposte versate superano le attività per imposte anticipate, il canone non è dovuto.

Le attività per imposte anticipate la cui iscrिवibilità dipende strettamente dalla "taxcapability" del Gruppo

e/o delle singole Società risultano pertanto limitate a euro 43,5 milioni.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate.

Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.15 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Anche nel corso del 2017 è proseguita la politica di espansione e radicamento sul territorio, secondo le consolidate linee guida del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. La Capogruppo ha aperto 6 nuove filiali, per un totale di 343 unità. La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) operativa in territorio elvetico, conta di 20 filiali. Complessivamente il Gruppo ad oggi può pertanto contare su un totale di 363 filiali.

Alla Data del Prospetto, in Italia, la Banca Popolare di Sondrio è presente con proprie dirette articolazioni in 8 regioni e 32 province italiane. Il 74% della rete territoriale è localizzata in Lombardia. Apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato l'11% delle filiali.

L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macroeconomico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

Più in generale, l'ancor debole ripresa economica e i perduranti effetti della lunga recessione hanno favorito l'istaurarsi di un clima di sfiducia nei confronti del sistema finanziario, con conseguenze negative sull'entità della domanda di prodotti e servizi erogati dal comparto. Di riflesso, qualora dovessero riacutizzarsi condizioni economiche avverse, si manifestasse una situazione di duratura incertezza politico-economica e/o la ripresa economica si rivelasse più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Quanto all'operatività del Gruppo sul territorio elvetico, si ricorda che il 23 febbraio 2015 l'Italia e la Svizzera hanno sottoscritto l'accordo per lo scambio di informazioni fiscali, mediante un protocollo aggiuntivo che ha modificato l'art. 27 contenuto nella Convenzione per evitare le doppie imposizioni in essere fra i due Stati.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE

PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI AL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari (su base consolidata) maggiormente significativi, tratti dai bilanci al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 sottoposti a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. e dai prospetti contabili al 30 settembre 2017 e al 30 settembre 2016 non sottoposti a revisione legale.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea III. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche) e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Nella Tabella 1 vengono esposti i fondi propri (aggregato che nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e «patrimonio supplementare»), calcolati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), ed i correlati coefficienti di vigilanza. Viene inoltre fornito il dettaglio della composizione dei fondi propri con riferimento al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e 30 settembre 2017.

Nel calcolo dei coefficienti patrimoniali il Gruppo ha adottato, per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito (quest'ultimo a partire dal 31/12/2014, essendo la fattispecie stata introdotta dal primo gennaio 2014) e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo ha utilizzato il Metodo Base.

Tabella 1. Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di € e valori in percentuale)

Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015	Soglie minime fully-phased (4)	Soglie minime phased-in (5)
CET 1 Capital Ratio (1)	11,59%	11,09%	10,49%	7,00%	5,75%
TIER 1 Capital Ratio (2)	11,62%	11,12%	10,50%	8,50%	7,25%
Total Capital Ratio (3)	13,77%	13,58%	13,44%	10,50%	9,25%
Fondi propri	3.130	3.151	3.126		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	2.634	2.574	2.441		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (ATI 1)	7	6	2		
Capitale di classe 2 (Tier 2)	489	571	683		
Attività di rischio ponderate (RWA)	22.736	23.208	23.262		
RWA/Totale Attivo	56,30%	62,39%	65,46%		
Leverage Ratio (Phased-in)	5,92%	6,21%	6,22%		
Leverage Ratio (Fully Phased)	5,92%	6,20%	6,14%		

(1) Il CET 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (al netto degli strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili) e le Attività di rischio ponderate (RWA)

(2) Il Tier 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Capitale primario di classe 1 più Capitale aggiuntivo di classe 1) e le Attività di rischio ponderate (RWA)

(3) Il Total Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (RWA)

(4) Soglie comprensive della riserva di conservazione del capitale (CCB) prevista a regime, pari al 2,50%.

(5) Soglie comprensive della riserva di conservazione del capitale (CCB) vigente nel 2017 in applicazione della disciplina transitoria prevista dalle disposizioni di vigilanza nazionali. Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285, entrato in vigore in data 4 ottobre 2016, infatti, la Banca d'Italia ha stabilito l'adozione a livello domestico del regime transitorio contemplato dalla Direttiva CRD IV, prescrivendo a partire dal 1° gennaio 2017 il seguente percorso di graduale introduzione del requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, avente funzione di cuscinetto di conservazione del capitale, basato sull'applicazione di un coefficiente minimo di riserva rispettivamente pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,50% dal 1° gennaio 2019.

Tabella 1.1. Dettaglio composizione fondi propri (dati in migliaia di €)

	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.654.917	2.589.999	2.456.138
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.654.917	2.589.999	2.456.138
D. Elementi da dedurre dal CET1	25.046	23.862	50.135
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	4.430	7.878	34.669
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.634.302	2.574.015	2.440.672
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.326	9.809	5.480
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-	
H. Elementi da dedurre dall'AT1		-	
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	- 1.665	- 3.923	- 3.288
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	6.661	5.885	2.192
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	465.097	487.226	508.996
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	11.101	13.077	34.847
N. Elementi da dedurre dal T2	23.385	14.316	6.153
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT2 per effetto di disposizioni transitorie	47.766	97.826	180.312
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	489.478	570.736	683.155
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	3.130.441	3.150.636	3.126.019

Fondi propri

I fondi propri al 30 settembre 2017 attestano una decrescita rispetto al 31 dicembre 2016 (-0,7%), mentre vi è un incremento dei fondi propri registrato al 31 dicembre 2016 (+0,8%) rispetto al 31 dicembre 2015.

L'andamento dell'ammontare dei Fondi propri è derivante da molteplici aspetti quali la realizzazione di profitti e perdite collegate alla attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla percentuale di computo, in ragione del periodo transitorio, di tutte le componenti soggette a introduzione graduale quali, a titolo di esempio, i profitti e perdite citati in precedenza, l'ammontare dei prestiti subordinati qualificati come "grandfathering" e le interessenze di terzi. Inoltre, sono stati introdotte nel tempo anche modifiche normative che hanno imposto il computo nell'ambito dei Fondi propri, come elementi positivi o negativi, di nuove poste quali, a esempio, i profitti e perdite realizzati in relazione a strumenti finanziari emessi da Amministrazioni centrali e collocati nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (AFS), assenti al 31 dicembre 2015 ma presenti nell'importo dei Fondi propri alle altre due date contabili sopra esposte.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 2 Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza, parte F Informazioni sul patrimonio, Nota Integrativa.

CET 1 Capital Ratio, TIER 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio

In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV).

La Banca Centrale Europea, con Decisione del 20 febbraio 2015, aveva stabilito che il livello minimo di capitale in grado di garantire un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dovesse essere pari all'11% in termini di Total Capital Ratio e al 9% in termini di Common Equity Tier 1 Ratio. La Decisione era stata assunta sulla base di una valutazione, da parte dell'Autorità di Supervisione, della situazione e del profilo di rischio del Gruppo, dei rischi rilevati dal *Comprehensive Assessment* (tenendo conto della natura, delle dimensioni e della complessità delle attività dell'istituto e delle conclusioni della valutazione della vigilanza) nonché degli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process, SREP*) condotto secondo la metodologia nazionale.

Al termine del processo SREP del 2015, i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata è stato incrementato al 9,25%. Detto requisito minimo era vigente fino al 31 dicembre 2016.

Con decorrenza 1° gennaio 2017 hanno trovato applicazione nuovi coefficienti patrimoniali minimi, risultanti dalle valutazioni SREP del 2016, la cui decisione è stata formalmente notificata alla Banca mediante comunicazione della BCE dell'8 dicembre 2016.

A differenza della precedente, la Decisione SREP del 2016 relativa all'adeguatezza patrimoniale constava di due componenti: a) una vincolante (*Pillar 2 Requirement, P2R*, o "Requisito minimo di secondo pilastro"), espressa sia in termini di CET1 Ratio che di Total Capital Ratio, che costituisce parte integrante dei coefficienti prudenziali minimi e, quindi, da osservarsi su base continuativa, e b) un orientamento (*Pillar 2 Guidance, P2G*, o "Linea di orientamento di secondo pilastro"), espresso in termini di CET1 Ratio, non facente parte dei requisiti prudenziali minimi ma che ha inteso rappresentare una linea guida per l'evoluzione prospettica dei mezzi propri del Gruppo, in quanto indicativa del livello di capitale adeguato a fronteggiare potenziali situazioni di stress. In tal senso, mentre il mancato rispetto dei requisiti minimi P2R rileva ai fini della previsione di eventuali limitazioni alle distribuzioni di capitale (ad es. sotto forma di pagamenti di dividendi), l'eventuale violazione, o la semplice aspettativa di una violazione, della "Linea di orientamento di secondo pilastro" determina solo un obbligo di notifica alla Banca Centrale Europea.

Nello specifico, la Decisione prevedeva che, per l'anno 2017, la Banca dovesse rispettare su base consolidata i seguenti requisiti minimi vincolanti:

- un livello minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (4,50%), della componente aggiuntiva P2R (1,50%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2017 secondo il regime di *phase-in* (1,25%);
- un livello minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (8,0%), della componente aggiuntiva P2R (1,50%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2017 secondo il regime di *phase-in* (1,25%).

In base all'attività di revisione condotta nel corso del 2017, la BCE, con decisione notificata alla Banca in data 28 novembre 2017, ha stabilito che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Common Equity Tier 1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari ad almeno l'8,375%, costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dalla componente aggiuntiva P2R, pari al 2,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875% il coefficiente applicabile per il 2018 in base al regime di *phase-in*);
- Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari all'11,875% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,0%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dalla componente aggiuntiva P2R, pari al 2,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875% il coefficiente applicabile per il 2018 in base al regime di *phase-in*).

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 30 settembre 2017 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*), si attestavano su valori pari

rispettivamente all'11,59% e al 13,77%.

Corredano i suddetti obiettivi minimi di capitale, pure in continuità con quanto indicato nella Decisione SREP del 2016, le richieste di:

- trasmettere alla BCE, con cadenza trimestrale, informazioni aggiuntive riguardanti le esposizioni deteriorate (*non performing exposures*, NPE) e le garanzie escusse (*foreclosed assets*) dal Gruppo mediante compilazione di appositi modelli (*data collection template*) forniti dalla stessa Autorità;
- predisporre e inviare alla BCE, entro fine Marzo 2018, una versione aggiornata del piano strategico ("Strategia NPL") e operativo ("Piano operativo NPL"), conforme alle Linee Guida BCE in tema, contenente chiari e più ambiziosi obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- ragguagliare la BCE, con cadenza semestrale, sullo stato di avanzamento della messa in opera del piano strategico e operativo in materia di crediti *non performing*.

La Banca ha già messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste formulate dall'Autorità.

Attività di rischio ponderate

Il totale delle Attività di rischio ponderate (Risk Weight Assets – RWA) subisce un decremento di 54 milioni di euro (-0,23%) passando da 23.262 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 23.208 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Nel terzo trimestre 2017 le Attività di rischio ponderate diminuiscono di 472 milioni di euro (- 2,03%), passando da 23.208 milioni di Euro a 22.736 milioni di euro, in contrazione del 2,03%

La variazione registrata con riferimento agli rwa è dipendente dalla combinazione di molteplici aspetti quali: l'andamento dell'attivo della banca, la composizione del portafoglio titoli di proprietà in termini di tipologia di emittenti, di strumenti finanziari oltre che alla relativa duration degli stessi, la copertura dei rating esterni rilasciati da ECAI, External Credit Assessment Institutions sui clienti della banca, l'evoluzione dei rating sovrani, la modificazione del requisito collegato al rischio operativo che è oggetto di variazione, con il metodo Base (BIA, Basic Indicator Approach), su base annua e la presenza di posizioni in valuta estera tali da generare un requisito sul rischio di cambio.

Leverage ratio

Il Leverage Ratio è un indicatore di leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il Leverage Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento UE n. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014; tuttavia, alla data attuale, non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.

Il Leverage Ratio del Gruppo al 30 settembre 2017 si attesta al 5,92%, in applicazione dei criteri transitori di Basilea 3 in vigore nell'esercizio (Phased in), e al 5,92%, in applicazione dei criteri previsti a regime (Fully Phased), in decremento rispetto ai medesimi valori rilevati al 31 dicembre 2016 che si attestavano, rispettivamente al 6,21% (Phased in) e al 6,20% (Fully Phased).

La predetta riduzione del leverage ratio è da ricondursi alla più marcata crescita delle esposizioni complessive, di bilancio e fuori bilancio, (poste al denominatore) nel confronto con quella posta in essere dal capitale di primaria qualità (al numeratore). L'incremento del primo aggregato risente principalmente dell'impiego di risorse rivenienti dalle operazioni di rifinanziamento poste in essere con la Banca Centrale Europea, mentre la dinamica del patrimonio beneficia in massima parte dell'autofinanziamento di periodo.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ("banche significative" dall'esercizio 2016, "grandi banche" per l'esercizio 2015)

Tabella 2. Principali indicatori di rischiosità creditizia

Principali indicatori di rischiosità creditizia	30.09.2017	Dati medi di sistema al 30.06.2017 (1)	31.12.2016	Dati medi di sistema al 31.12.2016 (2)	31.12.2015	Dati medi di sistema al 31.12.2015 (3)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	7,99%	10,50%	7,64%	10,90%	7,40%	9,50%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,02%	3,80%	3,03%	4,40%	3,06%	4,80%*
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	6,85%	5,70%	7,23%	6,40%	7,06%	<i>n.d.</i>
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	4,96%	4,10%	5,22%	4,70%	5,04%	<i>n.d.</i>
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/Impieghi lordi	0,78%	0,30%	1,23%	0,30%	1,87%	<i>n.d.</i>
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/Impieghi netti	0,71%	0,20%	1,15%	0,30%	1,74%	<i>n.d.</i>
Totale crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	15,62%	16,50%	16,10%	17,60%	16,33%	17,70%
Totale crediti deteriorati netti/Impieghi netti	8,69%	8,20%	9,41%	9,40%	9,84%	10,80%*
Rapporto di copertura delle sofferenze	65,30%	67,20%	63,43%	63,10%	61,89%	58,60%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	28,59%	<i>n.d.</i>	29,67%	<i>n.d.</i>	28,67%	<i>n.d.</i>
Rapporto di copertura delle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	16,10%	25,00%	13,81%	24,70%	14,03%	<i>n.d.</i>
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	33,50%	35,00%	33,45%	33,70%	34,27%	<i>n.d.</i>
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,90%	55,30%	46,17%	51,70%	44,47%	43,40%
Costo del rischio (4)	0,68%	<i>n.d.</i>	0,99%	<i>n.d.</i>	1,63%	<i>n.d.</i>

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Novembre 2017 per i dati relativi a giugno 2017, pag. 26. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative" (banche vigilate direttamente dalla BCE)

(2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative"

(3) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2016 per i dati relativi al 2015, pag. 34. Il dato si riferisce all'aggregato "banche grandi"

* Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, Appendice Relazione annuale 2015.

(4) Il costo del rischio è inteso come rapporto fra il totale delle rettifiche sui crediti (voce 130 del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti vs clientele

Confronto con i dati medi di sistema

Alla data del 30 settembre 2017, rispetto agli ultimi dati medi di sistema relativi alla classe dimensionale di appartenenza del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, forniti da Banca d'Italia - 30 giugno 2017 -, l'Emittente presenta un rapporto inadempienze probabili su impieghi lordi e netti pari rispettivamente al 6,85% e al 4,96%, percentuali marcatamente superiori ai dati medi di sistema che si attestano al 5,7% e al 4,1%.

Parimenti, l'Emittente espone un rapporto crediti deteriorati netti su impieghi netti dell'8,69%, superiore rispetto all'8,20% del sistema, e rapporti di copertura nettamente inferiori alla media nazionale come sopra specificata sia per quanto riguarda le sofferenze, 65,3% contro 67,2%, e sia, per i crediti deteriorati: 48,9% contro i 55,3%.

Sofferenze lorde

Come si evince dalla Tabella 2, l'Emittente al 30 settembre 2017, presenta un persistente aumento, a partire dal 31 dicembre 2015, delle sofferenze lorde, tanto in valore assoluto che in termini di rapporto sugli impieghi lordi. Le stesse, infatti, passano nei periodi di osservazione, dal 7,40% del

31/12/2015 al 7,64% del 31/12/2016 al 7,99% di settembre 2017. Ciò è imputabile anche alle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali costituite da immobili, recependo al riguardo le indicazioni a suo tempo impartite dall'Organo di vigilanza.

Rapporto sofferenze nette su Patrimonio netto

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2017 è stata pari al 28,59%, rispetto al 29,67% del 31 dicembre 2016 e al 28,67% del 31 dicembre 2017

Costo del rischio

Il costo del rischio è passato dall'1,63% del 2015 allo 0,99% del 2016 per attestarsi allo 0,68% del 30 settembre 2017.

Il dato rispecchia il migliorato clima economico e discende anche dal costante affinamento delle attività poste in essere in fase sia di erogazione e sia di gestione del credito.

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati lordi e netti, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2.1. Composizione dei crediti deteriorati (valori in migliaia di €)

		30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015	30/09/2017 - 31/12/2016 (%)	31/12/2016 - 31/12/2015 (%)
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	4.319.774	4.425.892	4.253.913	-2,40	4,40
	Rettifiche di valore	2.112.359	2.043.501	1.891.705	3,37	8,02
	Esposizione netta	2.207.415	2.382.391	2.362.208	-7,34	0,85
- Sofferenze	Esposizione lorda	2.209.454	2.099.717	1.927.608	5,23	8,93
	Rettifiche di valore	1.442.814	1.331.817	1.192.926	8,33	11,64
	Esposizione netta	766.640	767.900	734.682	-0,16	4,52
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	1.895.359	1.987.517	1.840.192	-4,64	8,01
	Rettifiche di valore	634.941	664.922	630.597	-4,51	5,44
	Esposizione netta	1.260.418	1.322.595	1.209.595	-4,70	9,34
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	214.961	338.658	486.113	-36,53	-30,33
	Rettifiche di valore	34.604	46.762	68.182	-26,00	-31,42
	Esposizione netta	180.357	291.896	417.931	-38,21	-30,16
Crediti in bonis	Esposizione lorda	23.335.864	23.070.964	21.793.988	1,15	5,86
	Rettifiche di valore	128.814	139.891	159.633	-7,92	-12,37
	Esposizione netta	23.207.050	22.931.073	21.634.355	1,20	5,99
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	27.655.638	27.496.856	26.047.901	0,58	5,56
	Rettifiche di valore	2.241.173	2.183.392	2.051.338	2,65	6,44
	Esposizione netta	25.414.466	25.313.464	23.996.563	0,40	5,49

Sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o deteriorate

Le sofferenze lorde presentano un aumento dal 31 dicembre 2015 (1.928 milioni di euro) al 31 dicembre 2016 (2.100 milioni di euro) del 8,93%, mentre quelle nette aumentano del 4,52%. Al 30 settembre 2017 le sofferenze lorde si mostrano ancora incrementate del 5,23% mentre quelle nette si riducono leggermente del 0,16%.

Le inadempienze probabili lorde e nette presentano un incremento nel corso del 2016² e una contrazione nel corso dei primi tre trimestri del 2017.

Le esposizioni scadute e/o deteriorate lorde e nette invece presentano un decremento nel corso del 2016 e una contrazione nel corso dei primi tre trimestri del 2017.

Si segnala inoltre che il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione o cartolarizzazione nel corso del 2017 né ha in programma o in corso operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafoglio di crediti deteriorati.

² Questo per effetto del largo uso da parte delle aziende finanziate dell'istituto del concordato preventivo, specie il c.d. "concordato in bianco" e con continuità aziendale, le cui esposizioni nell'attesa dell'evoluzione dell'istanza vengono collocate in questa categoria.

Inoltre, l'aumento delle poste deteriorate è dovuto all'applicazione di criteri di classificazione e valutazione delle posizioni creditorie prudenziali in ragione delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia durante la visita ispettiva a cui l'Emittente, come altri intermediari vigilati, è stato sottoposto nel 2013 in materia di gestione del credito.

Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la conseguente necessità di procedere ad ulteriori e più consistenti rettifiche prudenziali.

Tabella 2.3. Forborne exposures (valori in migliaia di €)

Dati al 30.09.2017	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebearance Performing (in bonis)	576.851	4.359	572.492
Esposizioni Forebearance Non Performing (deteriorate)	674.060	227.603	446.457
Dati al 31.12.2016	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebearance Performing (in bonis)	453.872	5.037	448.835
Esposizioni Forebearance Non Performing (deteriorate)	556.910	185.798	371.112
Dati al 31.12.2015	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebearance Performing (in bonis)	253.934	3.924	250.010
Esposizioni Forebearance Non Performing (deteriorate)	367.844	120.500	247.344

Esposizioni Forborne

Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono una porzione dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono una porzione di quelle in bonis.

La Commissione Europea, in data 9 gennaio 2015, ha approvato le modifiche in materia di definizione di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni di vigilanza consolidate armonizzate definite dall’Autorità Bancaria Europea. Ciò al fine di avere un’unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate.

Al 30 settembre 2017, le esposizioni forborne oggetto di concessione (esposizioni con misure di “forbearance”) ammontano a 1.250.911 migliaia di euro (di cui 674.060 migliaia di euro deteriorate e 576.851 migliaia di euro non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio “crediti verso clientela” e risultano essersi incrementate rispetto al 2016, in quanto le stesse ammontavano 1.010.782 migliaia di euro (di cui 556.910 migliaia di euro deteriorate e 453.872 migliaia di euro non deteriorate) e al 2015, 621.778 milioni di euro totali (di cui 367.844 migliaia di euro deteriorate e 253.934 migliaia di euro non deteriorate).

Tabella 3. Grandi rischi

	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di euro)	15.564.323	12.973.341	12.021.007
Grandi Rischi: valore ponderato (migliaia di euro) (1)	3.199.158	3.608.205	2.885.046
Grandi Rischi: numero	12	11	8
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/Impieghi netti (2)	38%	35%	34%
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato)/Impieghi netti (2)	16%	18%	14%

(1) Al valore di bilancio vengono applicati i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche

(2) Per impieghi netti si intende l'esposizione per cassa e fuori bilancio al netto delle rettifiche di valore e con l'applicazione dei fattori di conversione creditizia, conformemente alle disposizioni regolamentari fissate in ambito di Vigilanza prudenziale (l'esposizione in esame è riscontrabile nella tabella "Informazioni di natura qualitativa" della Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari", paragrafo 2.3 "Adeguatezza patrimoniale" della Nota Integrativa del bilancio consolidato)

La definizione di Grande Rischio, secondo la circolare n° 285 di Banca d'Italia e del Regolamento UE n° 575 del 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), comprende l'ammontare delle Attività di rischio per cassa e le operazioni fuori bilancio della clientela o di un gruppo, pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

L'Emittente a settembre 2017 ha impieghi nei confronti di 12 clienti (o gruppi di clienti connessi) che rientrano nel perimetro delle Grandi Esposizioni, mostrando un incremento rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2016 (undici clienti) e al 31 dicembre 2015 (otto clienti). L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischiosità stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano al 30 settembre 2017 la Repubblica Italiana (Esposizione nominale, 8.862 milioni; Posizione di rischio, 58 milioni), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia (Esposizione nominale, 1.173 milioni), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego.

Il numero dei grandi rischi e le relative esposizioni divergono da quelli rilevati ai fini delle segnalazioni di vigilanza in quanto in tale sede ci si avvale della possibilità fornita dall'art. 4 del Regolamento 575/2013 CRR di valutare l'esistenza di un gruppo di clienti connessi separatamente per ciascuna società o ente direttamente controllato.

Per ulteriori informazioni relative alle politiche di gestione del rischio di credito, si rinvia alla nota integrativa del bilancio dell'esercizio 2016, parte E, sezione 1.

Tabella 4. Principali dati di conto economico consolidati (valori in milioni di €)

	30.09.2017	30.09.2016	Var%	31.12.2016	31.12.2015	Var. %
Margine di interesse	357,6	362,9	-1,45%	474,3	543,4	-12,72%
Commissioni nette	221,6	213,7	3,68%	293,1	303,5	-3,42%
Margine di intermediazione	664,6	657,0	1,17%	884,7	1.061,70	-16,67%
Risultato netto gestione finanziaria	503,4	479,8	4,92%	606,1	652,5	-7,11%
Costi operativi	349,5	342,6	2,03%	489,3	468,3	4,48%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	168,8	147,3	14,57%	130	196,4	-33,84%
Utile d'esercizio	112,3	105,3	6,74%	98,6	129,3	-23,74%

Margine di interesse

Il margine di interesse nell'esercizio 2016 è diminuito del 12,72% rispetto all'esercizio 2015; nei primi tre trimestri del 2017 si è verificata altresì una diminuzione del 1,45% rispetto allo stesso lasso temporale del 2016. Tale variazione è negativa in quanto il calo degli interessi passivi non è stato sufficiente a controbilanciare quello degli interessi attivi. Il perdurare della politica di acquisto di titoli da parte della BCE, destinata a protrarsi anche per buona parte del 2018, e le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine hanno mantenuto i tassi su livelli minimi. I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti assai sacrificati, se non addirittura negativi. La riduzione dei margini applicati sulle erogazioni a favore di imprese e privati è stata accentuata pure dall'accresciuta concorrenza tra istituti di credito. Nel margine d'interesse non sono compresi gli interessi negativi legati alle operazioni T-LTRO.

Margine di intermediazione

Nell'esercizio 2016, il margine di intermediazione presenta una decrescita del 16,67% rispetto all'esercizio 2015, in linea con la dinamica del margine di interesse e la diminuzione delle commissioni nette (-3,42%).

Al 30 settembre 2017 il margine di intermediazione registra un leggero incremento (+1,17% rispetto al 31 dicembre 2016), beneficiando della dinamica positiva delle commissioni nette (+3,68%), dovuta principalmente al buon andamento di quelle derivanti dal collocamento di prodotti del risparmio gestito e assicurativi, nonché di quelle legate ai conti correnti passivi e ad incassi e pagamenti.

Utile netto

In merito all'utile netto, passato a livello consolidato da 129 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 99 milioni al 31 dicembre 2016, si specifica che la variazione (-23,74%) è da attribuirsi essenzialmente alla diminuzione del margine d'interesse e al minor apporto del risultato dell'attività

finanziaria (nell'anno 2015 particolarmente positiva), fenomeni solo in parte controbilanciati dalla riduzione delle rettifiche operate su crediti e attività finanziarie.

Nel terzo trimestre 2017, a raffronto con lo stesso periodo dello scorso esercizio (30 settembre 2016), si è verificato un aumento dell'utile di periodo (+6,74%) soprattutto a motivo di utili e plusvalenze su attività finanziarie.

Tabella 5. Principali dati di stato patrimoniale consolidati (valori in migliaia di €)

	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015
Crediti alla clientela	25.414.465	25.313.464	23.996.543
Raccolta diretta	30.333.157	30.934.135	29.528.395
Raccolta indiretta	29.801.523	28.409.167	28.237.275
Interbancario netto	- 5.048.968	- 717.778	- 1.321.797
Attività finanziarie	11.702.982	7.877.475	8.400.730
Partecipazioni	206.492	208.575	198.176
Totale attivo	40.386.045	37.196.325	35.537.648
Patrimonio netto	2.681.661	2.587.756	2.562.829
Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	1.360.157

Crediti alla clientela

Gli impieghi netti alla clientela sono passati da 23.997 milioni di euro del 2015 a 25.313 milioni di euro del 2016 (+5,49%) grazie alla vivace richiesta di mutui per l'acquisto della prima casa giunta dalle famiglie e dalla ripresa economica che ha favorito le imprese. La stessa dinamica spiega la crescita degli impieghi netti alla clientela al 30 giugno 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 (+0,4%).

Raccolta diretta

A livello generale il 2016 ha confermato il perdurare di una situazione caratterizzata da grande abbondanza di liquidità, grazie a politiche monetarie espansive, e dal correlato permanere dei tassi su livelli minimi. In tale contesto, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha realizzato un incremento della raccolta diretta da clientela del 4,76% (da 29.528 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 30.934 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

L'abbondante liquidità da tempo presente sul sistema ha contraddistinto anche il 2017. Essa trova fonte e ragione nella politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea, che in tal modo ha preconstituito condizioni favorevoli alla ripresa economica. Ne sono discesi a cascata effetti sui tassi, sempre su livelli minimi, e quindi sulla redditività dell'intermediazione creditizia. Nel complesso la raccolta è leggermente cresciuta, mentre in forte contrazione sono risultate le obbligazioni.

In tale scenario, il nostro Gruppo ha operato per realizzare un punto di equilibrio fra la necessità di contenere il costo del funding e quella di soddisfare le esigenze della clientela. Ne è conseguito un leggero calo della raccolta, a favore di forme di investimento alternative.

La raccolta diretta da clientela infatti al 30 settembre 2017 ha sommato 30.333 milioni, in calo dell'1,94% su fine 2016.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta è data dalla somma algebrica tra il saldo della voce 10 del passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso Banche" e il saldo della voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale "Crediti verso Banche".

La posizione interbancaria netta segnava, a fine 2016, un saldo negativo di 718 milioni, in diminuzione di 604 milioni rispetto al saldo negativo di 1.322 milioni al 31 dicembre 2015. La variazione è dovuta alla buona situazione di liquidità di cui ha usufruito il Gruppo grazie all'andamento della raccolta da clientela e alla riduzione del portafoglio titoli complessivo. Al 30 settembre 2017 la posizione interbancaria netta del Gruppo ha evidenziato un saldo negativo di 5.049 milioni, in aumento di 4.331 milioni rispetto a fine 2016, quando era negativa per 718 milioni. Al netto delle operazioni T-LTRO-Targeted Longer Term Refinancing Operation, che la Capogruppo aveva in essere con la BCE per complessivi 4.600 milioni, il saldo sarebbe negativo per 449 milioni. La liquidità del Gruppo è rimasta abbondante per tutti i primi nove mesi dell'anno.

Attività finanziarie

Per quanto riguarda le attività finanziarie, composte dalle voci di bilancio 20, 30, 40 e 50 (Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività disponibili per la vendita e Attività finanziarie detenute sino alla scadenza), esse ammontano a 7.887 milioni a fine 2016, con un decremento del 6,23% sul corrispondente dato dell'esercizio 2015. Al 30 settembre 2017 si è registrato un incremento delle attività finanziarie del 48,56% rispetto a fine 2016. Il forte aumento del portafoglio è da ricondurre sostanzialmente all'acquisto, in particolare nel secondo trimestre dell'anno 2017, di titoli governativi di Italia, Spagna e Francia che ha interessato il portafoglio AFS. A tal fine, è stata utilizzata la liquidità aggiuntiva derivante dalle operazioni di rifinanziamento T-LTRO di fine marzo 2017.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2016, il patrimonio netto consolidato, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.588 milioni, con un aumento di 25 milioni, +0,97% rispetto al 31 dicembre 2015. Tale aumento è riconducibile al fatto che la voce riserve è salita a 1.033,417 milioni, +11,09%, essenzialmente per l'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2015. La voce riserve da valutazione ha presentato un saldo positivo di 41,927 milioni, in riduzione del 53,11% rispetto a fine 2015, quando era

sempre positiva per 89,416 milioni. Il consistente decremento è principalmente riconducibile alle variazioni negative derivanti dai rigiri a conto economico a seguito della cessione di titoli presenti nel portafoglio AFS. Al 30 settembre 2017 il patrimonio netto consolidato del Gruppo risulta pari a 2.682 milioni (+3,63% rispetto al 31 dicembre 2016).

Tale incremento è imputabile all'aumento delle riserve che sono salite a 1.084,088 milioni, +4,90%, essenzialmente per l'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2016.

Inoltre la voce riserve da valutazione ha presentato un saldo positivo di 71,448 milioni, +70,41% rispetto a fine 2016.

Tabella 6. Indicatori di liquidità

	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015
Loan to deposit ratio	83,78%	81,83%	81,27%
Liquidity Coverage Ratio	129%	107%	129%
Net Stable Funding Ratio	123%	124%	125%

Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra gli impieghi netti a clientela e la raccolta diretta da clientela.

L'indicatore al 30 settembre 2017 evidenzia un incremento, ovvero un peggioramento, rispetto a fine, passando dall' 81,83% al 83,78%, variazione dovuta ad una contrazione della raccolta diretta (-1,94%) a fronte di un incremento (+0,4%) registrato negli impieghi a clientela. L'indicatore al 2016 attesta un peggioramento rispetto a quello di fine 2015 (81,27%) dovuto principalmente ad un forte incremento negli impieghi (+2,33%).

Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. Gli attivi liquidi detenuti da Banca Popolare di Sondrio scpa forniscono una copertura sufficiente a far fronte al rischio di liquidità.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 30 settembre 2017 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE ad oggi non utilizzati, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli haircut, di euro 7 miliardi; essi sono rappresentati per circa euro 6,9 miliardi da titoli di Stato, in prevalenza italiani.

Le Autorità di Vigilanza nell'ambito del nuovo framework regolamentare Basilea 3, hanno introdotto requisiti regolamentari anche a fronte del rischio di liquidità. I requisiti previsti sono stati definiti tenendo conto della necessità di monitorare sia il Funding Liquidity Risk che il Market Liquidity Risk. In particolare Basilea 3 ha introdotto due specifici nuovi requisiti: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) quale requisito previsto a fronte dei rischi di liquidità di breve termine e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) quale requisito a fronte di finanziamento stabile più strutturale.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. L'indice, previsto dalla normativa Basilea 3 relativa ai requisiti patrimoniali degli istituti di credito, viene elaborato al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che le banche dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni. Per l'indicatore LCR era previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015 con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); pertanto nella Tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto dalla Banca d'Italia.

Al 30 settembre 2017, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine, calcolato secondo la normativa comunitaria, è pari a livello consolidato a 129%, posizionandosi quindi su un livello superiore al minimo dell'80% in vigore alla data.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; pertanto dalla Tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

Il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a livello consolidato a 123% e, quindi, al di sopra della soglia prevista a regime, pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, misura delle attività liquide

disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolata secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, ammonta a euro 8,2 miliardi.

Tabella 6.1: Operazioni straordinarie di rifinanziamento presso la BCE

Dati	30.09.2017		31.12.2016		31.12.2015	
	Importo	Scadenza	Importo	Scadenza	Importo	Scadenza
T-LTRO					1.098	2018 (1)
T-LTRO II	1.100	giu-20	1.100	giu-20		
T-LTRO II	3.500	mar-21				
TOTALE	4.600		1.100		1.098	

(1) prestiti anticipatamente rimborsati in misura integrale nel 2016

Al 30 settembre 2017 il Gruppo aveva in essere finanziamenti T-LTRO per nominali euro 4,6 miliardi, posti in essere nel mese di giugno 2016 con scadenza giugno 2020 per 1,1 miliardi e nel mese di marzo 2017 con scadenza marzo 2021 per 3,5 miliardi, salvo facoltà trimestrale di rimborso anticipato nel 2018.

Esposizione del Gruppo nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 7. Esposizioni del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani (in migliaia di euro)

	Rating*	30.09.2017	31.12.2016	31.12.2015	31/09/2017 - 31/12/2016	31/12/2016 - 31/12/2015
Esposizioni verso Paesi UE		10.267.935	6.772.785	7.374.401	51,61%	-8,16%
Italia	BBB (20.10.2017)	8.441.692	5.943.233	7.352.405	42,04%	-19,17%
Spagna	BBB+ (19.01.2018)	1.359.796	663.086	-	105,07%	
Altri Paesi UE	AA- (01.12.2017) (1)	466.447	166.466	21.996	180,21%	656,80%
Esposizioni verso altri Paesi		88.474	4.449	10.664	1888,63%	-58,28%
Svizzera	AAA (29.09.2017)	4.063	4.375	9.630	-7,13%	-54,57%
U.S.A.	AAA (11.04.2017)	84.411	-	956		
Altri Paesi		-	74	78		-5,13%
Totale		10.356.409	6.777.234	7.385.065	52,81%	-8,23%

* Fonte: Fitch Ratings (www.fitchratings.com)

(1) Il rating definito per gli Altri Paesi UE corrisponde a quello del Debitore Sovrano con valore peggiore tra quelli verso cui l'emittente ha esposizioni (Germania, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Austria)

Tabella 7.1 Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per classi di attività finanziarie (in migliaia di euro)

Dati al 30.09.2017	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	392.900	389.366	389.366	10.170
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	9.873.000	9.925.737	9.925.737	1.112.435
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	41.000	41.306	46.228	15.142
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	10.306.900	10.356.409	10.361.331	1.137.747
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		88,49%		9,72%

Dati al 31.12.2016	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	474.503	477.625	477.625	25.421
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	6.238.000	6.272.658	6.272.658	831.872
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	27.000	26.951	32.553	-
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	6.739.503	6.777.234	6.782.836	857.293
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		86,03%		10,88%

Dati al 31.12.2015	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	1.330.888	1.343.612	1.343.612	15.317
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	5.940.000	6.015.409	6.015.409	622.751
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	25.000	26.044	31.199	-
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.295.888	7.385.065	7.390.220	638.068
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		87,91%		7,60%

Al 30 settembre 2017 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammonta a 10.356 milioni di euro rispetto ai 6.777 milioni di euro di fine 2016 e ai 7.385 milioni di euro del 2015.

Il forte aumento del portafoglio è da ricondurre sostanzialmente all'acquisto, in particolare nel secondo trimestre dell'anno, di titoli governativi di Italia, Spagna e Francia che ha interessato il portafoglio AFS. A tal fine, è stata utilizzata la liquidità aggiuntiva derivante delle operazioni di rifinanziamento T-LTRO di fine marzo.

Composizione per classi di attività

Al 30 settembre 2017 l'esposizione totale riguardante titoli di debitori sovrani (euro 10.356 milioni) si compone per euro 389 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (HfT), per euro 9.926 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AfS) e per euro 41 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (HtM).

Tale esposizione corrisponde complessivamente al 88,49% dei portafogli delle attività finanziarie (il rapporto era pari all'86,03% a fine 2016 e al 87,91% a fine 2015). Questo significativo aumento trova la spiegazione nell'utilizzo della liquidità aggiuntiva derivante dalle operazioni di rifinanziamento T-LTRO per l'acquisto di titoli governativi come spiegato nel punto precedente.

Distribuzione geografica

In termini di distribuzione geografica, al 30 settembre 2017, euro 8.442 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani (81,51% del totale), euro 1.360 milioni da debitori sovrani spagnoli (13,13%), euro 466 milioni da debitori di altri Paesi dell'UE (4,50%), euro 84 milioni da debitori sovrani statunitensi (0,82%) ed euro 4 milioni da debitori sovrani svizzeri (0,04%). A dicembre 2016 i titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani ammontavano a 5.943 milioni di euro (87,69%), spagnoli a 633 milioni di euro (9,78%) e altri Paesi UE per 166 milioni di euro (2,4%); non erano presenti titoli di debito emessi da debitori sovrani statunitensi mentre quelli emessi da debitori sovrani svizzeri ammontavano sempre a 4 milioni di euro (0,06%). A dicembre 2015 la situazione appariva invece diversa, essendo il 99,56% del totale rappresentato da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani (per 7.352 milioni di euro).

Titoli di debito a favore della pubblica amministrazione

Al 30 settembre 2017, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 69 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale si attesta a euro 458 milioni, mentre quella relativa ad enti pubblici vari ammonta a euro 246 milioni. Tali finanziamenti sono concentrati principalmente in Italia e rappresentano il 3,04% dei crediti verso clientela consolidati alla stessa data.

Titoli di debito strutturati emessi da Stati sovrani

Dei titoli di debito emessi da Stati sovrani, quelli strutturati rappresentano al 30 settembre 2017 il 9,72% del totale delle attività finanziarie del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (per un totale di 1.138 milioni di euro), mentre a dicembre 2016 figuravano il 10,88% (857 milioni di euro) e a dicembre 2015 solo il 7,60% (638 milioni di euro).

Globalmente, al 30 settembre 2017, l'esposizione complessiva verso titoli strutturati di debito emessi da terzi (comprensivi dei titoli strutturati emessi da stati sovrani) è riconducibile principalmente ai Btp Italia, titoli governativi con tasso cedolare reale, e ammonta a euro 1.565,2 milioni:

In dettaglio, nei vari comparti del portafoglio sono allocati i seguenti titoli:

- euro 1.093,9 milioni di Btp Italia ed euro 54,8 milioni di altri titoli fra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”;
- euro 10,2 milioni di Btp Italia, euro 23,7 milioni di cartolarizzazioni FIP (Fondo Immobili Pubblici) e euro 4,0 milioni di Ferrari Marzo 2023 fra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- euro 27,3 milioni (valore contabile di bilancio) di titoli corporate di società fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Il fair value relativo a queste ultime è prossimo a euro 27,9 milioni.
- euro 351,3 milioni di cartolarizzazioni Banca della Nuova Terra e Alba 6 caricati fra i “Crediti verso clientela”.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in migliaia di euro)

Di seguito vengono riportate le informazioni relative all’esposizione al rischio mercato, distintamente per il portafoglio di negoziazione e per il portafoglio bancario.

L’esposizione ai rischi di mercato viene misurata gestionalmente tramite la metrica del “Valore a Rischio” (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). Il profilo di rischio di tasso relativo al portafoglio di negoziazione è inoltre oggetto di misurazione attraverso tecniche di tipo Asset & Liability Management (ALM). I parametri di mercato presi in considerazione dai citati sistemi di misurazione sono rappresentati dai tassi di interesse (sia per le tecniche ALM sia per il modello VaR), dai prezzi di azioni, merci, tassi di cambio, indici e O.I.C.R. (limitatamente al VaR).

Le stime giornaliere di VaR rientrano in un più ampio sistema di limiti interni – oggetto di costante affinamento– atto a garantire un assetto di controllo organico e coerente dei profili di rischio che originano dagli investimenti nei portafogli finanziari.

Di seguito vengono riportate le informazioni relative all’esposizione al rischio mercato, distintamente per il portafoglio di negoziazione e per il portafoglio bancario.

Tabella 8.1 - Valore a Rischio di tasso (risk free + credit spread) (dati in migliaia di euro)

	Primi nove mesi del 2017	2016	2015
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (<i>TRADING BOOK</i>)	1.867	1.456	1.484
PORTAFOGLIO BANCARIO (<i>BANKING BOOK</i>)	22.698	12.269	n.d.

Tabella 8.2 - Valore a Rischio di prezzo (dati in migliaia di euro)

	Primi nove mesi del 2017	2016	2015
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (<i>TRADING BOOK</i>)	3.197	7.652	4.664
PORTAFOGLIO BANCARIO (<i>BANKING BOOK</i>)	3.017	4.798	n.d.

Tabella 8.3 - Valore a Rischio di cambio (dati in migliaia di euro)

	Primi nove mesi del 2017	2016	2015
Perimetro individuale	1.120	1.903	5.954
Perimetro consolidato	2.211	n.d.	n.d.

Relativamente al portafoglio di negoziazione, nel corso del 2016 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo rappresentativo dell'esposizione al rischio di tasso si è attestato a euro 1.456 migliaia (euro 1.484 migliaia medi nel 2015), quello relativo al rischio di prezzo a euro 7.652 migliaia (euro 4.664 migliaia medi nel 2015). Nel corso dei primi nove mesi del 2017 il VaR medio della Capogruppo sul rischio di tasso - si specifica che tale dato non è direttamente raffrontabile con quello del 2016 poiché, a seguito della revisione della mappa dei rischi di Gruppo in uso gestionalmente, sono state escluse dal perimetro di misurazione del VaR le attività finanziarie di negoziazione facenti parte del Fondo quiescenza del personale (portafoglio EBB) e gli eventuali fondi immobiliari - si è attestato a euro 1.867 migliaia di Euro (519 migliaia per il risk-free e 1.879 migliaia per lo spread creditizio), quello sul rischio di prezzo a euro 3.197 migliaia. L'aumento del VaR di tasso da un valore medio di 1.456 migliaia di Euro nel 2016 ad un valore medio di 1.867 migliaia di Euro nei primi nove mesi del 2017 è dovuto ad una diversa composizione del portafoglio e dei fattori di rischio ad esso sottostanti.

Quanto al portafoglio bancario, focalizzandosi sulle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» (portafoglio AFS), oggetto di analisi a partire dal 2016, il rischio di tasso medio è risultato pari a euro 12.269 migliaia, mentre il rischio di prezzo medio si è attestato sui 4.798 migliaia di euro. Per il 2017 è stata implementata una misura di VaR sulle attività finanziarie classificate tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» (portafoglio AFS) e le «attività finanziarie valutate al fair-value» (portafoglio CFV) - escludendo eventuali quote di fondi

immobiliari e attività appartenenti al fondo di quiescenza del personale -, il cui VaR di tasso medio nel corso dei primi nove mesi dell'anno è risultato pari a 22.698 migliaia di euro (9.853 migliaia per il risk-free e 21.716 migliaia per lo spread creditizio), mentre il VaR di prezzo medio è risultato pari a 3.017 migliaia di euro. L'aumento del VaR di tasso da un valore medio di 12.269 migliaia di Euro durante l'anno 2016 ad un valore medio di 22.698 migliaia di Euro nei primi nove mesi del 2017 è dovuto ad un aumento complessivo dei volumi di circa il 63%.

Con riferimento al rischio di cambio, rilevato sulle posizioni in valuta detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione, nel corso del 2016 (ultimo dato disponibile), il VaR medio della Capogruppo si è attestato a euro 1.903 migliaia (euro 5.954 migliaia medi nel 2015; tale valore risente delle volatilità del franco svizzero nei primi mesi dell'anno). Nei primi nove mesi del 2017, il VaR di cambio medio è risultato pari a euro 1.120 migliaia a livello individuale e a 2.211 migliaia a livello consolidato.

Con particolare riguardo all'esposizione al rischio di tasso, ne viene assicurato il sistematico monitoraggio attraverso l'uso di grandezze, derivate dall'ALM, costituite dalle sensitivities ai movimenti dei tassi di interesse di posizioni facenti parte sia del portafoglio bancario, sia di quello di negoziazione. Nello specifico la propensione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario del Gruppo inteso come "Valore economico a rischio" si esplicita in termini quantitativi attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale, espresso su base consolidata, tra l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura del rischio, misurato attraverso le tecniche ALM in condizioni "statiche", con simulazione di un movimento parallelo delle curve di riferimento pari a +/- 200 punti base e il totale dei fondi propri del Gruppo. Il medesimo parametro, espresso su base individuale, viene assunto a riferimento per la determinazione della propensione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario dell'Emittente e, secondo modalità omologhe, delle altre componenti bancarie del Gruppo.

Per l'anno 2017 il limite del rischio di tasso per il Gruppo è stato fissato all'8,75%, affiancato da una soglia di attenzione pari all'8,25%. Il monitoraggio, effettuato con frequenza mensile, ha rilevato nei primi nove mesi dell'anno un valore medio di 5,10% con un valore massimo e minimo rispettivamente di 7,23% e 0,46%.

Su base individuale dell'Emittente il limite del rischio di tasso è stato fissato al 6,50%, sempre affiancato da una soglia di attenzione pari al 6,00%. L'indicatore di rischio, anch'esso rilevato mensilmente, ha prodotto un valore medio di 3,36% con un valore massimo e minimo rispettivamente di 5,58% e -1,26%.

Infine, in merito all'esposizione al rischio di tasso inteso come "Margine finanziario a rischio"

sull'intero bilancio (vale a dire l'insieme del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione), nell'esercizio 2017 è stato introdotto un indicatore il cui valore è ottenuto rapportando al margine di interesse atteso lungo l'orizzonte temporale di un anno la massima potenziale riduzione prevista nel medesimo arco temporale, espressa in termini assoluti, ottenuta in condizioni inerziali nei due scenari di aumento/diminuzione parallela di 200 punti base dei tassi di mercato. Il limite del rischio per tale indicatore per il Gruppo è stato fissato al 16,00% con una soglia di attenzione pari al 13,50%. L'indicatore, calcolato con frequenza mensile, ha conseguito nei prime tre trimestri dell'anno un valore medio pari al 2,85% con un valore massimo e minimo rispettivamente di 9,06% e -0,74%. Su base individuale dell'Emittente sono stati fissati su quest'ultimo indicatore un limite di rischio e una soglia di attenzione pari rispettivamente al 16,25% e al 13,25%. Nei primi nove mesi dell'anno l'indicatore ha espresso un valore medio pari all'1,98% registrando un valore massimo di 8,59% e un valore minimo di -0,48%

Si sottolinea infine che la Banca utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari rappresentati da titoli, cambi (valute/oro) e merci, mentre le metriche sopra esposte sono utilizzate a soli fini gestionali.

Progetto di implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (Financial Instruments)

Il Gruppo bancario Banca popolare di Sondrio è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione dei nuovi principi contabili internazionali e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.

In particolare, il 24 luglio 2014, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile IFRS 9 (Financial Instruments) che sostituisce³, a partire dal 1° gennaio 2018, il principio contabile IAS 39, relativo alla classificazione e alla misurazione degli strumenti finanziari.

Le caratteristiche principali dell'IFRS 9 sono le seguenti:

- vengono fornite nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie introducendo i concetti di Business Model e SPPI (Solely Payments of Principal and Interest) test;

³ Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione in Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016/2067 della Commissione), si applica a partire dal 1° gennaio 2018 pure consentendone, alternativamente, un'applicazione anticipata. L'Emittente ha optato per l'adozione del nuovo principio a partire dalla data del 1° gennaio 2018.

- con riferimento al modello di impairment cambia l'approccio del calcolo delle svalutazioni, passando dalle incurred losses (perdite sostenute) alle expected losses (perdite attese); vengono anche introdotti dei criteri di staging per l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito ed infine sono presenti novità nel calcolo della PD (Probability of Default, ossia la probabilità di default in un determinato orizzonte temporale), dell'LGD (Loss Given Default, ossia la perdita di credito che, in caso di default, non è possibile recuperare) e dell'EAD (Exposure At Default, ossia la misura della esposizione della Banca verso una determinata controparte, in caso di default di quest'ultima, al momento del default) con inclusione di parametri lifetime;
- viene introdotto un nuovo modello di hedge accounting

Nel corso del 2016 la banca ha avviato dei cantieri progettuali con l'obiettivo di effettuare le analisi di impatto derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile e conseguentemente attivare la fase di disegno del modello operativo target.

La responsabilità del coordinamento delle attività progettuali è attribuita congiuntamente all'area Amministrazione e Contabilità Generale, all'area Controllo Rischi e al Servizio Sistemi Informativi. La governance di progetto prevede il coinvolgimento del top management e della Direzione tramite conduzione di Comitati Guida regolarmente convocati, volti a definire le linee guida implementative, e il coinvolgimento su base continuativa delle Funzioni di controllo tra cui la Convalida e la Revisione Interna.

L'iniziativa progettuale, in ragione delle numerose aree di impatto riguardanti i processi aziendali, i modelli di misurazione del rischio e la struttura organizzativa, prevede due "cantieri" principali, rispettivamente responsabili della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (*Classification & Measurement*) e della misurazione delle perdite attese (*Impairment*).

Per quanto riguarda le attività inerenti l'*hedge accounting*, la banca ha deciso, come consentito dal nuovo principio contabile, di mantenere l'applicazione dello IAS 39, in continuità con quanto attualmente in essere.

Nel corso del 2016 la banca ha effettuato le attività di verifica preliminare finalizzate all'approfondimento e all'interpretazione della normativa contabile e portato a termine le prime valutazioni sugli impatti potenziali in termini di processo relativamente agli applicativi informatici in uso.

Nel primo semestre 2017 sono stati definiti i requisiti utente necessari e propedeutici alle implementazioni di natura applicativa e informatica, le relative analisi funzionali di dettaglio e il disegno dei processi e dell'architettura applicativa complessiva.

Nel corso del secondo semestre 2017 è stata avviata e pressoché conclusa la fase di implementazione

relativa sia agli adeguamenti informatici, alla formalizzazione del nuovo impianto normativo ed alla messa a regime dei processi aziendali impattati.

Alla luce delle attività condotte, relativamente alla nuova classificazione contabile, guidata dal modello di business e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti, non sono attese variazioni significative nella composizione del portafoglio sulla base della categoria contabile e sulla consistenza patrimoniale. Nel dettaglio, la quota principale del portafoglio iscritta al costo ammortizzato continuerà a essere contabilizzata come tale, mentre, per una parte marginale di strumenti finanziari, è possibile una variazione del trattamento contabile da costo ammortizzato (*Held to Maturity e Loans and Receivables*) al Fair Value con impatto a conto economico (*Fair Value through profit and loss*).

Relativamente all'ambito in discorso - classificazione e misurazione - è stata avviata nel corso del 2017 l'attività di analisi puntuale dei portafogli in essere, con riferimento sia agli strumenti finanziari di natura creditizia sia al portafoglio titoli. Tali analisi, in aderenza alle valutazioni preliminari, evidenziano casistiche limitate e identificate di posizioni con trattamento contabile al costo ammortizzato che dovranno essere valutate a *Fair value through profit and loss*.

Avuto riguardo alle attività inerenti il modello di svalutazione (*impairment*) è stato identificato il perimetro degli strumenti finanziari soggetti all'applicazione, sono state definite le metodologie per la stima dei parametri di rischio e dei fattori rilevanti per l'effettuazione della *stage allocation* e sono in via di completamento i relativi interventi informatici. In relazione, la banca si è posta l'obiettivo di sviluppare modelli e metodologie ai fini IFRS 9 valorizzando, per quanto opportuno, le prassi e le modalità operative già attualmente applicate nei processi aziendali.

Le scelte effettuate relativamente alla classificazione, misurazione e svalutazione degli strumenti finanziari sono state oggetto di simulazioni quantitative a uso interno al fine di determinare i possibili impatti attesi dall'adozione del principio, ulteriori a quelle prodotte nell'ambito della dedicata indagine tematica (*Thematic Review*) e oggetto di invio all'Autorità con riferimento al portafoglio in essere al dicembre 2016 e, successivamente, al portafoglio in essere a giugno 2017.

Nell'ambito di tale indagine tematica, la Banca è stata sottoposta, unitamente a più di un centinaio di istituti significati europei direttamente vigilati dalla BCE, a una valutazione circa il grado di preparazione alle nuove regole contabili e i relativi impatti sui processi, sulle infrastrutture e sul capitale. In seguito a una prima fase di *assessment* condotta da BCE tra il 20 dicembre 2016 e il 31 marzo 2017, la Banca ha ottenuto, con lettera datata 18 settembre 2017, un giudizio di sostanziale adeguatezza in rapporto alle aspettative dell'Autorità. Contestualmente, la Banca ha ricevuto l'indicazione di possibili margini di miglioramento formulati in 15 raccomandazioni. Per maggiori

informazioni a riguardo, si rinvia al successivo paragrafo 11.6.1.

E' tutt'ora in corso, al fine di verificare la funzionalità del modello operativo target nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa, l'elaborazione della classificazione contabile degli strumenti finanziari e della misurazione dell'*impairment* sulla base dello standard IFRS 9 (parallelamente all'attuale *framework* contabile IAS 39).

Il progetto di adeguamento del principio contabile prevede un costante dialogo con la Banca Centrale Europea volto a condividere lo stato di avanzamento del progetto, nonché i principali orientamenti intrapresi.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Breve profilo

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, opera in Lombardia, dove è presente in tutte le province, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna e Lazio, regione quest'ultima in cui è soprattutto presente, con una significativa rete, nella città di Roma. Il capitale sociale è essenzialmente distribuito fra oltre 175.000 soci, che rappresentano il nucleo principale della clientela, cui si uniscono numerosi azionisti. Il patrimonio ammonta, dopo l'approvazione del bilancio 2016, a 2.307 milioni di euro, di cui euro 1.360 milioni attengono al capitale sociale.

Con la costituzione, nel 1995, della controllata elvetica (100%) Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è stato istituito il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende anche le controllate Factorit spa, dal luglio 2010, Sinergia Seconda srl, dal giugno 2011, Popso Covered Bond srl, dal maggio 2014 e Banca della Nuova Terra Spa da settembre 2017.

Nel 1991 il titolo Banca Popolare di Sondrio è stato ammesso alle negoziazioni presso il Mercato Ristretto della Borsa Valori di Milano, in seguito denominato Expandi. Dal 22 giugno 2009 il titolo BPS è negoziato al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, indice FTSE Italia All Share.

La Banca presta alla propria clientela - in via preferenziale famiglie, imprese di piccole e medie dimensioni, istituzioni pubbliche - servizi bancari, finanziari e assicurativi. L'offerta commerciale beneficia dell'apporto di società partecipate dall'Emittente, per lo più costituite con altre banche popolari (a esempio, Arca Holding, fondi comuni di investimento e fondi pensioni; Arca Vita, ramo assicurativo vita; Alba Leasing, leasing; Unione Fiduciaria, intestazioni e consulenze fiduciarie).

L'Emittente è attivo nello sviluppo dei rapporti internazionali, non solo in ambito commerciale e

finanziario - import, export, cambi -, ma anche nei servizi, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti di massa.

Articolazione territoriale della Capogruppo: evoluzione storica

La Banca Popolare di Sondrio iniziò la propria attività con due dipendenze nel 1871, estendendo via via la propria rete periferica nell'intera provincia d'origine, di pari passo con lo sviluppo patrimoniale. Nel 1974, l'apertura di un ufficio di rappresentanza in Milano - divenuto sede operativa nel 1978 - ha costituito il punto di partenza nel processo di espansione extraprovinciale della Banca che, pur mantenendo un forte legame con la provincia di Sondrio, ha gradualmente acquisito dimensione regionale. Nel capoluogo lombardo sono ora attive 39 filiali. Dal 1989, anno della cosiddetta liberalizzazione degli sportelli bancari, la Banca ha progressivamente e costantemente esteso la rete territoriale: dalle 45 filiali allora operative si è infatti passati alle 339 del 30 settembre 2017. Nel novembre del 1990 è stata istituita la sede in Roma - alla quale si sono aggiunte fin qui 37 agenzie cittadine.

Al 30 settembre 2017 la Banca disponeva, come detto, di 339 sportelli nelle seguenti province: Sondrio 51; Alessandria 2; Aosta 1; Bergamo 15; Bologna 1; Bolzano 2; Brescia 32; Como 31; Cremona 5; Cuneo 2; Genova 7; Lecco 20; Lodi 2; Mantova 5; Milano 50; Monza e Brianza 17; Novara 2; Padova 1; Parma 2; Pavia 7; Piacenza 4; Roma 42; Savona 2, Torino 2; Trento 4; Treviso 1; Varese 18; Verbano-Cusio-Ossola 5; Vercelli 1; Verona 4; Vicenza 1.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Controllata 100%

La Banca ha costituito a Lugano, nel maggio 1995, la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico, appartenente al Gruppo bancario di cui l'Emittente è Capogruppo. Nel 2016 la controllata ha conseguito un utile netto di oltre 12 milioni di franchi svizzeri. Il capitale, pari a 180 milioni di franchi svizzeri, è interamente detenuto dalla casa madre italiana, il patrimonio, dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, ammonta a circa franchi svizzeri 348 milioni.

BPS (SUISSE) opera quale Banca al dettaglio a beneficio delle comunità locali nelle quali è insediata, oltre che a favore dei numerosi connazionali che lavorano in Svizzera (frontalieri, stagionali, domiciliati). La controllata si avvale di 20 filiali dislocate in vari Cantoni, oltre a quella di Montecarlo nel Principato di Monaco. Si tratta della banca di matrice estera con maggior numero di filiali sul territorio elvetico.

Factorit spa - Controllata 60,5%

Factorit spa, fondata nel 1978, è entrata a far parte del Gruppo BPS dal 29 luglio 2010 a seguito dell'acquisizione del controllo. La società svolge un ruolo di riferimento a livello nazionale nel settore della gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi. Nel 2016 la controllata ha conseguito un utile netto di circa € 3,2 milioni.

Sinergia Seconda srl - Controllata 100%

Sinergia Seconda srl, fondata nel 1978, è operativa nel settore immobiliare, con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario.

Popso Covered Bond srl - Controllata 60%

Popso Covered Bond srl, entrata formalmente a far parte del Gruppo bancario BPS nel maggio 2014, è stata costituita nell'ambito di un programma di emissione di covered bond.

Banca della Nuova Terra Spa - Controllata 100%

Banca della Nuova Terra spa, componente del Gruppo bancario da settembre 2017, opera sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche, presso la Banca d'Italia, al n. 842 ed è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696, all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536. Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871, con rogito del notaio G.B. Caimi. La durata della società è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni di diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342.528.111.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si rilevano fatti recenti relativi alla gestione della Banca e delle società del Gruppo bancario sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di *internet banking*, sia informative e sia dispositive.

Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.

L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle banche

popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..

In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.

Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*), Banca della Nuova Terra spa, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Di seguito sono sinteticamente elencate le principali componenti dell'offerta commerciale:

privati: rapporti di base (conto corrente, deposito a risparmio, deposito titoli, deleghe per accrediti e addebiti di diversa natura, bonifici domestici e internazionali); carte di credito e di debito; investimento del risparmio (obbligazioni, pronti contro termine, raccolta ordini e negoziazione di valori mobiliari, gestioni patrimoniali in titoli e in fondi, fondi comuni di investimento, sicav); previdenza complementare (fondi pensione aperti); assicurazioni (vita e danni); finanziamenti (mutui, prestiti personali, credito al consumo); fideiussioni; servizi fiduciari; *internet banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, operatività in titoli - *trading on-line* -, ricariche);

imprese: rapporti di base (come sopra); finanziamenti (aperture di credito, anticipazioni commerciali, mutui, crediti artigiani, agrari e riferibili a leggi agevolative, *pool*); fideiussioni; leasing e factoring; estero (import/export, cambi, garanzie); consulenza per operazioni straordinarie; *internet e remote banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, *cash pooling*);

istituzioni: rapporti di base (come sopra); servizio di tesoreria e cassa (gestione dei mandati e delle reversali, rendicontazione); amministrazione e investimento di patrimoni mobiliari (raccolta ordini, negoziazione, gestioni); finanziamenti (anticipazioni, mutui); *internet banking* (specifica procedura informativa e dispositiva); pagamenti di massa domestici e internazionali (pensioni, rimborsi); servizi agli iscritti (rapporti di base, finanziamenti rateali, carte di credito dedicate).

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Gli indirizzi commerciali della Banca Popolare di Sondrio non prevedono nuovi prodotti e/o servizi che possono influenzare in modo significativo l'attuale gestione aziendale.

5.1.3 Principali mercati

La Banca offre i propri servizi principalmente tramite le 339 filiali (al 30 settembre 2017) che compongono la propria rete territoriale. Oltre alla Lombardia, dove è attiva in tutte le province, conta presenze in quelle di Alessandria, Aosta, Bologna, Bolzano, Cuneo, Genova, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trento, Treviso, Verbano Cusio Ossola, Vercelli, Verona e Vicenza.

Tramite la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio può contare inoltre di 20 filiali dislocate in vari Cantoni elvetici e una a Montecarlo, nel Principato di Monaco.

5.1.4 La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel presente Documento di Registrazione non viene fatto riferimento, in quanto non esistenti, a dichiarazioni di terzi riguardanti la posizione concorrenziale della banca.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni con sede in Sondrio, fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a

Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*), Banca della Nuova Terra spa - capitale sociale € 31.315.321, partecipata al 100% -, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

L'Emittente, in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, esercita l'attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni nell'interesse della stabilità del Gruppo.

6.2 Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione

L'Emittente, capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, non dipende da altri soggetti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data del bilancio relativo all'esercizio al 31/12/2016 sottoposto a revisione e pubblicato.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La gestione dell'Emittente e del Gruppo non evidenziano tendenze attuali e prospettive, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente ripercuotersi in modo significativo sull'andamento dell'esercizio in corso. Ciò anche a motivo della volontà dell'Emittente stesso e delle società appartenenti al Gruppo di continuare a incentrare l'attenzione sulle rispettive attività tipiche. Le tendenze che possono influire sulla gestione

aziendale sono pertanto quelle comuni al sistema creditizio o che possono formarsi in tale ambito, soprattutto correlate all'evoluzione delle dinamiche economiche nazionali e internazionali e all'andamento dei mercati finanziari.

Si segnala che, in data 14 ottobre 2017, la Banca ha sottoscritto una lettera di intenti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento per approfondire la possibile acquisizione della quota di controllo del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cento, provincia di Ferrara. Si tratta di un istituto di dimensioni contenute con un totale attivo di bilancio, a dicembre 2016, pari a circa 2,8 miliardi di euro, ovvero circa un decimo della BPS; che opera da oltre 150 anni nel territorio Centese e nelle province di Ferrara, Bologna, Ravenna e Modena, in cui conta complessivamente 49 sportelli e circa 430 dipendenti.

A titolo di completezza si rappresenta che Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, del venir meno del principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;

- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel Capitale primario di Classe 1 (CET1), anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di Vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016, ma la stessa non ha però avuto luogo. In sede giudiziaria, infatti, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

Su istanza della stessa Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che in Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Dal canto suo, in data 16 dicembre 2016, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Infine, per completezza informativa si segnala che negli ultimi anni la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la Consob hanno sottoposto l'Emittente e il Gruppo ai seguenti principali accertamenti:

- tre visite ispettive *in loco*, svolte dalla BCE con il supporto di nuclei ispettivi di Banca d'Italia, rispettivamente: 1) da Gennaio ad Aprile 2015, in materia di *governance*, remunerazione e controlli

interni; 2) da Settembre a Dicembre 2015, in tema di gestione del rischio di credito e di controparte; 2) tra Dicembre 2016 e Marzo 2017, ad oggetto l'accuratezza del calcolo e della segnalazione della posizione patrimoniale del Gruppo ("*Capital position calculation accuracy*");

- un'azione di vigilanza, promossa nel 2016 dalla BCE, finalizzata a valutare su base sistemica le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di *Non Performing Loans* (NPL);
- due indagini tematiche (*Thematic Review*), condotte dalla BCE a livello sistemico, rispettivamente: 1) nel 2015, in tema di governo dei rischi e propensione al rischio; 2) tra il 2016 e il 2017, in merito all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e ai relativi impatti;
- un'azione di vigilanza, promossa da Consob nel corso del 2017, finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela *retail* in titoli emessi dalla Banca, a cui la Banca ha dato riscontro in data 19 settembre 2017.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

8.1 Dati preliminari consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2017

Il Consiglio di amministrazione dell'Emittente, nella riunione dell'8 febbraio scorso, ha esaminato e approvato i dati preliminari consolidati, patrimoniali ed economici, al 31 dicembre 2017 del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio. Il preconsuntivo è stato sottoposto all'approvazione dell'amministrazione anche in relazione agli obblighi connessi alle segnalazioni di vigilanza da inviare alla Banca Centrale Europea entro il 12 febbraio di ogni anno.

Il bilancio dell'esercizio 2017 verrà esaminato e approvato nella riunione consiliare fissata per il prossimo 16 marzo, mentre l'assemblea per l'approvazione del bilancio da parte dei Soci, che verrà convocata dal Consiglio di amministrazione nella precitata riunione del 16 marzo prossimo, dovrebbe tenersi il 28 aprile 2018.

In relazione a quanto sopra, si provvede a fornire una breve rappresentazione dei dati più significativi e un sintetico commento delle varie voci del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. In chiusura di questo paragrafo si riportano gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico consolidati e un prospetto di sintesi del conto economico consolidato riclassificato.

Dati contabili (in milioni di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Margine di interesse	490	474	+ 3,30%
Margine di intermediazione	962	885	+ 8,72%
Risultato netto della gestione finanziaria	688	606	+ 13,43%
Utile operatività corrente al lordo delle imposte	234	130	+ 79,80%
Utile netto	159	99	+ 61,47%

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Raccolta diretta da clientela	31.634	30.934	+ 2,26%
Raccolta indiretta da clientela	30.119	28.409	+ 6,02%
Raccolta assicurativa da clientela	1.336	1.266	+ 5,50%
Raccolta complessiva da clientela	63.089	60.609	+ 4,09%
Crediti di cassa verso clientela	25.756	25.313	+ 1,75%

La **raccolta diretta** segna € 31.634 milioni, più 2,26% sul 31 dicembre 2016. La **raccolta indiretta** si attesta, ai valori di mercato, a € 30.119 milioni, più 6,02% sul 31 dicembre 2016, quella **assicurativa** somma € 1.336 milioni, più 5,50% sul 31 dicembre 2016. La **raccolta complessiva da clientela** si posiziona quindi a € 63.089 milioni, più 4,09% sul 31 dicembre 2016.

I **crediti verso clientela** sommano € 25.756 milioni, più 1,75% su fine 2016. I **crediti deteriorati** netti ammontano a € 2.071 milioni, meno 13,08%, e costituiscono l'8,04% del totale dei crediti rispetto al 9,41% di fine 2016, con una copertura del 50,99% rispetto al 46,17% del 31 dicembre 2016. Nell'ambito dei crediti deteriorati, le **sofferenze nette** segnano € 780 milioni, più 1,53%, rimanendo stabile al 3,03% l'incidenza sul totale crediti verso clientela. Il grado di copertura delle sofferenze è del 66,12% rispetto al 63,43% del 31 dicembre 2016. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti la copertura di tali crediti si attesta al 75,23%. Le inadempienze probabili sono pari a € 1.161 milioni, meno 12,18%, con un grado di copertura del 34,33% e un'incidenza sul totale crediti del 4,51%, mentre le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ammontano a € 130 milioni, meno 55,58%, con un grado di copertura del 16,30% e un'incidenza sul totale crediti dello 0,50%.

Le **attività finanziarie**, rappresentate da titoli di proprietà e derivati, ammontano a € 11.893 milioni, più

50,98% sul 31 dicembre 2016; incremento correlato anche all'abbondante liquidità di cui il Gruppo ha usufruito nel periodo. Le partecipazioni sono aumentate di 9 milioni a € 218 milioni. La variazione deriva dalla differenza tra l'effetto positivo della valutazione al patrimonio netto delle stesse e la diminuzione che segue all'esclusione della partecipazione detenuta in Banca della Nuova Terra spa, per la quale si è proceduto al consolidamento integrale.

Al 31 dicembre 2017 gli indicatori di **liquidità** di breve periodo (*LCR-Liquidity Coverage Ratio*) e di medio-lungo termine (*NSFR-Net Stable Funding Ratio*) si attestano su valori largamente superiori ai requisiti minimi rispettivamente previsti per il 2017 (80%) e il 2018 (100%).

Relativamente alle componenti del conto economico consolidato, raffrontate con le risultanze al 31 dicembre 2016, il **marginale di interesse** segna € 489,922 milioni, più 3,30%.

Le **commissioni nette da servizi** sommano € 305,080 milioni, più 4,09%.

Il **risultato dell'attività in titoli e cambi** è positivo per € 161,319 milioni, più 46,48%.

Il **marginale d'intermediazione** segna € 961,854 milioni, più 8,72%.

Le **rettifiche nette** su crediti, sulle attività disponibili per la vendita e su altre operazioni finanziarie, si sono assestate a € 274,329 milioni, in leggero calo rispetto al periodo di confronto quando erano pari a € 278,545 milioni, con un andamento divergente nelle sue componenti. La componente crediti è scesa da € 250,121 a € 231,732 milioni, meno 7,35%. Conseguentemente, il costo del credito ha mostrato un miglioramento, passando, dall'1,63% del 31 dicembre 2015, allo 0,99% di fine 2016, allo 0,90% del 31 dicembre scorso. La componente rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, che nell'esercizio di raffronto era pari a € 25,189 milioni, è ammontata a € 35,801 milioni di cui ben € 26,022 milioni sono relativi alla svalutazione delle quote detenute dalla capogruppo nel Fondo Atlante, fondo alternativo di investimento nato per intervenire nelle crisi bancarie; € 3,089 milioni attinenti all'intervento del FITD Schema Volontario per la Cassa di Risparmio di Cesena; il residuo, pari a € 6,690 milioni, riferito ad alcuni titoli azionari e altri fondi mobiliari chiusi.

Le rettifiche su altre operazioni finanziarie sono state pari a 6,796 milioni di euro e sono relative a crediti di firma.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si attesta a € 687,525 milioni, più 13,43%.

Il totale dei **costi operativi**, derivante dalla somma di spese amministrative, accantonamenti, rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, cui si aggiunge il saldo tra «altri oneri e proventi di gestione», ammonta a € 480,894 milioni, meno 1,72%. La componente **spese amministrative**, per la quale si è proceduto a una riclassifica che riguarda l'accantonamento dei proventi del fondo di quiescenza che hanno contropartita negli altri proventi/oneri di gestione, segna € 513,344 milioni, meno 1,52%, di cui € 236,214 milioni, più 1,74%, relativi a spese per il personale, ed € 277,130 milioni, meno 4,15%, attinenti alle altre spese amministrative; queste ultime comprendono € 26,899 milioni di oneri corrisposti per il Fondo di Risoluzione e Garanzia e il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. La componente altri oneri/proventi di gestione è pari a € 63,320 milioni, meno 6,85%, mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni sono pari a € 36,214 milioni, più 7,86% e la voce accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri registra un rilascio di fondi eccedenti per 5,344 milioni di euro.

Il **cost-income ratio** passa dal 55,31% al 50%.

Gli **utili su partecipazioni e altri investimenti** sono pari a € 27,049 milioni, più 105,45%; in tale voce sono compresi € 3,681 milioni di differenza negativa da consolidamento quale effetto del consolidamento integrale di Banca della Nuova Terra spa e di Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl.

Il **risultato dell'operatività corrente** si attesta così a € 233,680 milioni, più 79,80%.

Dedotte le **imposte sul reddito**, ammontanti a € 68,496 milioni, più 127,61%, e l'utile di pertinenza di terzi, € 5,974 milioni, si perviene al predetto **utile netto consolidato** di periodo di € 159,210 milioni, più 61,47%.

I **fondi propri consolidati**, compreso l'utile di periodo, al 31 dicembre 2017 ammontano a € 2.679 milioni, più 4,12% sul 31 dicembre 2016.

I **fondi propri di vigilanza consolidati** al 31 dicembre 2017 si attestano a € 3.106 milioni; tale importo è comprensivo di quota parte dell'utile relativa al 2017.

L'**organico** di Gruppo si è portato a 3.199 unità.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO		
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
(in migliaia di euro)		
Voci dell'attivo	31/12/17	31/12/16
10. Cassa e disponibilita' liquide	699.379	789.612
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	691.411	1.019.712
30. Attivita' finanziarie valutate al fair value	281.139	96.303
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	6.788.037	6.644.437
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	4.132.572	117.023
60. Crediti verso banche	1.920.320	1.786.732
70. Crediti verso clientela	25.755.836	25.313.464
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	217.634	208.575
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attivita' materiali	327.490	320.922
130. Attivita' immateriali	23.720	23.869
di cui:		
- Avviamento	7.847	7.847
140. Attivita' fiscali	435.064	489.943
a) correnti	49.618	73.251
b) anticipate	385.446	416.692
b1) di cui alla Legge 214/2011	336.368	360.592
150. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	-	-
160. Altre attivita'	352.052	390.978
Totale dell'attivo	41.624.654	37.201.570
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/17	31/12/16
10. Debiti verso banche	6.204.835	2.504.510
20. Debiti verso clientela	28.800.925	27.702.353
30. Titoli in circolazione	2.833.359	3.231.782
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	31.259	73.016
50. Passivita' finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	22.468	38.734
70. Adeguamento di valore delle passivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passivita' fiscali	38.855	45.636
a) correnti	2.705	2.963
b) differite	36.150	42.673
90. Passivita' associate a gruppi di attivita' in via di dismissione	-	-
100. Altre passivita'	673.672	701.529
110. Trattamento di fine rapporto del personale	45.491	44.805
120. Fondi per rischi e oneri	204.277	201.724
a) quiescenza e obblighi simili	160.799	151.046
b) altri fondi	43.478	50.678
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	28.478	27.000
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.077.440	1.033.417
180. Sovrapprezzi di emissione	79.005	79.005
190. Capitale	1.360.157	1.360.157
200. Azioni proprie (-)	(25.370)	(25.349)
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	90.593	84.652
220. Utile (perdita) d'esercizio	159.210	98.599
Totale del passivo e del patrimonio netto	41.624.654	37.201.570

I dati 2016 sono stati riesposti al fine di recepire gli effetti delle conclusioni raggiunte dall'organismo di contabilita' svizzero, ossia di contabilizzare le "fully insured" Swiss BVG pension come piani a benefici definiti anziché come piani a contribuzione definita, secondo quanto definito dallo IAS 19.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	631.639	663.566
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(141.717)	(189.316)
30. Margine di interesse	489.922	474.250
40. Commissioni attive	324.053	311.875
50. Commissioni passive	(18.973)	(18.778)
60. Commissioni nette	305.080	293.097
70. Dividendi e proventi simili	5.533	7.209
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	60.429	31.545
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(115)	262
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	95.244	76.011
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	94.795	76.331
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	449	(320)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	5.761	2.309
120. Margine di intermediazione	961.854	884.683
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(274.329)	(278.545)
a) crediti	(231.732)	(250.121)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.801)	(25.189)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(6.796)	(3.235)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	687.525	606.138
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	687.525	606.138
180. Spese amministrative:	(522.300)	(525.961)
a) spese per il personale	(245.170)	(236.834)
b) altre spese amministrative	(277.130)	(289.127)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.344	(2.439)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.945)	(18.606)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.269)	(14.969)
220. Altri oneri / proventi di gestione	72.276	72.640
230. Costi operativi	(480.894)	(489.335)
240. Utile (perdite) delle partecipazioni	26.517	12.973
250. Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali e immateriali	515	130
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	17	63
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	233.680	129.969
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(68.496)	(30.094)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	165.184	99.875
310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (perdita) d'esercizio	165.184	99.875
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(5.974)	(1.276)
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	159.210	98.599

PROSPETTO DI SINTESI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine d'interesse	489.922	474.250	15.672	3,30
Dividendi	5.533	7.209	-1.676	-23,25
Commissioni nette	305.080	293.097	11.983	4,09
Risultato dell'attività finanziaria	161.319	110.127	51.192	46,48
Margine di intermediazione	961.854	884.683	77.171	8,72
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-274.329	-278.545	4.216	-1,51
Risultato netto della gestione finanziaria	687.525	606.138	81.387	13,43
Spese per il personale	-236.214	-232.172	-4.042	1,74
Altre spese amministrative	-277.130	-289.127	11.997	-4,15
Altri oneri/ proventi di gestione	63.320	67.978	-4.658	-6,85
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.344	-2.439	7.783	-319,11
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-36.214	-33.575	-2.639	7,86
Costi operativi	-480.894	-489.335	8.441	-1,72
Risultato della gestione operativa	206.631	116.803	89.828	76,91
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	27.049	13.166	13.883	105,45
Risultato al lordo delle imposte	233.680	129.969	103.711	79,80
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-68.496	-30.094	-38.402	127,61
Risultato netto	165.184	99.875	65.309	65,39
Utili di pertinenza di terzi	-5.974	-1.276	-4.698	368,18
Utili di pertinenza della Capogruppo	159.210	98.599	60.611	61,47

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico. L'accantonamento dei ricavi derivanti dagli investimenti del Fondo di Quiescenza è stato riclassificato dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

8.2 Dichiarazioni

- Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono approvate dalla Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di persona responsabile delle informazioni finanziarie in oggetto.
- Le informazioni non sono state sottoposte a revisione.
- La società di revisione EY spa, con sede in Roma via Po 32, concorda sul fatto che le informazioni di cui sopra, tratte dal comunicato stampa dell'8 febbraio 2018 della Banca Popolare di Sondrio, sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che saranno pubblicati nel prossimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto a revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente

Consiglio di amministrazione

In relazione al vigente statuto della banca, il Consiglio di amministrazione è composto da quindici membri, eletti dall'Assemblea. La composizione del Consiglio di amministrazione deve rispettare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa. Il Consiglio si rinnova per un terzo ogni esercizio.

I Consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi di onorabilità, professionalità e correttezza nelle modalità previste dalla legge. Almeno un quarto dei Consiglieri devono inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza definiti dalla normativa di settore.

La durata della carica dei Consiglieri di amministrazione è di tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di amministrazione dopo le nomine effettuate dall'Assemblea del 29 aprile 2017 e le cariche ricoperte dai Consiglieri nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Venosta Francesco	Presidente	Presidente Banca della Nuova Terra spa	Vicepresidente Unione Fiduciaria spa
Stoppani Lino Enrico *	Vicepresidente	Consigliere Factorit spa Amministratore unico Sinergia Seconda srl Amministratore unico Immobiliare San Paolo srl Amministratore unico Immobiliare Borgo Palazzo srl Consigliere Pirovano Stelvio spa	Presidente FIPE-Federazione Italiana Pubblici Esercizi Presidente-EPAM-Associazione Pubblici Esercizi di Milano e Provincia
Pedranzini Mario Alberto *	Consigliere delegato e direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit spa Consigliere Banca della Nuova Terra spa	Componente Comitato esecutivo Associazione Bancaria Italiana Consigliere Consorzio Banche Popolari Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl
Biglioli Paolo	Consigliere	---	---
Corradini Cecilia	Consigliere	---	---
Credaro Loretta *	Consigliere	---	Presidente Sondrio Servizi al Terziario srl Consigliere Sondrio Confidi al Terziario srl
Falck Federico	Consigliere	---	Consigliere Falck spa Consigliere Falck Renewables spa
Ferrari Attilio Piero	Consigliere	---	---

Fontana Giuseppe	Consigliere	---	Presidente LOBO spa Presidente Fontana Luigi spa Vicepresidente Loris Fontana & C. spa Vicepresidente Fontana Finanziaria spa Vicepresidente Società per Azioni Villa d'Este Amministratore delegato Industria Bulloneria Speciale srl Amministratore delegato Bulloneria Briantea spa
Galbusera Cristina*	Consigliere	---	Consigliere Esprinet spa
Propersi Adriano	Consigliere	---	Presidente Collegio sindacale IMI Fabi spa Presidente Collegio sindacale Tecnocasa Franchising spa Presidente Collegio sindacale Tecnomedia srl Presidente Collegio sindacale Accademia spa, Certquality srl, SC Sviluppo Chimica spa
Rainoldi Annalisa	Consigliere	---	Presidente Rainoldi Mac srl Consigliere Rainoldi Legnami srl Consigliere Proenergia srl Consigliere Rainoldi Packing srl
Rossi Serenella	Consigliere	---	Presidente Collegio sindacale Edison spa
Sozzani Renato *	Consigliere	Presidente Pirovano Stelvio spa	---
Triacca Domenico *	Consigliere	Consigliere Pirovano Stelvio spa	---

I Consiglieri contrassegnati con * sono componenti del Comitato di presidenza (Comitato esecutivo). Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), lo statuto vigente dell'Emittente prevede che il presidente non possa essere membro del Comitato di presidenza. Il medesimo può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato di presidenza, al fine di assicurare un efficace raccordo informativo fra il Comitato stesso e il Consiglio di amministrazione.

Direzione generale

La Direzione generale è attualmente composta dal Direttore generale e da quattro Vicedirettori generali, nominati dal Consiglio di amministrazione.

La tabella che segue riporta la composizione della Direzione generale e le cariche ricoperte dai componenti stessi nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo medesimo.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Pedrazzini Mario Alberto	Direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit spa Consigliere Banca della Nuova Terra spa	Componente Comitato esecutivo Associazione Bancaria Italiana Consigliere Consorzio Banche Popolari Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl
Ruffini Giovanni	Vicedirettore generale vicario	Consigliere Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Vicepresidente Arca Vita spa Vicepresidente Arca Assicurazioni spa Consigliere Unione Fiduciaria spa
Erba Mario	Vicedirettore generale	---	Consigliere Arca Vita spa Consigliere Arca Assicurazioni spa

			Consigliere Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl Consigliere Arca Holding spa
Gusmeroli Milo	Vicedirettore generale	---	---
Poletti Cesare	Vicedirettore generale	---	---

Collegio sindacale

In relazione al vigente statuto della banca, il Collegio sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra soci e non soci, eletti dall'Assemblea, che nomina anche il presidente del Collegio. La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra generi secondo la vigente normativa. I Sindaci restano in carica per tre esercizi; scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea del 18 aprile 2015 per il triennio 2015-2017.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'organizzazione della società, sui controlli interni, sui metodi amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure. Riferisce eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio della società.

La tabella che segue riporta l'attuale composizione Collegio sindacale e le cariche ricoperte dai Sindaci nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Forni Piergiuseppe	Presidente	Presidente Collegio sindacale Pirovano Stelvio spa Sindaco effettivo Sinergia Seconda srl	Sindaco effettivo Società di Sviluppo Locale spa
Depperu Donatella	Sindaco effettivo	---	---
Vitali Mario	Sindaco effettivo	Presidente Collegio sindacale Sinergia Seconda srl Sindaco supplente Factorit spa	Sindaco effettivo Alba Leasing spa Sindaco effettivo Ring Mill spa Consigliere Società Elettrica in Morbegno spa
Morelli Daniele	Sindaco supplente	Sindaco effettivo Pirovano Stelvio spa Sindaco supplente Factorit spa	Sindaco effettivo Ing. Leopoldo Castelli spa
Garbellini Bruno	Sindaco supplente	---	Presidente Collegio sindacale Industria Legnami Tirano srl Sindaco effettivo Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna spa Sindaco supplente Arca Fondi spa società di gestione del risparmio

I predetti esponenti aziendali sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio, Sondrio, piazza Garibaldi 16.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca Popolare di Sondrio, quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, attesta che le analoghe cariche ricoperte da alcuni membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Banca in altre società - riportate nella tabella al precedente punto 9.1 - potrebbero configurare dei conflitti di interesse.

L'operatività con gli esponenti della banca e, più a fondo, con le parti correlate e i soggetti collegati, è svolta nel rispetto delle specifiche normative emanate da Consob e da Banca d'Italia e dei corrispondenti Regolamenti interni, consultabili sul sito internet aziendale <http://www.popso.it/informativa-societaria>, rispettivamente denominati "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" (normativa Consob) e "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati" (normativa Banca d'Italia).

In materia la banca si attiene altresì al disposto dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari".

A eccezione di quanto riportato al paragrafo successivo, non risulta alcuna situazione di potenziale conflitto di interesse tra la banca e i propri Amministratori, Sindaci e Componenti della Direzione generale.

9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale

Al 31 dicembre 2016 risultavano in essere i seguenti rapporti (espressi in migliaia di euro) riferibili ad Amministratori, Sindaci e Direttore generale e Dirigenti con competenze strategiche del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e delle società da essa controllate, così ripartiti:

valori in migliaia di euro

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	957	6.422	34	40	--	480
Sindaci	293	256	7	4	--	--
Direzione	15	1.069	--	10	--	--

I predetti dati e il relativo commento sono riportati a pagina 507 del fascicolo di bilancio "Resoconto dell'anno 2016 146° esercizio", a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale <http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali>.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Eventuale controllo diretto o indiretto da parte di azionisti

Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. In relazione a quanto precede nessun socio detiene il controllo della banca.

10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non risulta che tra i soci della banca siano in essere patti o accordi parasociali.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I fascicoli di Bilancio relativi agli esercizi 2015 e 2016, oltre al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017, sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. I fascicoli di bilancio "Resoconto dell'anno 2015" e "Resoconto dell'anno 2016" e il "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017" contenenti le richieste informazioni contabili alle pagine qui sotto riportate sono a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale rispettivamente agli indirizzi:

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali>

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/relazioni-infrannuali>

INFORMAZIONI FINANZIARIE Bilancio d'impresa	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2016"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2015"
Stato patrimoniale	Pagine 158-159	Pagine 156-157
Conto economico	Pagina 160	Pagina 158
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 161	Pagina 159
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 162-163	Pagine 160-161
Rendiconto finanziario	Pagine 164-165	Pagine 162-163
Politiche contabili	Pagina 167-192	Pagina 165-190
Relazione di revisione	Pagine 336-337	Pagine 336-337

INFORMAZIONI	Fascicolo:	Fascicolo:	Fascicolo: "Resoconto	Fascicolo: "Resoconto
--------------	------------	------------	-----------------------	-----------------------

FINANZIARIE consolidate	"Resoconto dell'anno 2016"	"Resoconto dell'anno 2015"	intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017"	intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2016"
Stato patrimoniale	Pagine 364-365	Pagine 364-365	Pagine 34-35	Pagine 36-37
Conto economico	Pagina 366	Pagina 366	Pagina 36	Pagina 38
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 367	Pagina 367	Pagina 37	Pagina 39
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 368-369	Pagine 368-369	Pagine 38-39	Pagine 40-41
Rendiconto finanziario	Pagine 370-371	Pagine 370-371	-	-
Politiche contabili	Pagina 373-400	Pagina 373-399	-	-
Relazione di revisione	Pagine 518-519	Pagine 518-519	-	-

11.2 Bilanci

I fascicoli di bilancio citati al punto 11.1 contengono per gli esercizi 2016 e 2015 sia il bilancio d'impresa e sia quello consolidato, mentre il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017 contiene solamente le informazioni consolidate relative al 30 settembre 2017.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2016 e 2015 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa - Milano. Le rispettive relazioni sono state emesse senza rilievi. Le informazioni finanziarie contenute nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017 non sono state sottoposte a revisione contabile.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci.

11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono estratti dai bilanci dell'Emittente che sono sottoposti a revisione, e dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017, non sottoposto a revisione contabile. Nel caso di dati che ne costituiscono un'informazione di dettaglio, degli stessi ne è stata verificata la coerenza con quelli esposti in tali documenti.

I seguenti dati non sono invece tratti direttamente dai predetti documenti contabili:

paragrafo 3.2:

- *tabella 1.2 “Requisiti patrimoniali di vigilanza”*
- *tabella 7 “Esposizioni dal portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani” (solo il valore totale dell'esposizione è oggetto di revisione contabile)*
- *tabella 7.1 “Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati Sovrani: distribuzione per classi di attività finanziarie”*
- *tabelle 8.1, 8.2 e 8.3 (valore a rischio di tasso, prezzo e cambio)*

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Registrazione sono riferite al 30 settembre 2017.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente ha pubblicato il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017, non sottoposto a revisione contabile. Lo stesso è incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed è visionabile sul sito internet

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/relazioni-infrannuali>.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che non vi sono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati pendenti i quali possano avere, a giudizio della banca stessa, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio.

Nell'ambito dei "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", al 30 settembre 2017 ammontanti a euro 41,8 milioni, la consistenza del fondo "controversie legali", per sua natura prudenziale, ammonta a euro 24,8 milioni e comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

Al 31 dicembre 2016, la predetta voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi" ammonta a euro 50,7 milioni, di cui euro 30,9 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso (al 31/12/2015 quest'ultima voce ammontava a euro 29,1 milioni). Si informa infine che le passività potenziali a fronte dei propri contenziosi ammontavano, sempre al 31 dicembre 2016, a euro 139,6 milioni.

L'Amministrazione della Banca, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio e delle relazioni infrannuali, determina congrui accantonamenti il cui importo rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni alla data di riferimento e tiene in debito conto i rischi e le incertezze dei contenziosi in corso.

Di tali accantonamenti, 1,81 milioni sono a fronte di cause per anatocismo, il cui petitum globale assomma a € 5,7 milioni. I rischi di contenzioso legati a quest'ultima fattispecie risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) fossero capitalizzati con pari periodicità trimestrale. La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della citata Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi.

Si ricorda che l'art. 1, comma 629 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"), modificando l'art. 120 del TUB, ha previsto espressamente che *"gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione[... questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale"*.

Con delibera del 3/8/2016, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha dato attuazione alla normativa sopraccitata prevedendo, dal 1° ottobre 2016, che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

Risultano infine presenti accantonamenti per € 1 milione in relazione a controversie in tema di usura a fronte di un petitum di € 7,5 milioni.

11.6.1 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza

Si informa in merito ai seguenti accertamenti sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolti dalla BCE:

- a) Due visite ispettive *in loco*, condotte nel 2015, in materia di: 1) *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta dal 26 gennaio al 3 aprile 2015, al fine di valutare la conformità alla normativa e l'efficacia dei dispositivi di governo interno, del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità; 2) gestione del rischio di credito e di controparte, comprendente la gestione delle esposizioni *non performing* e il processo di accantonamento, svolta dall'8 settembre al 16 dicembre 2015.

Gli esiti dei predetti due accertamenti, supportati da nuclei ispettivi di Banca d'Italia, sono stati notificati da BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016. In tali comunicazioni la BCE ha formulato raccomandazioni in merito agli interventi migliorativi richiesti per superare i punti di debolezza riscontrati e alle relative scadenze di completamento.

Nello specifico, i risultati dell'accertamento in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni sono stati forniti nell'*On-site Inspection Report (relazione sull'ispezione in loco)* del 4 giugno 2015 e successivamente richiamati nella *Follow-up letter (rapporto finale)* inviata dalla BCE in data 23 luglio 2015, indicante le azioni da intraprendere, da parte della Banca, allo scopo di colmare le carenze rilevate. In essa si richiedeva alla Banca di adottare un insieme di iniziative, corredate dalle relative scadenze, volte a proseguire il processo di miglioramento del proprio assetto di *governance* e di controllo interno avviato nel 2014 e di fornire con cadenza trimestrale i relativi progressi.

Le principali raccomandazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza hanno riguardato:

- il rafforzamento della *governance* aziendale;
- la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione;
- l'affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie;
- un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica

e di budgeting;

- l'estensione del *Risk Appetite Framework* (RAF) secondo una prospettiva di Gruppo;
- la sofisticazione del sistema di stress testing;
- l'evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari.

Per quanto attiene alla visita ispettiva avente per oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte, le risultanze dell'accertamento sono state notificate nell'*On-site inspection Report* (*relazione sull'ispezione in loco*) pervenuto alla Banca in data 3 febbraio 2016 e successivamente richiamate nella *Follow-up letter* (*rapporto finale*) inviata dalla BCE in data 11 aprile 2016. In quest'ultima si richiedeva alla Banca di adottare azioni correttive a fronte delle raccomandazioni formulate e di rendicontare con cadenza trimestrale i relativi progressi.

Le principali raccomandazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza hanno riguardato:

- la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito;
- la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di Gruppo;
- il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento;
- il completamento dell'avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

In relazione a quanto sopra, la Banca ha predisposto e condiviso con BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) – trasmessi alla BCE, rispettivamente, in data 1 settembre 2015, in risposta alla visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, e in data 19 aprile 2016, in risposta all'accertamento in tema di gestione del rischio di credito e di controparte – atti a riscontrare entro i termini richiesti il complesso delle raccomandazioni formulate dall'Autorità, talune delle quali già ottemperate in corso d'ispezione o in momenti immediatamente successivi.

In seguito, anche allo scopo di facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con la BCE, i due Piani di Azione sono stati unificati.

Le principali linee d'intervento conseguenti alle predette visite ispettive hanno riguardato:

- l'intensificazione e la specializzazione delle sessioni formative per i membri del Consiglio di amministrazione e l'arricchimento del sistema di reporting in materia di governo dei rischi a uso degli Organi aziendali e dell'Alta Direzione;

- il rafforzamento dell'organico delle strutture di controllo interno, in primis la funzione di conformità e la funzione di controllo rischi;
- la riorganizzazione della funzione di controllo rischi e la contestuale rimozione dal perimetro di attività di quelle operative (esempio: pianificazione, budgeting);
- l'evoluzione del *Risk Appetite Framework* (RAF) attraverso l'introduzione di nuove metodologie di valutazione dei rischi secondo logiche gestionali e la più elevata coerenza tra RAF e piano strategico, anche attraverso l'allineamento dei rispettivi orizzonti temporali;
- l'introduzione di un nuovo *framework* per la gestione degli NPL (*Non Performing Loans*) caratterizzato: dal rafforzamento della struttura organizzativa con la costituzione della funzione di "gestione del credito anomalo"; dalla creazione di un modello di gestione del credito anomalo specializzato per segmenti di clientela; da un sistema di analisi in grado di individuare in modo tempestivo segnali di deterioramento delle posizioni e segnalarli quindi alle strutture dedicate;
- il miglioramento delle capacità di recupero dei crediti deteriorati anche attraverso la costituzione di un'organica base dati e di un dedicato sistema di reporting finalizzati a identificare e valutare differenti opzioni di gestione degli stessi;
- la razionalizzazione e armonizzazione della normativa interna sul credito a livello di Gruppo.

La conclusione degli interventi previsti era in massima parte pianificata entro il 31 dicembre 2016.

Del loro avanzamento è stata fornita periodica informativa alla BCE a partire dalla data di riferimento del 25 febbraio 2016.

La rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi è terminata con l'invio all'Autorità, in data 10 Maggio 2017, dell'ultimo report di monitoraggio riferito alla situazione al 28 Aprile 2017.

- b) Nel corso del 2015 la Banca è stata inoltre oggetto di un'analisi tematica (*Thematic Review*) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dalla Banca Centrale Europea su tutti gli intermediari sottoposti a propria diretta supervisione. Ad esito della citata indagine tematica, comunicato dalla BCE in data 18 gennaio 2016, non sono state richieste alla Banca azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già comunicate nel corso dell'accertamento ispettivo mirato in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015.
- c) Da gennaio 2016 la Banca è stata interessata da un'azione di vigilanza promossa dalla Banca Centrale Europea diretta a valutare a livello sistemico le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di *Non Performing Loans* (NPL). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di supervisione continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico

(SSM, *Single Supervisory Mechanism*), è stata condotta in ambito europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali.

In data 29 marzo 2017 la BCE ha comunicato alla Banca i risultati della valutazione qualitativa, preceduta, nell'ambito della "Decisione SREP" di dicembre 2016, dalla richiesta dell'Autorità di mettere in atto una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati ("Strategia NPL") e di formalizzare un piano di lavoro descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio interno funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati ("Piano operativo NPL").

Alle raccomandazioni formulate dall'Autorità è stato dato riscontro in data 29 aprile 2017, richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla "Strategia NPL" e al correlato "Piano operativo".

In linea con quanto previsto dalla BCE nelle "*Linee guida per le banche sui crediti deteriorati*" pubblicate a marzo 2017, la "Strategia NPL" messa a punto dalla Banca, oggetto di periodico monitoraggio da parte dell'Autorità, prevede il perseguimento di obiettivi in termini di:

- contenimento dei volumi e dell'incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi totali nonché del costo del rischio attraverso azioni mirate e preventive;
- incremento dell'attività di ristrutturazione al fine di sviluppare il numero di posizioni gestite attivamente e riportare alla regolarità una quota rilevante di inadempienze probabili (posizioni "curabili");
- smaltimento e recupero delle sofferenze e delle inadempienze probabili con basse probabilità di ritorno alla regolarità (posizioni "non curabili").

Le aree di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell'apposita pianificazione operativa, tuttora in corso di attuazione, sono riassumibili nelle seguenti principali iniziative:

- ottimizzazione delle politiche creditizie relative alle nuove erogazioni temperando la necessità di presidiare la qualità del portafoglio e mitigare il rischio di credito;
- riorganizzazione dei servizi interni della Banca preposti alla gestione del credito deteriorato e messa a regime di un nuovo sistema di monitoraggio in grado di cogliere, in chiave anticipatoria, i segnali di deterioramento del credito erogato;
- introduzione di processi "industrializzati" tesi a una gestione più attiva delle inadempienze probabili attraverso l'individuazione delle posizioni con elevate probabilità di cura;
- estensione dell'attività di esternalizzazione delle sofferenze di importo contenuto a società di recupero esterne e accelerazione dei tempi di recupero delle posizioni deteriorate con basse probabilità di ritorno alla regolarità attraverso il rafforzamento delle funzioni dedicate;
- monitoraggio del "modello operativo NPL" mediante declinazione di obiettivi quantitativi più

granulari sulle strutture deputate alla gestione dei crediti deteriorati e la definizione di appositi indicatori di performance (KPI); previsione di una maggiore integrazione della “Strategia NPL” nel *Risk Appetite Framework* (RAF), nel processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e nel Piano di Risanamento (*Recovery Plan*);

- definizione di una politica di stralci contabili (*write-off*) volta a identificare le posizioni “non recuperabili” e provvedere periodicamente alla loro chiusura contabile;
- rafforzamento del sistema di reporting sul credito deteriorato, con particolare riguardo al monitoraggio delle posizioni a sofferenza;
- adeguamento delle procedure utilizzate per aggiornare la valutazione dei beni immobili posti a garanzia di crediti deteriorati in linea con le aspettative di Vigilanza.

d) Dal 14 dicembre 2016 al 24 marzo 2017 la Banca è stata oggetto di una visita ispettiva *in loco* da parte della BCE, supportata da un nucleo ispettivo di Banca d’Italia, avente ad oggetto l’accuratezza del calcolo e della segnalazione della posizione patrimoniale del Gruppo (“*Capital position calculation accuracy*”).

Gli esiti dell’accertamento sono stati notificati nell’*On-site inspection Report* (*relazione sull’ispezione in loco*) pervenuto alla Banca in data 30 marzo 2017, recante le conclusioni formulate dal gruppo ispettivo, e successivamente richiamati nella *Follow-up letter* (*rapporto finale*) inviata dalla BCE in data 11 agosto 2017.

I principali punti di debolezza rilevati hanno riguardato:

- l’assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;
- l’esistenza di casi di accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a sostegno della concessione di affidamenti senza deduzione degli stessi dal patrimonio di vigilanza.

La verifica ispettiva non ha peraltro evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi negli ultimi anni dalla Banca che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l’accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che hanno determinato marginali deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.

Alle raccomandazioni formulate la Banca ha dato riscontro in data 11 settembre 2017, mediante indicazione degli interventi previsti al fine di adempiere entro il primo trimestre del 2018 alle richieste dell’Autorità di Vigilanza, consistenti:

- nel meglio strutturare la normativa interna in tema di pegno su strumenti di capitale di propria emissione, prevedendo la deduzione dai fondi propri dei titoli acquisiti in garanzia;
- nell'istituire e disciplinare con un'apposita *policy* controlli periodici sul rispetto formale e sostanziale della normativa europea in materia di fondi propri (articoli 28, 52 e 63 del CRR e successive modificazioni e integrazioni).

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, i citati interventi sono stati perfezionati mediante appositi adeguamenti alla regolamentazione interna di pertinenza.

- e) A partire da dicembre 2016 la Banca è stata oggetto di un'indagine tematica (*Thematic Review*) promossa dalla BCE a livello sistemico in merito all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, volta a valutare il grado di preparazione degli istituti e gli impatti delle nuove regole di contabilizzazione su processi interni, infrastrutture e patrimonio di vigilanza.

Gli esiti di tale indagine per le banche significative si sono basati su una valutazione qualitativa (*Qualitative Assessment*) condotta da BCE nel primo trimestre del 2017 riguardante predeterminate aree tematiche di applicazione del nuovo principio, che ha anche incorporato i risultati di approfondimenti con ciascuna delle banche vigilate, svoltisi entro luglio 2017. In data 18 settembre 2017 la Banca ha ricevuto dalla BCE la lettera di conclusione dell'*assessment* sul materiale informativo messo a disposizione di BCE tra gennaio e febbraio 2017, ottenendo un giudizio complessivo di sostanziale adeguatezza in rapporto alle aspettative dell'Autorità.

Contestualmente, nella lettera di conclusione dell'*assessment*, la Banca ha ricevuto una serie di raccomandazioni da indirizzare e completare nell'arco dei successivi 3-6 mesi. In data 13 ottobre 2017, la Banca ha risposto a BCE fornendo un piano di attività con l'indicazione delle principali azioni programmate, in risposta ai rilievi pervenuti, e un aggiornamento in merito allo stato di avanzamento del progetto IFRS 9.

Nello specifico, le richieste di BCE hanno avuto ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *Normativa interna*: richiesta la predisposizione e/o aggiornamento di *policy* e regolamenti relativi alla classificazione, valutazione e misurazione degli strumenti finanziari e ai processi di *reporting* finanziario, nonché di specifici manuali metodologici inerenti il calcolo della perdita attesa e l'allocazione in Stage⁴;
- *Architettura informativa*: richiesta l'implementazione di un'infrastruttura IT, funzionale al

⁴ Classificazione richiesta dal nuovo modello di *impairment* che prevede l'allocazione degli strumenti finanziari in tre stadi (Stage) sulla base del deterioramento della qualità del credito.

calcolo della perdita attesa e dell'allocazione in Stage, e la predisposizione dei relativi manuali (tecnici, metodologici e utente) esplicativi della struttura;

- *Controlli interni*: richiesta la pianificazione e l'attuazione di dedicati controlli finalizzati alla valutazione dell'efficacia e della robustezza delle scelte relative alla definizione del modello di business⁵ e alla valutazione delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali (c.d. "test SPPI"⁶) funzionali alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

In merito, in data 18 dicembre 2017 la Banca ha portato a termine tutte le attività oggetto di raccomandazioni aventi scadenza entro 3 mesi; restano da finalizzare, con scadenza prevista per fine marzo 2018, le sole azioni inerenti l'integrazione della normativa interna relativa al *reporting* finanziario e la formalizzazione delle attività di competenza delle funzioni di controllo in tema di valutazione delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali.

La Banca nel corso del 2017 ha inoltre partecipato, al pari delle altre banche significative, alle simulazioni d'impatto quantitativo (*Quantitative Assessment*) finalizzate a valutare l'adeguatezza del livello di rettifiche secondo il nuovo principio contabile con riferimento dapprima al portafoglio in essere a dicembre 2016 (invio dei dati alla BCE a febbraio 2017) e, quindi, al portafoglio in essere a giugno 2017 (invio dei dati alla BCE a ottobre 2017).

Nell'ambito del dialogo costante con l'Autorità di Vigilanza, sono stati oggetto di condivisione periodica gli stati di avanzamento delle attività di adeguamento al nuovo principio contabile a monitoraggio dei piani progettuali interni della Banca.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici di breve durata promossi dalla Banca Centrale Europea, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività (es. "*deep dive*").

Si segnala infine che, alla data di pubblicazione del presente Prospetto, la Banca è oggetto di un'attività di vigilanza da parte di Consob finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela *retail* in titoli emessi dall'intermediario medesimo, a cui la Banca ha dato riscontro in data 19 settembre 2017.

⁵ Modello di gestione di portafogli omogenei di attività finanziarie, definito per finalità contabili. E' determinato in misura tale da riflettere le modalità con cui le attività finanziarie iscritte o da iscriversi a bilancio vengono effettivamente gestite per il perseguimento degli obiettivi aziendali.

⁶ Test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interests Test*): test per la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di attività finanziaria, volto a stabilire se questi siano rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali approvate al 30 settembre 2017 non sottoposte a revisione.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Non esistono contratti importanti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nel presente Documento di Registrazione non sono inseriti pareri o relazioni di soggetti terzi alla banca.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto di Base, di cui il presente Documento di Registrazione costituisce parte integrante, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio in Sondrio, piazza Garibaldi 16, e presso tutte le dipendenze, unitamente alla seguente documentazione (o loro copie) in formato elettronico o cartaceo:

- statuto della Banca Popolare di Sondrio, reperibile alla pagina <http://www.popso.it/informativa-societaria/statuto> del sito internet aziendale;
- fascicoli contenenti il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, con i relativi allegati e le relazioni della Società di revisione concernenti i citati bilanci reperibile alla pagina <http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali> del sito internet aziendale;
- resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017, reperibile alla pagina <http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/relazioni-infrannuali> del sito internet aziendale;

- aggiornamento informazioni relative ai giudizi di rating, reperibile alla pagina <http://www.popso.it/informativa-societaria/rating> del sito internet aziendale.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione dell'investitore, sul proprio sito internet, le informazioni concernenti la gestione societaria, inclusa le situazioni economica, patrimoniale e finanziaria pubblicate successivamente alla data di redazione del Prospetto di Base.

I potenziali investitori sono invitati a consultare attentamente la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Prospetto di Base al fine di ottenere maggiori informazioni relativamente alla situazione economico-finanziaria e all'attività dell'Emittente.

Sezione VI

NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previste dal paragrafo I dello schema V allegato al Regolamento 809/2004/CE, sono riportate nella Sezione 1 del presente Prospetto, pagina 11.

2. FATTORI DI RISCHIO

2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI

2.1.1 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in".

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "*bail-in*" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "*bail-in*", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2 sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000.

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

2.1.2 Rischio di credito per il sottoscrittore

L’investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dell’Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L’investitore è dunque esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l’Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all’investimento, si rinvia a quanto riportato nel Capitolo 3 – Fattori di Rischio – del Documento di Registrazione relativo ai rischi specifici dell’Emittente.

2.1.3 Rischio connesso all’assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell’Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2.1.4 Rischio connesso alla facoltà di Rimborso Anticipato delle obbligazioni a favore dell’Emittente

L’Emittente potrà prevedere nelle Condizioni definitive la facoltà di rimborso anticipato delle Obbligazioni a favore del medesimo.

La presenza di una clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell’Emittente consente di rimborsare le Obbligazioni prima della data di scadenza al 100% del valore nominale del titolo. E’ ipotizzabile che l’Emittente attivi la clausola di rimborso anticipato in caso di discesa dei tassi di interesse; pertanto, la previsione di una clausola di rimborso anticipato si rivela penalizzante per l’investitore ed incide negativamente sul valore delle Obbligazioni.

In caso di esercizio dell’opzione, l’investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell’investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto

i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli.

Nell'ipotesi di Obbligazioni *Step-Up* l'investitore deve in particolare tener presente che l'esercizio del rimborso anticipato da parte dell'emittente comporta la rinuncia da parte dell'investitore alle cedole con un interesse più elevato.

Pertanto, il rendimento effettivo nell'investimento nelle Obbligazioni sarà sempre inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione e calcolato sulla durata originaria del titolo.

Ai sensi della normativa di Vigilanza, il rimborso anticipato delle Obbligazioni da parte dell'Emittente è consentito non prima che siano trascorsi 18 mesi dalla chiusura del collocamento del prestito.

Nel caso in cui sia prevista la facoltà di rimborso anticipato delle Obbligazioni a favore dell'Emittente, il titolo include una componente derivativa costituita da un'opzione call di rimborso implicitamente venduta dall'investitore all'Emittente che può essere esercitata dall'Emittente in un'unica data (opzione Europea) che sarà indicata nelle Condizioni definitive.

2.1.5 Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazioni dei tassi di interesse di mercato (Rischio di tasso di mercato);
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità);
- variazioni del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente);
- andamento del valore dell'opzione Call, qualora prevista, di rimborso anticipato delle Obbligazioni (Rischio connesso alla facoltà di rimborso anticipato delle Obbligazioni a favore dell'Emittente prima riportato);
- andamento del valore componente derivativa presente nelle obbligazioni con CAP e/o FLOOR (Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

- Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tassi di interesse attuali di mercato che riducono il valore di mercato del titolo nel corso della durata del medesimo.

Più specificatamente l'investitore deve avere presente che le variazioni del valore del titolo sono legate in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sul mercato per cui ad una variazione in aumento dei tassi di interesse corrisponde una variazione in diminuzione del valore del titolo.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Qualora l'investitore decidesse di vendere le obbligazioni prima della scadenza del prestito, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera rilevante al prezzo di emissione delle stesse per effetto di variazioni nei tassi di mercato e il ricavato dalla vendita delle obbligazioni potrebbe quindi essere inferiore anche in maniera significativa all'importo inizialmente investito.

Per le Obbligazioni a **Tasso Fisso** l'investitore deve considerare che le Obbligazioni possono subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, questo significa che in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo.

Per le Obbligazioni **Step Up**, che prevedono cedole a tasso fisso crescente, il loro valore tende a subire, in caso di variazioni dei tassi di interesse di mercato, fluttuazioni maggiori rispetto al valore dei titoli di pari vita residua con cedole di interesse costanti.

Per le Obbligazioni a **Tasso Variabile** l'investitore deve considerare che il tasso cedolare è determinato con riferimento ad un parametro di indicizzazione, per cui non vi è certezza sul livello e sulla dinamica dei tassi applicati. Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

Per le obbligazioni a **Tasso Misto** il rischio di tasso di mercato dipende dalla struttura dei pagamenti cedolari ed è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Per il periodo di interesse a tasso fisso l'investitore deve considerare che le Obbligazioni possono subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, questo significa che in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo. Per il periodo a tasso variabile l'investitore deve considerare che le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e relativi all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Il rimborso integrale del capitale a scadenza, permette all'investitore di poter rientrare in possesso del proprio capitale e ciò indipendentemente dall'andamento dei tassi di mercato.

- Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno quotate presso Mercati regolamentati e l'Emittente non prevede di avvalersi di internalizzatori sistematici per la negoziazione delle proprie Obbligazioni sul mercato secondario.

L'Emittente si impegna a effettuare la distribuzione diretta delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven" e il successivo avvio delle negoziazioni dei titoli nell'ambito del medesimo a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni che coincide con la data di emissione delle Obbligazioni.

Al riguardo si evidenzia che la circostanza che le Obbligazioni siano ammesse alla negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione non è garanzia che si formi un adeguato livello di liquidità delle Obbligazioni. La Banca si avvarrà, in relazione alla negoziazione delle Obbligazioni, dell'attività di un Operatore specialista che fornirà almeno prezzi di riacquisto (proposte bid) su base continuativa.

Nelle Condizioni Definitive e nel successivo paragrafo 6.3, l'Emittente indicherà l'intermediario che svolgerà la funzione di Operatore Specialista e le condizioni principali dell'impegno assunto da tale soggetto.

L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio e non assumerà il ruolo di internalizzatore sistematico in relazione alle medesime.

Nel caso in cui la negoziazione sul Sistema Multilaterale Hi-MTF delle Obbligazioni non fosse disponibile per qualsivoglia ragione, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella policy aziendale di pricing vigente che potrà essere soggetta a modifiche nel corso del tempo.

- Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso, espresso altresì da un peggioramento del rating.

Per informazioni sul giudizio di rating attribuito alla Banca Popolare di Sondrio si rinvia al seguente paragrafo 7.5.

L'Emittente non prevede di richiedere l'assegnazione di rating relativamente alle obbligazioni oggetto del programma e non dispone di un proprio parametro di "credit default swap" (valore che rappresenta il merito di credito delle Società) per cui i rendimenti stabiliti per le emissioni

obbligazionarie relative al presente Prospetto di Base non risultano calcolati in funzione del merito di credito dell'Emittente come misurato da parametri di mercato quali appunto i "credit default swap".

- Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni

E' il rischio rappresentato dalla presenza di una componente derivativa propria delle Obbligazioni con CAP e/o FLOOR, così come specificato nel successivo Fattore di Rischio "Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni" ad esse dedicato.

2.1.6 Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie, anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

2.1.7 Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

2.1.8 Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento delle obbligazioni in relazione ai propri effettivi fabbisogni di raccolta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tal caso, l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Nota Informativa al paragrafo 5.1.3.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

2.1.9 Rischio di ritiro dell'offerta

Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, o eventi negativi o accadimenti di rilievo relativi al contesto economico o ai mercati finanziari che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la

convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso le adesioni saranno considerate nulle e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

2.1.10 Rischio correlato alla presenza di conflitti di interessi

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto della presente Nota Informativa, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Inoltre, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di eventuali negoziazioni in contropartita diretta di proprie obbligazioni, essendo in tal caso il soggetto che ne determina il prezzo.

Infine, la Banca può trovarsi in conflitto di interessi in ragione di partecipazioni detenute sia nel Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF utilizzato ai fini del collocamento diretto e della negoziazione delle Obbligazioni e sia nei soggetti operanti quali intermediari aventi il ruolo di Operatore specialista.

2.1.11 Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating delle Obbligazioni di propria emissione non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni.

2.1.12 Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE E PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO E PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE E

MISTO CON CAP E/O FLOOR**2.1.13 Rischio di assenza di informazioni successive**

Il rischio di informazione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'Emittente di fornire informazioni sull'andamento dei parametri di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni durante la vita delle stesse.

2.1.14 Rischio di indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni di propria emissione sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero o al disotto dello zero; in questo caso l'investitore potrebbe percepire un interesse inferiore o non percepire alcun interesse sull'investimento effettuato. In ogni caso il valore delle Cedole non potrà essere inferiore a zero.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero inoltre determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

2.1.15 Rischio correlato all'eventuale spread negativo applicato al parametro di riferimento

Il rendimento offerto può presentare uno spread negativo rispetto al rendimento del parametro di riferimento (Euribor a 3, 6, 12 mesi).

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al Parametro di Indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse. Questo aspetto deve essere attentamente valutato dall'investitore tenuto conto dell'assenza di rating delle obbligazioni.

2.1.16 Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione

Il manifestarsi di eventi di turbativa ovvero di eventi straordinari potrebbe avere un impatto negativo sulla determinazione delle cedole indicizzate.

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente per il calcolo procederà alla determinazione degli interessi o alla rilevazione del parametro sostitutivo così come dettagliato al paragrafo 4.7 della Nota Informativa.

ULTERIORI FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI CON CAP E/O FLOOR

2.1.17 Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione, qualora preveda un Tasso Minimo (Floor) ovvero un tasso massimo (CAP), presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. Qualora sia previsto un Tasso Minimo (Floor) la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, implicitamente acquistata dall'investitore, in ragione della quale viene predeterminato il valore minimo del tasso annuo lordo applicabile per la determinazione delle cedole variabili.

Qualora sia previsto un Tasso Massimo (Cap) la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, implicitamente venduta dall'investitore, in ragione della quale viene predeterminato il valore massimo del tasso annuo lordo applicabile per la determinazione delle cedole variabili.

La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR dà luogo ad un'opzione c.d. interest rate COLLAR.

Si evidenzia, altresì, che il valore di un titolo obbligazionario a tasso variabile con Tasso Massimo (Cap) potrebbe subire effetti penalizzanti nel mercato secondario nel caso di un andamento particolarmente favorevole del Parametro di Riferimento in quanto, in tal caso, il rendimento del titolo potrebbe non giovare di tale andamento favorevole del Parametro di Riferimento per effetto della limitazione data dal Cap.

2.1.18 Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo (Cap)

Laddove sia specificato un Tasso Massimo – Cap -, il tasso annuo per la determinazione delle Cedole Variabili delle Obbligazioni non potrà essere superiore a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione. Tale limite non consente di beneficiare appieno dell'eventuale aumento del valore del Parametro di Indicizzazione prescelto ed il titolo è tanto più rischioso quanto più è basso il Cap. Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di Indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, il tasso annuo lordo sarà pari al Tasso Massimo. L'Investitore, pertanto, deve tener presente che, qualora il tasso della cedola sia determinato applicando un Tasso Massimo, il rendimento delle Obbligazioni potrà essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Riferimento prescelto, maggiorato dello stesso Spread, al quale non sia applicato un Tasso Massimo.

2.1.19 Rischio correlato alla presenza di un Tasso Minimo (*Floor*)

Laddove sia specificato un Tasso Minimo – Floor -, il tasso annuo per la determinazione delle Cedole Variabili delle Obbligazioni non potrà essere inferiore a tale Tasso Minimo. In presenza di un andamento del parametro di indicizzazione particolarmente negativo, l'investitore potrebbe trovarsi nella situazione di aver pagato una componente legata all'opzione *floor* in uno scenario in cui sarà meno probabile la necessità di beneficiare del suo meccanismo.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione

La Banca Popolare di Sondrio si trova in posizione di conflitto di interessi essendo responsabile del collocamento, Emittente delle obbligazioni dalla stessa offerte e responsabile per il calcolo degli interessi. Inoltre, la Banca Popolare di Sondrio si trova in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

Infine, la Banca può trovarsi in conflitto di interessi in ragione di interessenze detenute sia nel Sistema Multilaterale di Negoziazione utilizzato ai fini del collocamento diretto e della negoziazione delle Obbligazioni e sia nei soggetti aventi il ruolo di Operatore specialista.

Non vi sono persone fisiche o altre persone giuridiche partecipanti all'emissione.

Eventuali ulteriori conflitti di interessi di persone fisiche o giuridiche saranno riportati nelle Condizioni Definitive.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego della correlata provvista

L'emissione di prestiti obbligazionari da parte della Banca Popolare di Sondrio si inquadra nella tipica attività di raccolta del denaro - definita stabile in quanto a medio termine - finalizzata all'esercizio del credito. Tale operatività ha quindi carattere ordinario e si concretizza in emissioni continuative di importo, tipologia e rendimento correlati all'andamento di mercato e alla corretta gestione della specifica attività.

Eventuali ulteriori ragioni dell'Offerta saranno riportate nelle Condizioni Definitive.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE OBBLIGAZIONI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle obbligazioni offerte

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma. Le Obbligazioni prevedono il rimborso del 100% del Valore nominale, fatto salvo quanto previsto in caso di utilizzo del bail-in per il quale si rinvia al successivo paragrafo 4.6.

Il codice ISIN relativo a ciascuna emissione sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO: le Obbligazioni a tasso fisso sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche fisse, il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse costante lungo tutta la durata del prestito, che verrà indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione.

Le obbligazioni della specie possono prevedere nelle Condizioni definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI STEP UP: le Obbligazioni a tasso fisso Step Up sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche predeterminate a tasso fisso crescente (step up), il cui ammontare è indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione.

Le obbligazioni della specie possono prevedere nelle Condizioni definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE: le Obbligazioni a tasso variabile sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche, il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

Le obbligazioni della specie possono prevedere nelle Condizioni definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO: le Obbligazioni a tasso misto sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente).

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola del periodo variabile in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

Le obbligazioni della specie possono prevedere nelle Condizioni definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR: le Obbligazioni della specie sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche, il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). L'Emittente prevede un livello massimo (*cap*) e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse annuo lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai rispettivamente salire e/o scendere.

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

Le obbligazioni della specie possono prevedere nelle Condizioni definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON CAP E/O FLOOR: le Obbligazioni della specie sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente).

Per il periodo a tasso variabile, l'Emittente prevede un livello massimo (*cap*) e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse annuo lordo applicabile per il calcolo delle cedole variabili non potrà mai rispettivamente salire e/o scendere.

L'Emittente, inoltre, potrà prefissare il valore della prima cedola del periodo variabile, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

Le obbligazioni della specie possono prevedere nelle Condizioni definitive la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

4.2 Legislazione di riferimento

Le emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio, quindi la prevista documentazione informativa e contrattuale, sono regolate dalle leggi italiane di settore.

Per qualsiasi contestazione sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Sondrio ovvero, qualora l'investitore abbia la qualifica di «consumatore», ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il Foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Si segnala inoltre che, ai sensi dell'art. 84 del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013 per la risoluzione stragiudiziale delle controversie), chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa a una controversia in materia di contratti bancari e finanziari è tenuto ad esperire un tentativo di conciliazione obbligatoria, rivolgendosi agli organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia. In particolare per la risoluzione di controversie relative all'osservanza degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nell'esercizio di un'attività o di un servizio di investimento da parte di un intermediario finanziario, l'investitore che non rientri nella qualifica di controparte qualificata o cliente professionale ai sensi del Testo Unico della Finanza, può ricorrere all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF") di cui al D.lgs. 6 agosto 2016, n. 130 ed istituito presso la CONSOB con delibera n. 19602 del 4 maggio 2016. L'investitore può fare ricorso all'ACF, senza obbligo di assistenza legale, dopo aver presentato reclamo all'intermediario finanziario.

Non rientrano tuttavia nell'ambito di operatività dell'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo superiore a 500.000 Euro. Sono inoltre esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte dell'intermediario degli obblighi di cui sopra e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti. Qualora l'investitore non sia soddisfatto della decisione dell'ACF, può comunque rivolgersi all'autorità giudiziaria.

Per maggiori dettagli sulla procedura presso l'ACF, al quale l'Emittente ha aderito, l'investitore può consultare il sito web dell'ACF www.acf.consob.it.

4.3 Forma delle obbligazioni e soggetto incaricato della gestione dei registri

Le obbligazioni sono al portatore e sono accentrate presso Monte Titoli spa – piazza degli Affari 6, Milano -, in regime di dematerializzazione, nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e del provvedimento congiunto Banca d'Italia/Consob del 22/2/2008 e successive modificazioni e integrazioni.

Sino a quando le Obbligazioni saranno gestite nel predetto regime di dematerializzazione, il loro trasferimento e l'esercizio dei diritti ad esse connessi potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli

intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli spa.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 83 quinquies del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58.

4.4 Valuta

Le obbligazioni sono emesse in euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi.

Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)	
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Debiti "Ordinari" <u>Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati</u> (senior) non assistiti da garanzie	
Depositi di importi superiori a € 100.000: 1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche 3. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1)	
Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)	

(1) A partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti “1.” e “2.” della categoria "Depositi" saranno posti nell'ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti “1.” e “2.” saranno considerati al medesimo livello delle obbligazioni senior nell'ordine di applicazione del bail-in.

Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior.

4.6 Diritti connessi alle obbligazioni offerte

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza / alle varie date di scadenza previste dalle Condizioni Definitive salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare, in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “*resolution Authorities*”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di “*bail-in*” possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l'applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto,

azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2 sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente

l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo par. 4.5).

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*”, comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del “*bail-in*”, l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del “*bail-in*” (art. 49 comma 2 Decreto 180), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a “*bail-in*” tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del “*bail-in*” a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal “*bail-in*”.

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal “*bail-in*” di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a “*bail-in*” mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.

4.7 Disposizioni relative agli interessi da pagare

4.7.1 Tasso di interesse nominale

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa corrisponderanno posticipatamente agli investitori, per tutta la durata del Prestito, cedole periodiche pagabili con frequenza trimestrale, semestrale, annuale – come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive – a ciascuna data di pagamento, il cui importo verrà calcolato secondo le modalità di seguito elencate.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI STEP UP

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo crescente (step up) indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor 3, 6, 12 mesi – rilevazione puntuale act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. Il parametro di indicizzazione prescelto potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l'Euribor, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg. L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il Parametro di Indicizzazione, la Data di Rilevazione, l'eventuale Spread, l'eventuale ammontare della prima Cedola prefissata e le relative modalità di calcolo e rilevazione, saranno indicati

nelle Condizioni Definitive per ciascuna emissione.

Non è previsto un limite massimo di spread. In caso fosse utilizzato uno spread negativo, il valore delle Cedole del Prestito Obbligazionario sarà inferiore al parametro di riferimento prescelto all'atto dell'emissione.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO

Dalla data di godimento, le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso annuo di un tasso di interesse annuo fisso crescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso annuo o di un tasso di interesse annuo fisso crescente).

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON *CAP* e/o *FLOOR*

Alle caratteristiche proprie delle obbligazioni a tasso variabile sopra riportate, viene aggiunta la seguente previsione: “L’Emittente prevede un livello massimo (*cap*) e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse annuo lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà mai rispettivamente salire e/o scendere”.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON *CAP* e/o *FLOOR*

Alle caratteristiche proprie delle obbligazioni a tasso misto sopra riportate, viene aggiunta la seguente previsione: “L’Emittente prevede un livello massimo (*cap*) pari e/o un livello minimo (*floor*) al di sopra e/o al di sotto dei quali il tasso di interesse annuo lordo applicabile per il calcolo delle cedole variabili non potrà mai rispettivamente salire e/o scendere”.

4.7.2 Disposizioni relative agli interessi da corrispondere

Di seguito vengono descritti i metodi di calcolo degli interessi per tipologia di strumento.

Le Obbligazioni corrisponderanno ai portatori delle Cedole posticipate periodiche, calcolate applicando al Valore Nominale un tasso di interesse, secondo quanto stabilito nelle Condizioni Definitive riferite a ciascuna Emissione.

Qualora il giorno di pagamento degli interessi coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno

effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione e al calendario indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione *act/act*. Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali verrà effettuato secondo le formule di seguito specificate suddivise per tipologia di Obbligazioni.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO:

per le cedole annuali: $I = C \times R$
per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo

OBBLIGAZIONI STEP UP:

per le cedole annuali: $I = C \times R$
per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo fisso crescente che sarà indicato nelle Condizioni Definitive con riferimento al relativo periodo di applicazione

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE:

per le cedole annuali: $I = C \times R$

per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$

per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo (parametro di indicizzazione eventualmente aumentato ovvero diminuito di uno spread predefinito e costante)

- arrotondamento del Tasso di interesse: il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

Il tasso delle prima cedola potrà essere fissato dall'Emittente in misura indipendente dal valore del parametro di indicizzazione

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO:

1) cedole fisse:

per le cedole annuali: $I = C \times R$

per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$

per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo fisso costante ovvero crescente che sarà indicato nelle Condizioni Definitive con riferimento al relativo periodo di applicazione

2) cedole variabili:

per le cedole annuali: $I = C \times R$
per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo (parametro di indicizzazione eventualmente aumentato ovvero diminuito di uno spread predefinito e costante)

- arrotondamento del Tasso di interesse: il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

Il tasso delle prima cedola potrà essere fissato dall'Emittente in misura indipendente dal valore del parametro di indicizzazione

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP e/o FLOOR:

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})$ nel caso di Obbligazioni con Cap
per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})/2$ nel caso di Obbligazioni con Cap
per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})/4$ nel caso di Obbligazioni con Cap

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Max}(\text{Floor}; R)$ nel caso di Obbligazioni con Floor
per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Max}(\text{Floor}; R)/2$ nel caso di Obbligazioni con Floor
per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Max}(\text{Floor}; R)/4$ nel caso di Obbligazioni con Floor

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Max}[\text{Floor}; \text{Min}(R; \text{Cap})]$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor
per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Max}[\text{Floor}; \text{Min}(R; \text{Cap})]/2$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor
per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Max}[\text{Floor}; \text{Min}(R; \text{Cap})]/4$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo (parametro di indicizzazione eventualmente aumentato ovvero diminuito di uno spread predefinito e costante)

Cap = Valore massimo espresso in percentuale

Floor = Valore minimo espresso in percentuale

- arrotondamento del Tasso di interesse: il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON CAP e/o FLOOR:

1) cedole fisse:

per le cedole annuali: $I = C \times R$
per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo fisso costante ovvero crescente che sarà indicato nelle Condizioni Definitive con riferimento al relativo periodo di applicazione

2) cedole variabili:

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})$ nel caso di Obbligazioni con Cap
per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})/2$ nel caso di Obbligazioni con Cap
per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Min}(R; \text{Cap})/4$ nel caso di Obbligazioni con Cap

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Max} (\text{Floor}; R)$ nel caso di Obbligazioni con Floor
per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Max} (\text{Floor}; R)/2$ nel caso di Obbligazioni con Floor
per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Max} (\text{Floor}; R)/4$ nel caso di Obbligazioni con Floor

per le cedole annuali: $I = C \times \text{Max} [\text{Floor}; \text{Min} (R; \text{Cap})]$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor
per le cedole semestrali: $I = C \times \text{Max} [\text{Floor}; \text{Min} (R; \text{Cap})] /2$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor
per le cedole trimestrali: $I = C \times \text{Max} [\text{Floor}; \text{Min} (R; \text{Cap})] /4$ nel caso di Obbligazioni con Cap e Floor

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo (parametro di indicizzazione eventualmente aumentato ovvero diminuito di uno spread predefinito e costante)

Cap = Valore massimo espresso in percentuale

Floor = Valore minimo espresso in percentuale

- arrotondamento del Tasso di interesse: il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

Qualora il giorno di rimborso del prestito coincida con un giorno non lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione e al calendario indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Con riferimento a tutte le tipologie di obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, gli interessi saranno determinati applicando la convenzione di calcolo “Following Business Day Convention Unadjusted” con base di calcolo “actual/actual”. Per i pagamenti l'Emittente utilizzerà il calendario “Target”;

“**Following Business Day Convention**”, indica la convenzione di calcolo in base alla quale, qualora una data di pagamento degli interessi cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale data sarà posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

“**Unadjusted**” significa che, al variare della data di pagamento degli interessi in base alla convenzione di calcolo, non sarà conseguentemente modificata la durata del relativo periodo di decorrenza ai fini del computo degli interessi.

“**Actual-Actual**” è un metodo per il calcolo degli interessi su un credito, in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica e al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno (365 giorni, oppure 366 se bisestile) o del periodo di cedola.

Il “**Target**” è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti *trans european automated real time gross settlement express transfer*, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'Unione Monetaria Europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

4.7.3 Data di godimento degli interessi

La data a partire dalla quale le Obbligazioni matureranno interessi (data di godimento) sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

4.7.4 Data di scadenza degli interessi

La Data di Scadenza degli interessi sarà indicata di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

4.7.5 Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle Cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle Obbligazioni.

4.7.6 Descrizione del parametro di indicizzazione e delle fonti di informazione sullo stesso

Il parametro di riferimento per la determinazione delle cedole relative alle emissioni obbligazionarie a tasso variabile e a tasso misto (per la componente variabile) è il tasso Euribor tre/sei/dodici mesi (act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg.

4.7.7 Eventuali fatti perturbativi aventi un'incidenza sul parametro di indicizzazione

Nel caso di mancata pubblicazione del Parametro di Indicizzazione ad una Data di Determinazione, l'Agente per il Calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente la Data di Determinazione originariamente prevista.

4.7.8 Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul parametro di indicizzazione

Al verificarsi di eventi straordinari, ovvero in caso di mancata pubblicazione del valore del parametro di indicizzazione per due date di rivelazione consecutive, ovvero di modifiche alle modalità di calcolo o di cessazione del medesimo, l'Emittente agirà in buona fede e secondo la migliore prassi di mercato ed effettuerà i calcoli e le valutazioni ritenuti opportuni al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni.

4.7.9 Nome e indirizzo del responsabile del calcolo

Il responsabile del calcolo degli interessi è l'Emittente, Banca Popolare di Sondrio, con sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16.

4.7.10 Componente derivativa relativa al pagamento degli interessi

La componente derivativa implicita nelle Obbligazioni a Tasso Variabile o a Tasso Misto con Floor è costituita dall'acquisto da parte dell'investitore di un'opzione di tipo floor sul Parametro di Indicizzazione specificato nelle Condizioni Definitive della specifica emissione eventualmente maggiorato dello spread. A fronte del costo sostenuto all'atto della sottoscrizione dell'Obbligazione, l'investitore beneficia di un livello minimo del tasso su base annua nel caso in cui il Parametro di Indicizzazione (eventualmente maggiorato dello spread) assuma valori inferiori al Floor.

La componente derivativa implicita nelle Obbligazioni a Tasso Variabile o Tasso Misto con Cap è costituita dalla vendita da parte dell'investitore di un'opzione di tipo cap sul Parametro di Indicizzazione specificato nelle Condizioni Definitive della specifica emissione eventualmente maggiorato dello spread. L'investitore, con l'acquisto di queste Obbligazioni, rinuncia ad eventuali benefici nel caso in cui il Parametro di Indicizzazione (eventualmente maggiorato dello spread) assuma valori superiori al Cap.

4.8 Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito

Tenuto conto di quanto precisato al precedente paragrafo 4.6, *Diritti connessi alle obbligazioni offerte*, compresa qualsiasi loro limitazione in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, si riportano di seguito la data di scadenza e le modalità di rimborso delle Obbligazioni.

Data di scadenza

La Data di Scadenza sarà specificata nelle Condizioni Definitive. Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza.

Modalità di rimborso del Prestito

Le Obbligazioni saranno rimborsate secondo una delle seguenti modalità alternative indicate nelle Condizioni Definitive:

- a) **Rimborso a scadenza:** le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito alla pari (100% del valore nominale);
- b) **Rimborso anticipato:** le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente, qualora tale

facoltà sia stata prevista, su iniziativa dell'Emittente alla pari (100% del valore nominale), alla data indicata nelle Condizioni Definitive;

Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.

4.9 Indicazione del tasso di rendimento effettivo e metodo di calcolo

Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell'imposta applicabile, sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive dell'emissione stessa.

Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza. Per le obbligazioni a tasso variabile e o a tasso misto il rendimento effettivo annuo viene calcolato nell'ipotesi di costanza del parametro di indicizzazione rilevato in prossimità della pubblicazione delle Condizioni Definitive.

4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti

Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.

4.11 Delibere e autorizzazioni

Il programma annuale - valido per il periodo di dodici mesi a decorrere dall'approvazione del Prospetto di Base - attinente alle emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 9 novembre 2017, con mandato alla Direzione generale di curare, secondo le necessità aziendali e l'andamento di mercato, le singole emissioni oggetto delle previste Condizioni Definitive.

4.12 Data di emissione delle obbligazioni

La Data di Emissione è riportata nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.

4.13 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle obbligazioni

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di *United States Persons*.

4.14 Regime fiscale

Agli interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni è applicabile – nei casi, nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 1/4/1996 n. 239, così come successivamente modificato e integrato, l'imposta sostitutiva nella misura del 26%. Ai redditi diversi si applica l'imposta sostitutiva del 26% nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 21/11/1997 n. 461, così come successivamente modificato e integrato.

Sono comunque a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovessero colpire le obbligazioni emesse e/o i relativi interessi.

In considerazione della complessità della materia, si invitano gli investitori a rivolgersi ai loro consulenti per approfondimenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della vendita e della detenzione delle Obbligazioni.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI

5.1 Informazioni relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione delle obbligazioni

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'Offerta non è sottoposta a condizioni.

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta

L'Ammontare totale dell'Offerta è riportato nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di offerta, di aumentare l'ammontare totale.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

Quanto al periodo di validità dell'offerta si rimanda alle informazioni riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.

L'Emittente potrà procedere, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta, con conseguente riduzione dell'Ammontare totale del Prestito, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori.

L'Emittente eserciterà tale facoltà nel caso in cui:

- in relazione ai propri effettivi fabbisogni di raccolta, ritenga che non sia più necessario proseguire nel collocamento delle Obbligazioni;
- l'andamento dei tassi di mercato renda incompatibile o non più conveniente il rendimento previsto per le Obbligazioni offerte con gli obiettivi di costo massimo della raccolta che l'Emittente ritenga adeguati.

L'Emittente inoltre procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso sia stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione.

L'Emittente si riserva altresì di non dare inizio all'Offerta, ovvero di ritirarla, qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta. L'Emittente darà comunicazione della chiusura anticipata o del ritiro dell'Offerta come sopra descritte mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito dell'Emittente www.popso.it e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com, trasmettendolo contestualmente alla Consob.

Gli investitori che intendono sottoscrivere le Obbligazioni durante il Periodo di Offerta dovranno rivolgersi all'Emittente e agli intermediari che, qualora non siano abilitati a operare direttamente presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, gestiranno l'ordine mediante un aderente diretto alla sede di negoziazione. L'Emittente non prevede il collocamento fuori sede o tramite tecniche di comunicazione a distanza (on-line).

Ciascuna Obbligazione potrà essere sottoscritta mediante l'immissione di proposte di sottoscrizione esclusivamente presso Hi-Mtf.

La presa in carico della proposta di sottoscrizione da parte dell'intermediario non costituisce perfezionamento dell'avvenuta sottoscrizione dell'Obbligazione in quanto la sottoscrizione è subordinata alla conferma della corretta esecuzione dell'ordine e l'efficacia dell'esecuzione è subordinata all'emissione delle Obbligazioni.

Le proposte di sottoscrizione delle Obbligazioni si effettueranno mediante la sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione, disponibile presso l'Emittente e/o la sottoscrizione dei moduli, anche telematici, in uso presso gli intermediari finanziari che accedono direttamente o indirettamente alla sede di negoziazione. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.

Non è prevista la sottoscrizione delle Obbligazioni in data successiva alla data di godimento.

Ai sensi dell'art. 95 bis del Testo Unico della Finanza, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del Supplemento, potranno revocare la propria accettazione entro il termine di 2 giorni lavorativi dalla pubblicazione del Supplemento medesimo, ove ne ricorrano le condizioni ivi previste. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art. 94 comma 7 del Testo Unico della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.

5.1.4 Possibilità di riduzione dell'importo sottoscritto

Non è prevista la possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni.

L'Emittente darà corso all'emissione delle obbligazioni anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'ammontare totale oggetto d'Offerta.

5.1.5 Importo minimo e massimo sottoscrivibile

L'importo minimo sottoscrivibile è di € 1.000, pari al taglio non frazionabile delle stesse; l'importo massimo non potrà superare l'ammontare complessivo dell'emissione pubblicato nelle relative Condizioni Definitive.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento indicata nelle Condizioni Definitive che sarà coincidente con la data di godimento del Prestito Obbligazionario e di emissione dei titoli. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..

5.1.7 Diffusione del risultato delle emissioni obbligazionarie

Nel rispetto delle vigenti disposizioni normative il risultato delle singole emissioni obbligazionarie verrà reso pubblico, entro la data di inizio delle negoziazioni, tramite i siti internet della Banca Popolare di Sondrio - <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com.

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

La natura delle obbligazioni offerte non prevede diritti di prelazione.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari delle obbligazioni offerte

Le obbligazioni offerte dalla Banca Popolare di Sondrio sono collocate esclusivamente sul mercato italiano presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.

Qualora l'investitore non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente e/o con gli intermediari che accedono direttamente o indirettamente alla sede di negoziazione potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli ovvero il versamento in un deposito infruttifero di un importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni offerte.

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Le emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non prevedono riparto, così che il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto dai sottoscrittori durante il Periodo d'Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte in ordine cronologico. Il sottoscrittore è informato dell'investimento tramite apposita comunicazione secondo quanto prescritto dalla normativa e le regole proprie dei singoli intermediari.

5.3 Fissazione del prezzo

- Le Obbligazioni possono essere emesse alla pari o sotto la pari. Detto prezzo sarà l'unico applicato nel periodo di Collocamento diretto dei titoli presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.
- I tassi di rendimento sono determinati prendendo come riferimento la curva dei tassi IRS (*Interest Rate Swap*) o altrimenti la curva dei tassi dei titoli di Stato di durata simile. Per le obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto - per la parte variabile delle stesse - viene presa a riferimento la curva dei tassi Euribor. Il tasso di riferimento è aumentato di uno *spread* che riflette sia il merito di credito

dell'Emittente come valutato dal medesimo, sia le condizioni concorrenziali presenti sul mercato. Il prezzo di emissione è il risultato dell'attualizzazione dei flussi futuri di cassa (componente obbligazionaria) sulla base della curva di pari durata dei tassi IRS “*Interest Rate Swap*” alla quale sarà applicato il medesimo *spread* utilizzato per la determinazione del tasso di rendimento dei titoli. In presenza di clausole di Cap e/o Floor, il prezzo di emissione è il risultato, oltre che della componente obbligazionaria precitata, anche della componente derivativa.

Non sono inclusi costi nel prezzo di emissione e non sono previste da parte dell'Emittente spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione.

Il prezzo di emissione sarà, di volta in volta, indicato nelle Condizioni Definitive.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione direttamente presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, per il tramite dell'Emittente che effettuerà il collocamento delle medesime.

Il ruolo di Responsabile di Collocamento sarà ricoperto dalla Banca Popolare di Sondrio.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi e il rimborso a scadenza del capitale sono effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli spa, piazza degli Affari 6, Milano.

5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari

L'Emittente non prevede di stipulare accordi per la sottoscrizione ovvero per il collocamento delle Obbligazioni.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base non saranno quotate presso Mercati regolamentati.

Le Obbligazioni saranno collocate direttamente sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf

segmento “Order Driven” e saranno ammesse a negoziazione presso lo stesso Hi-Mtf a partire dalla data di regolamento che sarà coincidente con la data di emissione dei titoli.

I prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni ammesse alle negoziazioni presso il Sistema Multilaterale Hi-Mtf, saranno pubblicati e disponibili sul sito internet del citato Sistema Multilaterale di Negoziazione all'indirizzo www.himtf.com.

6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, l'Emittente possiede altri strumenti finanziari della stessa classe negoziati sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.

6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

Le Obbligazioni saranno negoziate a partire dalla Data di Regolamento delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.

La Banca si avvarrà, in relazione alla negoziazione delle Obbligazioni, dell'attività di un Operatore specialista che fornirà almeno prezzi di acquisto (proposte bid) su base continuativa. Nelle Condizioni Definitive sarà indicato il soggetto che ricoprirà il ruolo di Operatore specialista. Inoltre, nelle Condizioni Definitive sarà indicato lo spread bid/ask, ovvero il differenziale massimo tra le proposte di prezzo in acquisto (bid) e in vendita (ask), previsto per l'Operatore Specialista dal regolamento di Hi-MTF.

Inoltre, nelle Condizioni Definitive saranno indicati la commissione massima di negoziazione applicata dall'Emittente in caso di ordine di compravendita dei titoli sul Sistema Multilaterale di Negoziazione.

L'Emittente non intende avvalersi di internalizzatori sistematici per la negoziazione delle proprie Obbligazioni sul mercato secondario. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio e non assumerà il ruolo di internalizzatore sistematico in relazione alle medesime. Nel caso in cui l'Emittente effettuasse operazioni di riacquisto delle Obbligazioni, lo spread massimo (“mark up”) applicabile dal medesimo, in diminuzione del valore delle obbligazioni, sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Nel caso in cui la negoziazione su Hi-MTF delle Obbligazioni non fosse disponibile per qualsivoglia ragione, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nelle policy aziendali adottate dall'Emittente e vigenti al momento del riacquisto.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti esterni riferibili all'emissione

La Banca Popolare di Sondrio non si avvale, riguardo alle proprie emissioni obbligazionarie, di consulenti esterni.

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni sottoposte a revisione.

7.3 Pareri o relazioni di esperti

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni che discendono o sono correlate a pareri o relazioni di esperti, tranne quelli espressi dalle società di rating Fitch Ratings e Dagong Europe riportati al successivo punto 7.5.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e delle obbligazioni

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, dei seguenti giudizi di rating – richiesti dall'Emittente medesimo – rilasciati dalle Agenzie di rating Fitch Ratings e Dagong Europe.

In merito si precisa che Fitch Ratings è un'agenzia di rating stabilita nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di rating (così come successivamente modificato e integrato). Dagong Europe nel giugno 2013 ha ricevuto l'autorizzazione a operare da parte della European Securities Market Authority ('ESMA') ai sensi dell'Articolo 16 del regolamento sulle CRA (Credit Rating Agencies).

Fitch Ratings:

l'Emittente Banca Popolare di Sondrio disponeva alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, del seguente rating rilasciato in data 20 giugno 2017 da Fitch Ratings:

- Long-term (lungo termine)	BBB-
- Short-term (breve termine)	F3
- Viability Rating	bbb-
- Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	Stabile

Nella predetta data l'Emittente è stato oggetto di declassamento: Long Term a BBB- da BBB e il Viability Rating a bbb- da bbb. Sulla revisione del giudizio di rating dell'Emittente hanno influito gli aspetti legati

alla qualità degli impieghi creditizi. A giudizio di Fitch, l’Emittente non riuscirà a ridurre lo stock dei crediti deteriorati in maniera significativa nel medio termine; in particolare l’ammontare dei crediti deteriorati netti continuerà a pesare significativamente sul capitale della banca. Un ulteriore elemento evidenziato da Fitch si riferisce alla debolezza della redditività dell’attività bancaria caratteristica che si è dimostrata volatile e sensibile alla variazione dei tassi di interesse. Secondo Fitch, la ridotta dimensione aziendale, che limita il potere di stabilire i prezzi all’esterno della provincia di origine, comprime la redditività della Banca. Per completezza, si evidenzia che Fitch Ratings, nell’ambito della menzionata revisione, ha migliorato l’outlook dell’Emittente portandolo da Negativo a Stabile.

Il comunicato stampa aziendale, che riporta il testo integrale del rating assegnato nell’occasione all’Emittente da Fitch Ratings, è visionabile al seguente indirizzo: <http://www.popso.it/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2160>.

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall’agenzia londinese Fitch Ratings negli anni 2011/2017.

Tipologia	nov-11	dic-11	feb-12	ago-12	lug-13	mar14 (***)	lug-14	05/2015 (**)	lug-15	giu-16	giu-17
Long-term (lungo termine)	A-	A- (RWN)	A-	BBB+	BBB		BBB		BBB	BBB	BBB-
Short-term (breve termine)	F2	F2. (RWN)	F2	F2	F3		F3		F3	F3	F3
Individual (individuale)	B/C	B/C. (RWN)	(*)	(*)	(*)		(*)		(*)	(*)	(*)
Viability rating	a-	a- (RWN)	a-	bbb+	bbb		bbb		bbb	bbb	bbb-
Support (supporto)	3	3	3	3	3	3	3	5	5	5	5
Livello minimo di rating di supporto	BB	BB	BB	BB	BB	BB	BB	No floor	No floor	No floor	No floor
Outlook (prospettiva)	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo		Negativo		Stabile	Negativo	Stabile

(*) Dato non più assegnato

(**) In data 19 maggio 2015 Fitch Ratings ha rivisto esclusivamente la tipologia “Support e il livello minimo di rating di supporto.

(***) In data 26/3/2014 Fitch Ratings ha rivisto esclusivamente, lasciandola invariata, la tipologia “Support e il livello minimo di rating di supporto.

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D.

Più in particolare

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell’organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

Individual (individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. La scala di misura comprende sei livelli da A a F, con possibilità di combinazioni intermedie.

Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a f.

Support (supporto) > Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest’ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore). Il Support Rating Floor esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell’emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze.

Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Dagong Europe:

in data 7 febbraio 2018, Dagong Europe ha provveduto ad aggiornare il rating attribuito all’Emittente, confermano i giudizi precedentemente espressi.

Rating rilasciato da Dagong Europe in data 7 febbraio 2018

Long-term (lungo termine)	BBB
Short-term (breve termine)	A-3
Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb

Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)

Stabile

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia Dagong Europe negli anni 2015/2018

Tipologia	02/2015	02/2016	02/2017	02/2018
Long-term (lungo termine)	BBB	BBB	BBB	BBB
Short-term (breve termine)	A-3	A-3	A-3	A-3
Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb	bbb	bbb	bbb
Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	Stabile	Stabile	Stabile	Stabile

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).

Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d.

Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".

A titolo informativo si riepilogano i livelli di rating previsti dalle due società di rating

	Fitch Ratings	Dagong Europe	Descrizione indicativa
Investment Grade	AAA	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+ AA AA-	AA+ AA AA-	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	A+ A A-	A+ A A-	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso. Nell'ambito della categoria sono individuate tre fasce (+ rappresenta la qualità migliore e - la peggiore).
	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
Speculative Grade	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	B+ B B-	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC	CCC+ CCC CCC-	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	CC C	CC C	I titoli obbligazionari con rating CC e C sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.
	RD D	D	I titoli obbligazionari con rischio RD e D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare le informazioni relative ai propri ratings, nel caso di variazione dei medesimi, sul proprio sito internet <http://www.popso.it/informativa-societaria/rating> Inoltre l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.

Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 947.325.264 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 29/4/2017)

Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca
Popolare di Sondrio scpa
per il Prestito Obbligazionario

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA [●] – [●] [●]
CODICE ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e, unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'“**Emittente**”), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il “**Prospetto**”) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il “**Programma**”), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranches di emissione obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa **depositato presso la CONSOB in data 23 febbraio 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0046744/18 del 21 febbraio 2018** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [●].

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	[In aggiunta ai conflitti di interesse indicati nella Nota Informativa sono altresì presenti i seguenti conflitti di interesse: ●]
Ragioni dell'Offerta e impiego della correlata provvista	[Oltre a quelle relative all'attività di raccolta del denaro finalizzata all'esercizio del credito, si segnalano le seguenti ragioni dell'Offerta: ●]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione delle Obbligazioni	[●]
Status delle Obbligazioni	Ordinarie
Codice ISIN	[●]
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	[Obbligazioni a Tasso Fisso] [Obbligazioni Step Up] [Obbligazioni a Tasso Variabile] [Obbligazioni a Tasso Misto] [Obbligazioni Tasso Variabile con cap e/o floor] [Obbligazioni Tasso Misto con cap e/o floor]
Durata	[●]
Data di Emissione e di Godimento	[●]
Data di Regolamento	[●]
Data di Scadenza	[●]
Rimborso anticipato (Call)	[E' prevista la facoltà di rimborso anticipato (Call) a favore dell'Emittente esercitabile alla data del [●]] [Non prevista]
Tasso di interesse	<i>Tasso Fisso</i> Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari al [●]% lordo annuo e al [●]% netto annuo.] <i>Step up</i> Di seguito viene riportato il dettaglio del piano di interessi applicato e delle cedole corrisposte: TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO 1° anno [●]% lordo - [●]% netto 2° anno [●]% lordo - [●]% netto

TASSO DELLE CEDOLE

1° ANNO

1° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° ANNO

3° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

4° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

.....]

[Tasso Variabile

[Tasso annuo prima cedola: [●]% lordo e [●]% netto]

Parametro di indicizzazione: [●]

Spread: [●] punti base]

[Tasso Misto

Le Obbligazioni danno diritto al pagamento periodico di cedole di importo prima [fisso/variabile] e poi [variabile/fisso]

“Periodo a tasso Fisso”, dal [●] al [●]

TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO

1° anno [●]% lordo - [●]% netto

2° anno [●]% lordo - [●]% netto

.....]

TASSO DELLE CEDOLE

1° ANNO

1° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

2° ANNO

3° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

4° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●],

.....]

“Periodo a tasso Variabile”

[Tasso annuo prima cedola: [●]% lordo e [●]% netto]

dal [●] al [●] per le cedole corrisposte alle date

del: [●] [●] [●] [●]

Parametro di indicizzazione: [●]

Spread: [●] punti base]

[Tasso Variabile con [Cap] e/o [Floor]

[Tasso annuo prima cedola: [●]% lordo e [●]% netto]

Parametro di indicizzazione: [●]

Spread: [●] punti base

[Cap: [●]%]

[Floor: [●]%]]

[Tasso misto con [Cap] e/o [Floor]

	<p>Le Obbligazioni danno diritto al pagamento periodico di cedole di importo [prima fisso e poi variabile] [prima variabile e poi fisso]</p> <p>“<u>Periodo a tasso Fisso</u>”, dal [●] al [●] TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO 1° anno [●]% lordo - [●]% netto 2° anno [●]% lordo - [●]% netto TASSO DELLE CEDOLE 1° ANNO 1° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], 2° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], 2° ANNO 3° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], 4° cedola [●]% lordo e [●]% netto, pagabile il [●], </p> <p>“<u>Periodo a tasso Variabile</u>” [Tasso annuo prima cedola: [●]% lordo e [●]% netto] dal [●] al [●] per le cedole corrisposte alle date del: [●] [●] [●] [●] Parametro di indicizzazione: [●] Spread: [●] punti base [Cap: [●]%] [Floor: [●]%]]</p>
Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	Il Rendimento effettivo annuo lordo è pari a [●]%. Il Rendimento effettivo annuo, al netto della ritenuta fiscale attualmente in vigore, è pari a [●]% [Per le Obbligazioni a tasso variabile/misto (per la parte variabile): il rendimento è calcolato ipotizzando la costanza del parametro di indicizzazione per tutta la durata del Prestito.]
Frequenza delle cedole e date di pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza [●], in occasione delle seguenti date di pagamento: [●], [●], [●], [●].

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro [●], per un totale di n. [●] obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000.
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € [●], pari al [●]% del valore nominale.
Taglio minimo	[●] euro

Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●], salvo chiusura anticipata del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com .
----------------------	---

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di negoziazione	Le Obbligazioni saranno negoziabili presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni che sarà coincidente con la data di emissione dei titoli.
Operatore Specialista	L'Operatore Specialista delle Obbligazioni dell'Emittente è [●]
Spread massimo bid/ask applicato dall'Operatore Specialista	Differenziale massimo tra le proposte di prezzo in acquisto e in vendita applicato dall'Operatore Specialista (spread massimo bid/ask): [●] punti base
Commissione massima applicabile dall'Emittente sugli ordini di negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf	Commissione massima di negoziazione: [●] %
Mark up massimo in diminuzione del valore del titolo applicabile dall'Emittente	Mark up massimo (spread massimo in diminuzione del valore delle Obbligazioni applicabile dall'Emittente in caso di riacquisto delle stesse in conto proprio): [●] punti base

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata dalla Direzione Generale dell'Emittente il [●] in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 9 novembre 2017.

Le obbligazioni sono emesse in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 129 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Data

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA
Direzione Generale